

Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano

BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO AL 30 GIUGNO 2016



SPARKASSE
CASSA DI RISPARMIO



INDICE

SCHEDA DI SINTESI	3
PROSPETTO DI RACCORDO DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO	5
BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO	7
SCHEMI DEL BILANCIO CONSOLIDATO	7
Stato Patrimoniale consolidato.....	8
Conto economico consolidato	10
Prospetto della redditività complessiva consolidata	11
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato.....	12
Rendiconto finanziario consolidato	14
NOTE ESPLICATIVE	16
Parte generale.....	17
Eventi di particolare rilevanza occorsi nel primo semestre 2016.....	21
Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio semestrale	22
Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie	24
Informativa sul fair value	25
Principali informazioni riguardanti lo stato patrimoniale.....	31
Principali informazioni riguardanti il conto economico	64
Organizzazione della funzione di gestione del rischio	85
Rischio di credito.....	92
Informazioni sul patrimonio consolidato.....	104
Operazioni con parti correlate	112
Informativa di settore – ifrs 8.....	114

SCHEDA DI SINTESI



SCHEDA DI SINTESI

Dati patrimoniali consolidati (in migliaia di euro)	30/06/2016	31/12/2015	Var. ass. +/-	Var. %
Totale attività	8.518.703	8.214.258	304.445	3,71%
Investimenti finanziari	7.704.582	7.473.540	231.042	3,09%
Crediti verso clientela	5.586.402	5.649.653	(63.251)	-1,12%
Crediti verso banche	262.565	171.389	91.176	53,20%
Attività finanziarie	1.855.615	1.652.498	203.117	12,29%
Attività materiali	284.238	319.222	(34.984)	-10,96%
Attività immateriali	19.806	19.789	17	0,09%
Partecipazioni	2.164	3.580	(1.416)	-39,55%
Raccolta diretta	6.180.667	6.200.806	(20.139)	-0,32%
Debiti verso clientela	4.920.779	4.696.927	223.852	4,77%
Debiti rappresentati da titoli	1.259.888	1.503.879	(243.991)	-16,22%
Debiti verso banche	1.216.791	927.651	289.140	31,17%
Totale provvista	7.397.458	7.128.457	269.001	3,77%
Raccolta diretta	6.180.667	6.200.806	(20.139)	-0,32%
Raccolta indiretta	3.129.894	3.166.039	(36.145)	-1,14%
Raccolta complessiva	9.310.561	9.366.845	(56.284)	-0,60%
Patrimonio netto	737.419	756.218	(18.799)	-2,49%
Dati economici consolidati (in migliaia di euro)	30/06/2016	30/06/2015	Var. ass. +/-	Var. %
Margine di interesse	47.727	55.065	(7.338)	-13,33%
Margine di contribuzione lordo	65.691	113.590	(47.899)	-42,17%
Risultato lordo di gestione	(14.098)	41.619	(55.717)	-133,87%
Risultato operativo netto	(32.930)	3.262	(36.192)	-1109,50%
Utile (perdita) lordo	(27.569)	3.612	(31.181)	-863,26%
Utile (perdita) d'esercizio	(19.857)	2.588	(22.445)	-867,27%
Indici patrimoniali (%)	30/06/2016	31/12/2015	var. +/-	
CET 1 Capital Ratio	11,09	11,25	-0,16	
Tier 1 Capital Ratio	11,70	12,00	-0,31	
Total Capital Ratio	13,26	13,96	-0,70	
Indici di liquidità (%)	30/06/2016	31/12/2015	var. +/-	
LCR (Liquidity Coverage Ratio)	150,34	141,87	8,47	
NSFR (Net Stable Funding Ratio) ^(*)	117,28	116,54	0,74	
Leverage Ratio (rapporto tra Tier1 e Totale Attivo) ^(*)	8,30	8,19	0,11	
Indici di copertura del credito deteriorato (%)	30/06/2016	31/12/2015	var. +/-	
Copertura crediti a sofferenza	56,92	59,60	-2,68	
Copertura inadempienze probabili	22,89	22,30	0,59	
Copertura totale crediti deteriorati	38,12	43,00	-4,88	
Texas Ratio ¹	99,19	106,98	-7,79	
Indici di redditività ed efficienza (%)	30/06/2016	31/12/2015	var. +/-	
ROE - Return on equity ²	-2,66	0,68	-3,34	
Margine contribuzione lordo/fondi intermediati ³	0,44	1,38	-0,94	
Risultato lordo di gestione/totale attivo	-0,17	0,62	-0,79	
Cost / income ratio ⁴	82,12	71,54	10,58	

1) Rapporto tra Crediti deteriorati lordi e Patrimonio netto + Fondi di rettifica

2) Rapporto tra risultato d'esercizio e patrimonio netto finale (media ultimi due esercizi)

3) Raccolta complessiva e crediti verso clientela

4) il coefficiente per il 2015 è stato determinato senza considerare il versamento straordinario al Fondo di Risoluzione delle crisi; per il 30 giugno 2016 non si è tenuto conto della perdita da cessione degli NPL.

(*) I valori di NSFR e Leverage ratio sono riferiti al 31.03.2016

PROSPETTO DI RACCORDO DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO



Prospetto di raccordo tra:

- il patrimonio netto e il risultato d'esercizio della Capogruppo e
- il patrimonio netto e il risultato d'esercizio consolidati.

(dati in migliaia di euro)

	Patrimonio Netto	Utile d'esercizio
Patrimonio netto e risultato del bilancio della Capogruppo	703.019	(9.881)
Differenza tra il valore di carico e valore pro-quota:		
- del patrimonio netto contabile delle partecipazioni	52.091	0
- delle società consolidate al Patrimonio Netto	1.640	0
Utili da cessione partecipazioni	0	660
Variatione imposte differite consolidato	167	0
Risultato pro-quota conseguito dalle società controllate	3.018	3.018
Risultato pro-quota conseguito dalle società consolidate al PN	149	149
Eliminazione degli effetti di operazioni compiute tra società del Gruppo:		
- Dividendi delle controllate incassati nell'esercizio	(16.190)	(16.190)
- Dividendi delle soc. sottoposte ad influenza notevole incassati nell'esercizio	(125)	(125)
- Storno rettifiche di valore delle partecipazioni consolidate	343	954
Adeguamento ai principi contabili di Gruppo:		
- Valutazione al costo e al revaluation model degli immobili strum.li (nella controllata al FV)	(6.693)	1.556
Patrimonio netto e risultato del bilancio consolidato	737.419	(19.857)
Patrimonio netto e utile/(perdita) di terzi	39	2

BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

SCHEMI DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Stato patrimoniale consolidato

Conto economico consolidato

Prospetto della redditività complessiva consolidata

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

Rendiconto finanziario consolidato



Stato Patrimoniale consolidato

Attivo

Voci dell'attivo		30-06-2016	31-12-2015
10.	Cassa e disponibilità liquide	42.186	61.003
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	107.438	111.076
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.748.177	1.541.422
60.	Crediti verso banche	262.565	171.389
70.	Crediti verso clientela	5.586.402	5.649.653
80.	Derivati di copertura	7.558	11.405
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(1.969)	(3.248)
100.	Partecipazioni	2.164	3.580
120.	Attività materiali	284.238	319.222
130.	Attività immateriali	19.806	19.789
	di cui: - avviamento	13.825	13.825
140.	Attività fiscali	152.671	149.176
	a) correnti	22.043	28.716
	b) anticipate	130.628	120.460
	b1) di cui alla Legge 214/2011	97.986	98.460
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	256	151
160.	Altre attività	307.211	179.640
Totale dell'attivo		8.518.703	8.214.258



Passivo

Voci del passivo e del patrimonio netto		30-06-2016	31-12-2015
10.	Debiti verso banche	1.216.791	927.651
20.	Debiti verso clientela	4.920.779	4.696.927
30.	Titoli in circolazione	849.553	948.041
40.	Passività finanziarie di negoziazione	146	142
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	410.335	555.838
60.	Derivati di copertura		
80.	Passività fiscali	25.818	19.613
	a) correnti	4.512	162
	b) differite	21.306	19.451
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione	3.020	14.902
100.	Altre passività	285.183	224.983
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.075	1.078
120.	Fondi per rischi e oneri	68.544	68.824
	a) quiescenza e obblighi simili	61.323	61.637
	b) altri fondi	7.221	7.187
140.	Riserve da valutazione	2.146	1.524
160.	Strumenti di capitale	45.228	45.228
170.	Riserve	90.341	85.590
180.	Sovraprezzi di emissione	151.487	151.487
190.	Capitale	469.331	469.331
200.	Azioni proprie (-)	(1.256)	(1.256)
210.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	39	41
220.	Utile (Perdita) del periodo (+/-)	(19.857)	4.314
Totale del passivo e del patrimonio netto		8.518.703	8.214.258

Conto economico consolidato
Conto economico

Voci		30-06-2016	30-06-2015
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	80.088	99.750
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(32.361)	(44.685)
30.	Margine d'interesse	47.727	55.065
40.	Commissioni attive	39.299	39.801
50.	Commissioni passive	(1.669)	(1.832)
60.	Commissioni nette	37.631	37.969
70.	Dividendi e proventi simili	1.840	3.261
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	168	740
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	427	340
100.	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	(23.233)	15.493
	a) crediti	(27.256)	
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	4.431	14.810
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	d) passività finanziarie	(408)	683
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	1.131	723
120.	Margine di intermediazione	65.691	113.590
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(18.582)	(36.044)
	a) crediti	(18.387)	(31.522)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.244)	(2.419)
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	d) altre operazioni finanziarie	1.049	(2.103)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	47.109	77.546
180.	Spese amministrative:	(84.020)	(78.782)
	a) spese per il personale	(41.445)	(47.531)
	b) altre spese amministrative	(42.575)	(31.251)
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(250)	(2.313)
200.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(4.454)	(5.163)
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(1.044)	(1.067)
220.	Altri oneri/proventi di gestione	9.729	13.041
230.	Costi operativi	(80.039)	(74.284)
240.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	809	91
250.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali		130
270.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	4.552	129
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(27.569)	3.612
290.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	8.608	(1.177)
300.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(18.961)	2.435
310.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(898)	143
320.	Utile (Perdita) d'esercizio	(19.859)	2.578
330.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	2	10
340.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	(19.857)	2.588



REDDITIVITA' COMPLESSIVA CONSOLIDATA

Prospetto della redditività complessiva consolidata

Voci		30-06-2016	30-06-2015
10.	Utile (Perdita) del periodo	(19.859)	2.578
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Attività materiali		
30.	Attività immateriali		
40.	Piani a benefici definiti	(1.135)	(545)
50.	Attività non correnti in via di dismissione		
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70.	Copertura di investimenti esteri		
80.	Differenze di cambio		
90.	Copertura dei flussi finanziari		
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.708	(11.233)
110.	Attività non correnti in via di dismissione		
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	1.573	(11.778)
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	(18.286)	(9.200)
150.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	2	10
160.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	(18.284)	(9.190)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO 30-06-2016
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

				Allocazione risultato esercizio precedente	Variazione del periodo								Patrimonio netto del gruppo al	Patrimonio netto di terzi al		
	Esistenze al 31.12.2015	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2016	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto - Emissione nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto - Distribuzione straordinaria dividendi	Operazioni sul patrimonio netto - Variazione strumenti di capitale	Operazioni sul patrimonio netto - Derivati su proprie azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Stock options	Operazioni sul patrimonio netto - Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva periodo 30-06-2016	30-06-2016	30-06-2016
Capitale	469.340		469.340												469.330	10
a) azioni ordinarie	469.340		469.340												469.330	10
b) altre azioni																
Sovraprezzi di emissione	151.489		151.489												151.487	2
Riserve	85.616		85.616	4.288		437									90.341	
a) di utili	86.994		86.994	4.288		437									91.719	
b) altre	(1.378)		(1.378)												(1.378)	
Riserve da valutazione	1.524		1.524			(951)							1.573		2.146	
Strumenti di capitale	45.257		45.257												45.228	29
Azioni proprie	(1.256)		(1.256)												(1.256)	
Utile (Perdita) del periodo	4.288		4.288	(4.288)									(19.859)		(19.857)	(2)
Patrimonio netto del gruppo	756.218		756.218			(514)							(18.284)		737.419	
Patrimonio netto di terzi	41		41										(2)			39

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO 30-06-2015

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazione del periodo								Patrimonio netto del gruppo al	Patrimonio netto di terzi al	
	Esistenze al 31.12.2014	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2015	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto - Emissione nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto - Distribuzione straordinaria dividendi	Operazioni sul patrimonio netto - Variazione strumenti di capitale	Operazioni sul patrimonio netto - Derivati su proprie azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Stock options	Operazioni sul patrimonio netto - Variazioni Interessenze partecipative	Redditività complessiva del periodo 30-06-2015	30-06-2015	30-06-2015
Capitale	311.860		311.860												311.850	10
a) azioni ordinarie	311.860		311.860												311.850	10
b) altre azioni																
Sovraprezzi di emissione	105.477		105.477			(28)									105.447	2
Riserve	320.466		320.466	(234.548)		120.000									205.918	
a) di utili	321.844		321.844	(234.548)		120.000									207.296	
b) altre	(1.378)		(1.378)												-1.378	
Riserve da valutazione	2.777		2.777			69								(11.778)	-8.932	
Strumenti di capitale	158		158							(119)					0	39
Azioni proprie	(1.256)		(1.256)												-1.256	
Utile (Perdita) del periodo	(234.548)		(234.548)	234.548										2.578	2.588	(10)
Patrimonio netto del gruppo	504.764		504.764			120.041								(9.190)	615.615	
Patrimonio netto di terzi	170		170							(119)				(10)		41

La perdita dell'esercizio 2014 è stata coperta mediante l'utilizzo di Riserve.

Rendiconto finanziario consolidato

Metodo indiretto

	Importo	
	30-6-2016	30-6-2015
A. Attività operativa		
1. Gestione	5.629	69.845
- risultato d'esercizio (+/-)	(19.857)	2.588
- plus/minusvalenza su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	733	685
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	18.582	33.625
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	5.498	6.230
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	250	2.209
- imposte e tasse non liquidate (+)	8.608	(2.228)
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	898	
- altri aggiustamenti (+/-)	(9.083)	26.736
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(372.226)	210.704
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.357	12.103
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(202.630)	35.190
- crediti verso banche: altri crediti	(87.056)	19.887
- crediti verso clientela	47.273	140.417
- altre attività	(133.170)	3.107
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	312.538	(416.728)
- debiti verso banche: altri debiti	288.036	(111.683)
- debiti verso clientela	223.062	44.532
- titoli in circolazione	(245.127)	(372.820)
- passività finanziarie di negoziazione	4	57
- passività finanziarie valutate al fair value		23.186
- altre passività	46.563	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(54.059)	(136.179)
B. Attività di investimento		
1. Liquidità generata da	41.569	1.534
- vendite di partecipazioni	2.100	
- dividendi incassati su partecipazioni	125	150
- vendite di attività materiali	39.344	1.384
2. Liquidità assorbita da	5.377	1.877
- acquisti di attività materiali	4.310	1.409
- acquisti di attività immateriali	1.067	468
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	36.192	(343)
C. Attività di provvista		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		120.000
- distribuzione dividendi e altre finalità	(950)	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(950)	120.000
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	(18.817)	(16.522)

Legenda:
 (+)generata
 (-)assorbita

Riconciliazione
Metodo indiretto

Voci di bilancio	Importo	
	30-6-2016	30-6-2015
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	61.003	59.932
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(18.817)	(16.522)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	42.186	43.410

NOTE ESPLICATIVE

Parte generale

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato è effettuata in applicazione dei vigenti principi contabili internazionali IFRS (International Financial Reporting Standards - già denominati IAS), così come adottati dall'Unione Europea, e delle relative interpretazioni emanate dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC). In particolare si è tenuto conto delle disposizioni in tema di bilanci intermedi previste dallo IAS 34.

La situazione semestrale è stata predisposta esclusivamente ai fini della determinazione del risultato semestrale per il calcolo dei Fondi propri di Vigilanza sulla base delle indicazioni contenute nelle Istruzioni di Vigilanza di Banca d'Italia.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico dei principi per la preparazione e presentazione dei bilanci" (Framework for the preparation and presentation of financial statements).

Di seguito si riporta l'elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS in vigore, così come omologati dalla Commissione Europea, adottati per la redazione del presente bilancio separato semestrale:

- IFRS 3 Business Combination
- IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate
- IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative
- IFRS 8 Settori operativi
- IFRS 10 Bilancio consolidato
- IFRS 11 Accordi a controllo congiunto
- IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità
- IFRS 13 Valutazione del fair value
- IAS 1 Presentazione del bilancio
- IAS 7 Rendiconto finanziario
- IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori
- IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio
- IAS 12 Imposte sul reddito
- IAS 16 Immobili, impianti e macchinari
- IAS 17 Leasing
- IAS 18 Ricavi
- IAS 19 Benefici per i dipendenti
- IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere
- IAS 23 Oneri finanziari
- IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate
- IAS 26 Fondi di previdenza
- IAS 27 Bilancio separato
- IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture
- IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio
- IAS 34 Bilanci intermedi
- IAS 36 Riduzione durevole di valore delle attività
- IAS 37 Accantonamenti; passività e attività potenziali
- IAS 38 Attività immateriali
- IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione
- IAS 40 Investimenti immobiliari

Principi contabili e interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2016

Nel corso del periodo non sono entrati in vigore nuovi principi contabili, ad eccezione dell'entrata in vigore, a far data dal 2016, di talune limitate modifiche, nessuna delle quali rilevanti per la Banca.

Alla data di approvazione del presente bilancio risultano inoltre emanati dallo IASB i seguenti nuovi principi contabili e interpretazioni e/o modifiche di principi già in vigore dall'01 gennaio 2016:

- Contabilizzazione delle acquisizioni di interesse in attività a controllo congiunto (modifiche all'IFRS 11)
- Chiarimento dei metodi di ammortamento accettabili (modifiche allo IAS 16 e allo IAS 38)
- Metodo del patrimonio netto nel bilancio separato (modifiche allo IAS 27)
- Miglioramenti agli IFRS (ciclo 2012-2014)
- Investment Entities: Applying the Consolidated Exception (Amendments to IFRS 10, IFRS 12 e IAS 28)
- Iniziativa di informativa (modifiche allo IAS 1)

Nessuno dei nuovi principi contabili e/o modifiche di cui sopra rileva ai fini del presente bilancio consolidato semestrale abbreviato in quanto la loro applicazione è subordinata all'omologazione da parte dell'Unione Europea.

Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato è costituito dallo stato patrimoniale consolidato, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività complessiva consolidata, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato e da una nota esplicativa stilata in osservanza delle regole di compilazione dei relativi schemi dettate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262 emanata in data 22 dicembre 2005 in attuazione dell'art. 9 del D.lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005 (inclusi gli aggiornamenti pubblicati in data 22 dicembre 2014), ed è redatto nella prospettiva della continuità aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio della rilevanza e significatività delle informazioni e della prevalenza della sostanza sulla forma. In particolare si è tenuto conto delle disposizioni in tema di bilanci intermedi previste dallo IAS 34.

Le attività e le passività, i costi ed i ricavi non sono stati compensati, salvo nei casi in cui ciò sia espressamente richiesto o consentito dai principi di redazione.

Ai sensi dello IAS 10, sono state apportate rettifiche per riflettere fatti successivi alla data di riferimento, qualora il disposto del principio internazionale ne preveda l'obbligo.

Gli schemi di Stato Patrimoniale presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, i corrispondenti dati di raffronto alla chiusura dell'esercizio precedente; lo schema di Conto Economico, il prospetto della Redditività Complessiva, delle variazioni di Patrimonio Netto e il Rendiconto Finanziario riportano per confronto i dati riferiti al corrispondente periodo dell'esercizio precedente eventualmente rettificati al fine di garantire l'omogeneità di rappresentazione.

I valori sono espressi, quando non diversamente indicato, in migliaia di euro.

Negli schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico non sono indicate le voci che non presentano importi né per il periodo in corso né per quello precedente.

Eventuali differenze di un'unità nei dati espressi nella nota integrativa sono riconducibili ad arrotondamenti.

Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob ed Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", nonché con il successivo documento n. 4 del 4 marzo 2010, ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito i paragrafi 25-26 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: "Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interromperne l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento".

Le condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le negative previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, in quanto la storia di redditività della società e di facile accesso della stessa alle risorse finanziarie potrebbero nell'attuale contesto non essere più sufficienti.

In proposito, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico si ritiene ragionevole anche in considerazione delle evidenze del piano strategico 2015-2019 approvato in data 11 agosto 2015, l'aspettativa che il Gruppo continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2016 è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Le incertezze connesse alle problematiche inerenti ai requisiti di patrimonializzazione, ai rischi di liquidità, di credito e di redditività sono infatti ritenute non significative e comunque tali da non generare dubbi sulla continuità aziendale.

Area e metodi di consolidamento

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

L'area di consolidamento ricomprende le seguenti società:

Denominazione imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (*)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
1. Sparim S.p.A.	Bolzano	Bolzano	1	CR Bolzano S.p.A.	100,00	100,00
2. Raetia SGR S.p.A.	Trento	Trento	1	CR Bolzano S.p.A.	97,815	97,815
3. Sparkasse Immobilien S.r.l.	Bolzano	Bolzano	1	CR Bolzano S.p.A.	100,00	100,00
4. Fondo Immobiliare Dolomit	Milano	Milano	4	CR Bolzano S.p.A.	96,82	
5. Fanes S.r.l.	Conegliano Veneto (TV)	Conegliano Veneto (TV)	4	CR Bolzano S.p.A.	0,00	

(*) Legenda:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria;

2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria;

3 = accordi con altri soci

4 = altre forme di controllo

5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"

6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"

Il valore contabile delle partecipazioni nelle società consolidate con il metodo del consolidamento integrale è compensato, a fronte dell'assunzione delle attività e passività della partecipata, con la corrispondente frazione di patrimonio netto delle società.

Sono altresì effettuate le seguenti operazioni:

- elisione dei debiti e crediti e dei costi e ricavi infragruppo, nonché dei dividendi incassati;
- elisione degli utili infragruppo non realizzati con terzi.

Si precisa che per il Fondo Immobiliare Dolomit il Gruppo possiede il 96,82% delle quote, senza peraltro rappresentare queste un diritto di voto effettivo.

Il principio contabile IFRS 10 impone il consolidamento di una società anche se non si dispone di quote di partecipazione al voto, ma se si esercita il controllo sulle attività rilevanti della stessa e se si ha potere di influenzarne i risultati economici. Dato questo presupposto la società veicolo delle operazioni di cartolarizzazione Fanes Srl, viene consolidata integralmente.

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

L'area di consolidamento, così come prevista dall'IFRS 10, è da intendersi costituita dalla società controllante e dalle società, anche se esercitanti attività dissimili, in ogni caso controllate dalla Capogruppo.

Così come per il bilancio redatto lo scorso esercizio è da segnalare relativamente alla partecipazione in Raetia SGR S.p.A. in liquidazione, partecipata al 97,815%, che nonostante essa rientri nell'area di consolidamento, a seguito della sua messa in liquidazione in data 27 aprile 2012, i totali dell'attivo e del passivo nonché il risultato di

conto economico sono stati rispettivamente classificati nelle voci denominate "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", "Passività associate ad attività in via di dismissione" e "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione" per il loro valore di bilancio dopo le scritture di elisione e di consolidamento.

A partire dal 15 novembre 2013, rientra nell'area di consolidamento anche il Fondo immobiliare chiuso Dolomit in liquidazione, del quale il Gruppo detiene al 31 dicembre 2015 il 96,82%, e per il quale si è proceduto ad un consolidamento integrale della situazione patrimoniale ed economica sulla base dell'ultimo rendiconto di gestione pubblicato riferito al 31 dicembre 2015.

Come già specificato in calce alla precedente tabella rientra nell'area di consolidamento, con effetto dal 2013, in base a quanto disposto dall'IFRS 10, anche la società veicolo Fanes Srl.

Non sono per contro consolidate le società per le quali si sono ricevute azioni in pegno con diritto di voto, in considerazione della finalità del pegno medesimo che è quella della tutela del credito concesso e non di esercizio del controllo e di indirizzo delle politiche economico/finanziarie delle società al fine di usufruire dei benefici economici da esse derivanti.

Eventi di particolare rilevanza occorsi nel primo semestre 2016

Operazione di cessione di un pacchetto di NPL "non performing loans"

Il giorno 30 giugno 2016 la Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. ha perfezionato un'operazione di cessione a titolo oneroso e pro-soluto di un portafoglio di crediti in sofferenza identificabili in blocco vantati, nei confronti di 503 debitori, per un importo nominale lordo complessivo (nel seguito anche "GBV nominale") di circa 320 milioni di euro (nel seguito anche "Portafoglio").

Tale Portafoglio evidenzia un valore contabile ("GBV contabile"), al netto di parziali passaggi a perdita già effettuati nel passato dalla Banca, di circa 305 milioni di euro.

Il citato Portafoglio è stato ceduto alla società veicolo Nemo SPV S.r.l. a fronte di un corrispettivo pari a 73.880,4 mila euro. Il prezzo rappresenta il 23,1% del GBV nominale e il 24,2% del GBV contabile, come sopra definito. La cessione è finalizzata alla realizzazione, da parte dell'acquirente, di una procedura di cartolarizzazione ai sensi della Legge n.130/1999, in cui la Banca non rivestirà alcun ruolo attivo.

In tal senso, Nemo finanzia l'acquisto del Portafoglio tramite l'emissione di titoli ABS – *asset backed securities*, che verranno interamente sottoscritti dal fondo Algebris NPL Partnership.

Con riguardo alla struttura dell'operazione, Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A., in un'ottica di massimizzazione dei *plus* del Portafoglio ed in conformità alle prassi di mercato per questa tipologia di operazioni, ha deciso di concedere a Nemo un differimento temporale nel pagamento del 90% del prezzo d'acquisto del Portafoglio, limitando tale differimento entro il 30 dicembre 2016 e quindi entro la data di chiusura del bilancio in corso.

Il 10% del prezzo d'acquisto è stato versato da Nemo a titolo d'anticipo il 15 luglio 2016. Tale anticipo è stato calcolato sul corrispettivo del prezzo stabilito al netto degli incassi relativi al portafoglio avvenuti dalla data del 31 dicembre 2015 ("Cut Off Date") fino al 30 giugno 2016 ("Transfer Date"), che ammontano a 2.867,2 mila euro.

Con riferimento all'operazione in oggetto, la Capogruppo Cassa di Risparmio di Bolzano ha proceduto nel bilancio intermedio al 30 giugno 2016, all'eliminazione contabile (cd. Derecognition) del portafoglio ceduto, essendo presenti i requisiti richiesti in materia dai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

L'operazione di cessione, che ha determinato un risultato negativo pari a euro 27.256 mila, ha inciso in maniera sostanziale sugli indici di incidenza dei crediti deteriorati. Al 30 giugno 2016, l'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale dei crediti del Gruppo si è attestata infatti al 19,4%, in netta discesa rispetto al dato del 31 dicembre 2015 (23,8%). Il tasso di copertura delle sofferenze a fine semestre ammonta al 56,9%, denotando, anche post operazione di cessione degli NPL, un buon livello di copertura, tendenzialmente in linea con quelli di sistema. Il livello di copertura di tutti i crediti deteriorati al 30.06.2016 è pari al 38,1%.

Operazione di cessione di immobili

In data 24 giugno 2016, a seguito di rogito stipulato presso il Notaio Crepez, la società controllata Sparim S.p.A. ha ceduto alla Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano l'immobile sito in Bolzano, Piazza Walther 22-23-25-26-27-28-29 e Piazza del Grano 6, a fronte di un corrispettivo pari ad euro 38,7 milioni, oltre imposte e oneri accessori. Il prezzo di compravendita, al netto dell'acconto di euro 1 milione, versato a titolo di caparra confirmatoria in data 24 dicembre 2015, è stato in parte pagato contestualmente alla stipula del rogito (euro 18,85 milioni), mentre l'importo residuo pari a euro 18,85 milioni più imposte, verrà regolato entro il 31 dicembre 2016. La cessione dell'immobile, al netto dei rilevanti plusvalori iscritti nel bilancio dell'esercizio 2015 e precedenti, che risultano realizzati con l'effettuazione dell'operazione, consente a Sparim di rilevare nel conto economico del semestre un'ulteriore quota di utile pari a circa 340 mila euro.

Estinzione anticipata della prima operazione di TLTRO-I e partecipazione alla seconda operazione TLTRO-II

In data 29 giugno 2016 la Capogruppo ha proceduto con il rimborso anticipato della prima operazione TLTRO (targeted long term refinancing operation) per un importo pari a 315 milioni di euro con scadenza originaria in data 26 settembre 2018, ma comunque da restituire entro il 29 settembre 2016 a causa della ridotta richiesta da parte della clientela.

Contestualmente la Banca ha partecipato alla seconda serie di TLTRO per lo stesso importo con scadenza 24 giugno 2020. In questa seconda serie il tasso da riconoscere alla BCE passa dal precedente 0,15% annuo allo 0,0%.

Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio semestrale

Il FITD (Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi), con lettera del 19.07.2016 ha comunicato alle banche aderenti allo Schema volontario che lo stesso ha deciso di intervenire a favore di una banca in stato di difficoltà, nella fattispecie la Cassa di Risparmio di Cesena, con la sottoscrizione, post ottenimento dell'autorizzazione da parte della BCE, dell'aumento di capitale dell'Istituto nella misura complessiva di euro 280 milioni. La quota di intervento a carico della Capogruppo Cassa di Risparmio ammonta a euro 1,68 milioni. Non è stato ancora definito quale sarà il trattamento contabile, fiscale e prudenziale dell'operazione. In linea con il comportamento adottato dal sistema bancario, la Capogruppo ha deciso di considerare nel bilancio semestrale consolidato al 30.06.2016, esclusivamente l'impegno nei confronti dello Schema volontario, attendendo il perfezionamento dell'intervento per procedere alla contabilizzazione dell'attività con rischio *equity* detenuta indirettamente, con la valutazione dell'eventuale rischio collegato.

A tal proposito si precisa che il Consiglio di gestione dello Schema volontario ha di recente deliberato di adeguare la dotazione iniziale portandola ad un importo di 700 milioni di euro, che potranno essere richiesti su chiamata alle banche aderenti. La quota che la nostra Banca, sulla base dei dati disponibili, ha rilevato al 30 giugno 2016 fra gli impegni (non a conto economico), ammonta a 4.197 mila euro.

Altri aspetti

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

Sono stati completati i processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio consolidato semestrale, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

L'indagine svolta conforta i valori di iscrizione delle poste menzionate al 30 giugno 2016. Si precisa tuttavia che il processo valutativo descritto è reso particolarmente complesso in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico e di mercato, che è caratterizzato da livelli di volatilità riscontrabili su tutte le grandezze finanziarie determinanti ai fini della valutazione, e della conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai suddetti parametri di natura finanziaria che influenzano in modo rilevante i valori oggetto di stima.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori menzionati ai precedenti capoversi sono quindi influenzati dal quadro macroeconomico e di mercato particolarmente incerto, che potrebbe registrare rapidi

mutamenti ad oggi non prevedibili, con conseguenti effetti sui valori riportati nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2016.

Restatement dati comparativi

Con riferimento a quanto previsto dall'IFRS 3 par. 61, 62 e 63 si precisa che non sono intervenute variazioni sui valori iscritti nell'esercizio precedente.

Modifica dei criteri di valutazione

Si segnala che nel corso dell'esercizio 2016 il Gruppo ha mantenuto gli stessi criteri di valutazione dell'esercizio precedente.

Revisione legale

Il bilancio consolidato semestrale è sottoposto a revisione contabile limitata da parte della società di revisione KPMG S.p.A..

Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Valore contabile al 30-06-2016 (4)	Fair value al 30-06-2016 (5)	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative (6)	Altre (7)	Valutative (8)	Altre (9)
Quote di O.I.C.R.	Fair Value through Profit and Loss	Available for Sale	626	626	(32)		(32)	

Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

In seguito alla crisi verificatasi sui mercati finanziari internazionali negli ultimi mesi del 2008, l'International Accounting Standards Board (IASB) ha pubblicato, nel corso del 2008, un emendamento ai principi contabili internazionali IAS 39 ed IFRS 7 permettendo la riclassifica di determinati strumenti finanziari dal portafoglio di negoziazione ad altri portafogli. Tale riclassifica è permessa solo in "rare" circostanze che corrispondono, ad esempio, alla situazione dei mercati finanziari manifestatasi nel corso del terzo trimestre del 2008.

Il Gruppo alla luce della situazione straordinaria dei mercati, della circostanza per la quale le perdite da valutazione quantificate erano legate principalmente alle tensioni dei mercati e non all'evidente e permanente deterioramento del merito creditizio delle controparti, dell'orientamento generale del sistema bancario verso l'adozione di tale emendamento, lo ha recepito e proceduto alla riclassifica di quote degli strumenti finanziari di proprietà dal portafoglio "attività finanziarie detenute per la negoziazione" al portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita" a far data dal 29 ottobre 2008.

Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Al 30 giugno 2016 il *fair value* dei titoli riclassificati è risultato pari a 626 mila euro al lordo della fiscalità. A tale data non sono più presenti titoli di debito, pertanto non viene calcolato alcun tasso interno di rendimento ed i flussi finanziari attesi sono nulli.

Informativa sul fair value

Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Il Gruppo attribuisce la massima priorità ai prezzi rilevati su mercati regolamentati attivi (Livello di fair value 1).

Qualora non siano disponibili prezzi direttamente osservabili su mercati attivi, si ricorre a tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso alle informazioni disponibili sul mercato e che siano influenzate il meno possibile da valutazioni soggettive o assunzioni interne. Si descrivono nel seguito le tecniche di valutazione e gli *input* utilizzati per le varie tipologie di strumenti finanziari valutati/non valutati al *fair value* su base ricorrente.

Per la determinazione del *fair value* dei titoli di debito non quotati in un mercato attivo oppure che non siano reperibili su info provider nell'ambito di circuiti elettronici di negoziazione e visibili come quotazioni operative di singoli contributori a cui si ha immediato accesso, il Gruppo si avvale, laddove disponibili, di prezzi osservati su mercati non attivi e/o di transazioni recenti avvenute su strumenti simili in mercati attivi (c.d. *comparable approach*). A titolo di esempio sono prese in considerazione le indicazioni di prezzo desumibili da *info provider* quali Bloomberg e Reuters o in mancanza avvalendosi di valutazioni fornite da Emittenti, contributori o controparti istituzionali specializzati nella trattazione degli strumenti finanziari oggetto di valutazione. Al *fair value* così determinato è assegnato il livello 2 della *Fair Value Hierarchy*.

Qualora non sia disponibile alcuna fonte informativa come innanzi descritta o si reputi che le fonti disponibili non rispecchino il reale *fair value* dello strumento finanziario, si ricorre all'utilizzo di tecniche di valutazione (c.d. *model valuation approach*) che utilizzano in maniera preponderante input osservabili sul mercato per stimare i possibili fattori che condizionano il *fair value* di uno strumento finanziario. Anche il *fair value* così determinato è assunto di livello 2 della *Fair Value Hierarchy*. Nel caso in cui per uno o più fattori di rischio non risulti possibile riferirsi ad *input* di mercato, sono utilizzati parametri internamente determinati su base storico-statistica che, laddove significativi, comportano l'assegnazione di un livello 3 della *Fair Value Hierarchy*.

Per la determinazione del *fair value* di un titolo di capitale non quotato in un mercato attivo il Gruppo si avvale:

- del valore risultante dall'applicazione del Metodo reddituale (Discounted Cash Flow) tenuto conto dei risultati storici e, se disponibili, prospettici della società;
- del valore corrispondente alla quota di patrimonio netto detenuta risultante dall'ultimo bilancio approvato della società.
- dei prezzi di transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione;
- del valore risultante da perizie indipendenti se disponibili.

Al *fair value* così determinato è assegnato il livello 3 della *Fair Value Hierarchy*.

In presenza di un *fair value* non determinabile in misura attendibile viene mantenuto come valore di iscrizione il costo; tale fattispecie ricorre qualora i risultati della valutazione si discostino tra loro in maniera rilevante.

Per la determinazione del *fair value* delle quote di OICR non quotate in un mercato attivo il Gruppo utilizza il NAV comunicato dalla Società di Gestione senza apportarvi alcuna rettifica.

Gli investimenti in OICR, il cui NAV è aggiornato e pubblicato periodicamente (almeno semestralmente) ed è rappresentativo dell'ammontare a cui la posizione può essere liquidata, parzialmente o integralmente, su iniziativa del possessore, sono classificati nel livello 2 della *Fair Value Hierarchy*. Analoga classificazione è utilizzata anche per i certificati di capitalizzazione detenuti e valutati sulla base del valore di riscatto comunicato dalla società emittente, coincidente con l'ammontare della "riserva matematica" anno per anno certificata.

Per la valutazione dei prestiti obbligazionari di propria emissione sono in uso specifici modelli di valutazione del tipo *Discounting Cash Flow* che prevedono l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi tramite l'utilizzo di una curva di sconto.

In applicazione di quanto previsto dall'IFRS 13 la valutazione delle passività finanziarie valutate al *fair value* avviene considerando il proprio rischio di credito (*own credit risk*) i cui impatti si riflettono sul conto economico.

Tale tecnica di valutazione (livello 2 del *fair value*) è coerente con la quantificazione del *fair value* iniziale dell'obbligazione che è sempre iscritta in bilancio al controvalore incassato per il trasferimento della passività.

Per la determinazione del *fair value* dei contratti derivati *over the counter* (OTC) si ricorre a tecniche valutative che utilizzano in maniera preponderante *input* significativi basati su parametri osservabili sul mercato (*Interest rate curve, Volatilities, Credit curve, Spot price, ecc.*) che giornalmente sono desunti in modo asettico dall'*info-provider Reuters*.

Per i “Crediti verso banche” e per i “Debiti verso banche” di breve durata (scadenti entro 12 mesi) si assume convenzionalmente, quale *fair value*, il valore di bilancio, mentre quelli a medio-lungo termine sono valutati in base alla metodologia dell’attualizzazione dei flussi di cassa contrattualmente previsti, mediante utilizzo di curve *risk free* eventualmente corrette per tenere conto del rischio creditizio della controparte o proprio. Al *fair value* così determinato è assegnato il livello 3 della *Fair Value Hierarchy*.

Per i “Crediti verso clientela” di breve durata (scadenti entro 12 mesi) si assume convenzionalmente, quale *fair value*, il valore di bilancio. La valutazione dei finanziamenti a medio-lungo termine corrisponde alla somma dei flussi di cassa futuri contrattualmente previsti, comprensivi di interessi, attualizzati in base alla curva di tassi *risk free*. I flussi nominali futuri attesi sono corretti per le perdite attese utilizzando i parametri di probabilità d’insolvenza (PD) e di perdita in caso d’insolvenza (LGD) attribuiti alla specifica classe di rischio e determinati su base storico-statistica. Al *fair value* così determinato è assegnato il livello 3 della *Fair Value Hierarchy*.

Per i “Debiti verso clientela” di breve durata (scadenti entro 12 mesi) si assume convenzionalmente, quale *fair value*, il valore di bilancio. Le valutazioni delle passività a medio-lungo termine diverse dai prestiti obbligazionari emessi già precedentemente illustrati, sono valutate in base alla metodologia dell’attualizzazione dei flussi di cassa contrattualmente previsti, eventualmente corretti per tenere conto del proprio rischio di credito. Al *fair value* così determinato è assegnato il livello 3 della *Fair Value Hierarchy*.

Processi e sensibilità delle valutazioni

Sulla base di quanto sopra esposto, gli strumenti finanziari valutati al *fair value* su base ricorrente e classificati nel livello 3 della gerarchia prevista dall’IFRS 13 si riferiscono esclusivamente a talune interessenze azionarie di importo non significativo per le quali ogni analisi di sensibilità risulterebbe quindi scarsamente significativa.

Gerarchia del fair value

Le modalità di determinazione del *fair value* per le varie tipologie di strumenti finanziari sono le medesime che erano in uso anche negli scorsi esercizi e non hanno dato luogo a trasferimenti tra i diversi livelli della gerarchia del *fair value* prevista dall’IFRS 13.

Informativa di natura quantitativa - Gerarchia del fair value

Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Di seguito si riporta la ripartizione degli strumenti finanziari valutati al fair value in base ai livelli gerarchici previsti dall'IFRS 13.

Attività/Passività misurate al fair value	Totale 30-6-2016			Totale 31-12-2015		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	80.348	27.090		84.322	26.754	
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.539.160	168.838	40.179	1.330.501	170.104	40.817
4. Derivati di copertura		7.558			11.405	
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
Totale	1.619.508	203.486	40.179	1.414.823	208.263	40.817
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		146			142	
2. Passività finanziarie valutate al fair value		410.335			555.838	
3. Derivati di copertura						
Totale		410.481			555.980	

Legenda:
 L1=Livello1
 L2=Livello2
 L3=Livello3

Si segnala che nel corso dell'esercizio non si sono verificati spostamenti tra i livelli di fair value dei prodotti finanziari oggetto delle tabelle in questione.

In applicazione del principio contabile internazionale IFRS 13 i livelli di fair value sono stati determinati come indicato alla Parte A2 della Parte A - Politiche contabili della Nota Integrativa presente nell'ultimo Bilancio d'esercizio pubblicato e riferito al 31 dicembre 2015.

Per gli strumenti finanziari classificati nel livello 3 della scala gerarchica prevista dall'IFRS 13, sono state utilizzate tecniche "passive" di valutazione che non utilizzano modelli fondati su dati di mercato ma che si basano, ad esempio, su valori di patrimonio netto, su una determinazione del DCF e/o, in caso di valori estremamente discordanti, sul costo. Ogni analisi di sensitività del fair value risulterebbe scarsamente significativa.

Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali			40.817			
2. Aumenti						
2.1 Acquisti						
2.2 Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto economico						
- di cui: Plusvalenze						
2.2.2 Patrimonio netto						
2.3 Trasferimenti da altri livelli						
2.4 Altre variazioni in aumento						
3. Diminuzioni						
3.1 Vendite						
3.2 Rimborsi						
3.3 Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto economico						
- di cui: Minusvalenze			638			
3.3.2 Patrimonio netto						
3.4 Trasferimenti ad altri livelli						
3.5 Altre variazioni in diminuzione						
4. Rimanenze finali			40.179			

Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività e passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	30-6-2016				31-12-2015			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2. Crediti verso banche	262.565			262.565	171.389			171.389
3. Crediti verso la clientela	5.586.402			6.014.368	5.649.653			6.451.531
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	122.225			122.225	145.883			145.883
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	256			256	151			151
Totale	5.971.448			6.399.414	5.967.076			6.768.954
1. Debiti verso banche	1.216.791			1.216.791	927.651			927.651
2. Debiti verso clientela	4.920.779			4.920.779	4.696.927			4.696.927
3. Titoli in circolazione	849.553		667.730	198.863	948.041		697.081	252.411
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	3.020			3.020	14.902			14.902
Totale	6.990.143		667.730	6.339.453	6.587.521		697.081	5.891.891

Legenda:
 VB=Valore di bilancio
 L1=Livello 1
 L2=Livello 2
 L3= Livello 3

Informativa sul cd. "day one profit/loss"

In base all'IFRS 7, paragrafo 28, è necessario fornire evidenza dell'ammontare del "Day One Profit or Loss" da riconoscere a conto economico al 30 giugno 2016, nonché una riconciliazione rispetto al saldo iniziale. Per "Day One Profit or Loss" si deve intendere la differenza tra il fair value di uno strumento finanziario acquisito o emesso al momento della rilevazione iniziale (prezzo della transazione) e l'importo determinato a quella data utilizzando una tecnica di valutazione. Al riguardo si segnala che non esiste alcuna fattispecie che debba essere oggetto di informativa nella presente sezione.

Principali informazioni riguardanti lo stato patrimoniale

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 30-06-2016	Totale 31-12-2015
a) Cassa	42.186	61.003
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	42.186	61.003

La voce "Cassa" ricomprende le consistenze presso la Capogruppo del contante in euro ed in altre valute in carico alla Cassa Centrale, alle casse delle dipendenze e agli ATM alle date di riferimento.

Il controvalore delle consistenze in valute diverse dall'euro ammonta a 2.018 mila euro (1.881 mila euro al 31 dicembre 2015).

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	30-6-2016			31-12-2015		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	56.042	5.159		67.601		
1.1 Titoli strutturati				91		
1.2 Altri titoli di debito	56.042	5.159		67.510		
2. Titoli di capitale	433			535		
3. Quote di O.I.C.R.	6.279			6.716		
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale A	62.754	5.159		74.852		
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	17.594	21.931		9.470	26.755	
1.1 di negoziazione	17.594	1.073		9.470	1.236	
1.2 connessi con la fair value option		20.858			25.519	
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B	17.594	21.931		9.470	26.755	
Totale (A+B)	80.348	27.090		84.322	26.755	

Il totale delle "Attività per cassa detenute per la negoziazione" risulta essere in leggera flessione rispetto al dato di fine esercizio precedente (-3,6 milioni di euro).

Gli investimenti del Fondo Pensioni del Personale in quiescenza Sezioni A-A1 ricompresi tra le stesse attività per cassa ammontano a 58,5 milioni di euro (di cui 6,3 milioni di euro in quote di O.I.C.R.).

I valori evidenziati al rigo B.1.2 "Derivati finanziari - connessi con la *fair value option*" sono rappresentativi del fair value positivo degli strumenti di copertura del rischio di tasso sui prestiti obbligazionari emessi.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	30-6-2016			31-12-2015		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	1.427.356	106.291		1.285.979	107.434	
1.1 Titoli strutturati	18.837				15.029	
1.2 Altri titoli di debito	1.408.519	106.291		1.285.979	92.405	
2. Titoli di capitale			40.179			40.818
2.1 Valutati al fair value			9.425			9.425
2.2 Valutati al costo			30.754			31.393
3. Quote di O.I.C.R.	111.804	62.547		44.522	62.670	
4. Finanziamenti						
Totale	1.539.160	168.838	40.179	1.330.501	170.104	40.818

Le attività a fine semestre evidenziano un incremento di 206,8 milioni di euro (+13% rispetto al dato al 31 dicembre 2015) riconducibile in misura prevalente, ad acquisizioni di titoli di Stato italiani, ma anche di emittenti bancari e corporate, nonché di quote di OICR, per una maggiore diversificazione del portafoglio.

La sottovoce "Altri titoli di debito - Livello 2", pari a 106.291 mila euro, si riferisce per 78.247 mila euro ad un contratto di capitalizzazione il cui valore di iscrizione è pari alla riserva matematica maturata al 30 giugno 2016 e per la restante parte ad obbligazioni bancarie e di enti locali.

Nella voce "Titoli di capitale - Valutati al fair value" è rappresentato il valore della partecipazione in Banca d'Italia esposta al fair value in forza della sostanziale diversità tra i "vecchi" e i "nuovi" titoli partecipativi così come rilevato dai pareri raccolti con riferimento a quanto indicato nel nuovo Statuto di Banca d'Italia e a quanto disposto dal D.L. 30 novembre 2013 convertito e modificato dalla L. 29 gennaio 2014, n. 5.

Nella voce "Titoli di capitale - valutati al costo" sono rappresentate le quote partecipative minori, non quotate, per le quali, non è ritenuta attendibile la misurazione del fair value. Si fa presente che a seguito degli impairment test effettuati sulle partecipazioni in InvestBanca e CR Cesena, si è proceduto a registrare minus per perdite durevoli di valore per complessivi 638 mila euro, azzerando il valore di bilancio della CR Cesena a fronte della perdita 2015 e del necessario aumento di capitale ora in corso con un prezzo di emissione compreso fra 0,1 e 0,8 euro per azione, e adeguando quello di InvestBanca alla quota parte di patrimonio netto, considerando il valore della put option a favore della Banca che verrà esercitata nel secondo semestre del corrente anno.

Nella voce "Quote di O.I.C.R." è inserita anche la quota sottoscritta dalla Banca quale partecipazione al Fondo "Atlante" emesso dalla società Quaestio sgr S.p.A. ed istituito per sostenere le banche italiane nelle operazioni di aumento di capitale e per favorire la gestione dei crediti a sofferenza del settore. La Capogruppo si è impegnata a sottoscrivere quote per complessivi 10 milioni di euro, dei quali alla data del 30 giugno 2016, sono stati richiamati 6 milioni di euro.

Con riferimento ai raggruppamenti di cui al punto 2. "Titoli di capitale" della precedente tabella, si forniscono i dettagli informativi relativi alle singole partecipazioni azionarie qui classificate:

Dati espressi in unità di euro

	Valore Nominale	Percentuale sul capitale	Valore in bilancio
Titoli di capitale - Banche			19.958.989
Banca d'Italia – Roma	9.425.000	0,126	9.425.000
Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A. - Trento	4.563.000	7,802	6.977.849
Banca Popolare di Cividale S.p.A. - Cividale (UD)	77.130	0,152	629.895
Banca Popolare di Puglia e Basilicata S.p.A. - Altamura (BA)	335.096	0,244	799.170
Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A. - Cesena	95.200	0,062	0
Invest Banca S.p.A. – Empoli (FI)	717.896	4,692	2.127.075
Titoli di capitale - Altri emittenti: imprese di assicurazione			8.461.621
Eurovita - Assicurazioni S.p.A. - Roma	7.401.738	6,509	8.461.621
Titoli di capitale - Altri emittenti: imprese non finanziarie			11.758.651
SIA - SSB S.p.A. - Milano	18.341	0,083	52.394
Cedacri S.p.A. - Collecchio	818.000	6,487	7.472.605
SWIFT - Bruxelles	1.625	0,012	13.917
BZS Holding GmbH - Innsbruck	6.000	4,000	6.000
Funivie Madonna di Campiglio S.p.A. - Pinzolo (TN)	156.821	2,845	2.186.174
Funivie Folgarida Marilleva S.p.A. az. Ord. - Dimaro (TN)	396.714	2,309	999.719
Funivie Folgarida Marilleva S.p.A. az. Priv. - Dimaro (TN)	396.843	2,310	1.000.044
Teleriscaldamento Termo elettrico Dobbiaco/San Candido Scarl	20.141	0,410	25.513
Azienda Energetica Prato Scarl – Prato allo Stelvio	630	0,198	630
Cooperativa Acqua Potabile San Michele – Appiano	20	0,094	5
WuEgA – Wärme und Energie Genossenschaft Ahrntal	1.650	-	1.650
Totale			40.179.262

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30-6-2016				Totale 31-12-2015			
	VB	FV- Livello1	FV- Livello2	FV- Livello3	VB	FV- Livello1	FV- Livello2	FV- Livello3
A. Crediti verso Banche Centrali	214.946				135.570			
1. Depositi vincolati								
2. Riserva obbligatoria	214.946				135.570			
3. Pronti contro termine								
4. Altri								
B. Crediti verso banche	47.619				35.819			
1. Finanziamenti	47.619				35.819			
1.1 Conti correnti e depositi liberi	42.119				30.319			
1.2 Depositi vincolati	5.500				5.500			
1.3 Altri finanziamenti:								
- Pronti contro termine attivi								
- Leasing finanziario								
- Altri								
2. Titoli di debito								
2.1 Titoli strutturati								
2.2 Altri titoli di debito								
Totale	262.565			262.565	171.389			171.389

I crediti verso banche evidenziano un incremento pari a 91,2 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2015.

Rileva in particolar modo l'aumento della "Riserva obbligatoria" per 79,4 milioni di euro legato principalmente all'aumento di pronti contro termine con la Banca Centrale che hanno generato una maggior giacenza sul saldo della riserva stessa. In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche, il relativo fair value viene convenzionalmente fatto pari al valore di bilancio.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30-6-2016 Valore di Bilancio			Totale 30-6-2016 Fair value			Totale 31-12-2015 Valore di Bilancio			Totale 31-12-2015 Fair value		
	Non deteriorati	Deteriorati - Acquisitati	Deteriorati - Altri	L1	L2	L3	Non deteriorati	Deteriorati - Acquisitati	Deteriorati - Altri	L1	L2	L3
Finanziamenti	4.855.546		727.825			6.011.337	4.791.009		853.930			6.074.587
1. Conti correnti	851.355		159.213				839.251		195.154			
2. Pronti contro termine attivi												
3. Mutui	3.485.378		522.842				3.462.507		606.051			
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	66.195		1.667				67.449		1.788			
5. Leasing finanziario	12.821						13.754					
6. Factoring												
7. Altri finanziamenti	439.797		44.103				408.048		50.937			
Titoli di debito	3.031					3.031	4.714					4.714
8. Titoli strutturati												
9. Altri titoli di debito	3.031						4.714					
Totale	4.858.577		727.825			6.014.368	4.795.723		853.930			6.079.301

Il dato complessivo di confronto tra le consistenze di fine periodo ed i dati di fine periodo precedente rileva un decremento di 63 milioni di euro, pari al 1,1%. Al netto dell'operazione di cessione del pacchetto di NPL di cui si è data informazione nelle presenti Note esplicative, i crediti verso clienti registrano un incremento pari a 38 milioni di euro (+0,7%).

Nell'anno nel solo comparto del medio/lungo termine è stato erogato nuovo credito per 393,9 milioni di euro, di cui 136,1 milioni di euro a privati, e la restante parte alle aziende.

L'importo di cui alla voce "Titoli di debito - altri" pari a 3.031 mila euro, comprensivo di ratei cedolari, riviene dagli strumenti finanziari partecipativi emessi ex art. 2346 C.C. dalla società Funivie Folgarida e Marilleva S.p.A., in concordato preventivo, quale parziale rimborso del credito erogato a loro favore. Si precisa che su tali strumenti finanziari si è proceduto ad aggiornare il differenziale tra il tasso di mercato di uno strumento finanziario comparabile con il tasso nominale degli strumenti finanziari stessi, procedendo all'iscrizione di un apposito fondo di attualizzazione pari al 30 giugno 2016 a 202 mila euro. Tali crediti risultano iscritti nella categoria "Loans and Receivables".

Lo scostamento del valore del fair value dei crediti rispetto al valore di bilancio è da ricondurre alla valutazione di posizioni di mutuo e prestito personale a medio/lungo termine; per le operazioni a vista il fair value è invece sostanzialmente pari al valore contabile.

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV 30-6-2016				FV 31-12-2015			
	L1	L2	L3	VN 30-6-2016	L1	L2	L3	VN 31-12-2015
A) Derivati finanziari		7.558		539.198		11.405		584.364
1) Fair value		7.558		539.198		11.405		584.364
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B) Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale		7.558		539.198		11.405		584.364

Legenda:
 FV=fair value
 VN=valore nozionale

Per una descrizione in merito a tali operazioni si veda la successiva tabella 8.2.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (valore di bilancio)

Operazioni/tipo copertura	Fair value - specifica					Fair value	Flussi finanziari		Investimenti esteri
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi	Generica	Specifica	Generica	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
2. Crediti									
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio						2.167			
5. Altre operazioni									
Totale attività						2.167			
1. Passività finanziarie	5.391								
2. Portafoglio									
Totale passività	5.391								
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

Il fair value a fronte di copertura generica di cui al rigo 4. "Portafoglio" corrisponde ai premi pagati, aggiustati per il valore del fair value al 30 giugno 2016, a fronte dei contratti derivati stipulati dalla Cassa di Risparmio di Bolzano a

copertura del rischio tasso di interesse derivante dall'erogazione di mutui a tasso variabile con Cap (tetto massimo sul tasso di interesse applicato alla clientela).

Tra le coperture di rischio di tasso su Passività finanziarie rientrano i valori positivi, comprensivi del relativo rateo, dei derivati di copertura stipulati a fronte di emissioni obbligazionarie, di certificati di deposito e di depositi bancari vincolati con clientela, contabilizzati in Hedge Accounting e allocate rispettivamente nella Voce 30 e 20 del Passivo.

Le coperture si configurano come operazioni di *Fair Value Hedging* così come previste dallo IAS 39.

In merito sono stati effettuati i prescritti test prospettici e retrospettivi che, con riferimento ad alcune casistiche, hanno richiesto i seguenti interventi:

- a seguito della non efficacia dei test prospettici e retrospettivi su una copertura relativa a mutui con CAP, è stato necessario un unwinding parziale con riallineamento del nozionale al vaöre residuo dei mutui coperti; il relativo valore viene esposto nell'ambito delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (Voce 20 dell'Attivo) anziché fra i derivati di copertura e il delta fair value tra l'ultima data di efficacia della copertura ed il 31 dicembre 2015 viene portato a conto economico per un importo pari a -35 mila euro;
- con riferimento alla contabilizzazione in hedge accounting dei depositi vincolati e dei time deposit (micro coperture di gruppo), preso atto, dei risultati emersi dai test effettuati dal Risk Management, si è proceduto, appurata la presenza di fenomeni di overhedging, ovvero di passività sovracoperte, ad uno "smontaggio" parziale di due contratti di copertura con riallineamento dei nozionali al debito residuo coperto e con l'iscrizione a conto economico di una perdita pari a 30 mila euro; per quanto riguarda le passività coperte, i rimborsi anticipati hanno generato una plusvalenza iscritta a conto economico pari a 364 mila euro. A seguito di tali operazioni, i test prospettici sono tornati ad essere pienamente efficaci. Le coperture che rimangono in vigore (rideterminate come sopra) e che continueranno a prevedere l'applicazione dell'hedge accounting ricevono peraltro una nuova "data di designazione iniziale", che corrisponde alla data di effettuazione dell'operazione di rettifica della copertura. Le quote di derivato eccedenti sono trasferite nel portafoglio di trading, con l'imputazione a conto economico (Voce 80) del delta valutativo tra l'ultima data di efficacia dei test e il 30 giugno 2016.

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	Totale 30-06-2016	Totale 31-12-2015
1. Adeguamento positivo		
1.1 di specifici portafogli		
a) crediti		
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
1.2 complessivo		
2. Adeguamento negativo	(1.969)	(3.248)
2.1 di specifici portafogli	(1.969)	(3.248)
a) crediti	(1.969)	(3.248)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
2.2 complessivo		
Totale	(1.969)	(3.248)

L'adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica di fair value riguarda un portafoglio di mutui compreso nella voce "Crediti verso clientela". L'ammontare dei crediti oggetto di copertura generica è riportato nella successiva tabella 9.2.

I proventi e gli oneri da valutazione relativi ai derivati di copertura e al portafoglio coperto sono rilevati nella voce 90 del conto economico "Risultato netto dell'attività di copertura".

L'adeguamento di valore ha per oggetto un portafoglio di mutui a tasso variabile con tetto massimo (Cap) che è stato oggetto di copertura generica ("*Macrohedging*") di fair value con contratti derivati (interest rate swap). Poiché la copertura è generica, l'utile/perdita sull'elemento coperto attribuibile al rischio oggetto di copertura non rettifica direttamente il valore dell'elemento medesimo (come avviene nei casi della copertura specifica), ma deve essere esposto in questa separata voce dell'attivo.

Il fair value relativo ai suddetti derivati di copertura è evidenziato, in base al segno, nelle tabelle 8.2 dell'Attivo o 6.2 del Passivo, entrambe denominate "Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura", nella colonna "Copertura generica".

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

	30.06.2016	31-12-2015
Attività coperte		
1. Crediti	227.963	246.512
2. Attività disponibili per la vendita		
3. Portafoglio		
Totale		

La tabella evidenzia il valore al costo ammortizzato dei mutui a tasso variabile per i quali, a fronte della corresponsione di una maggiorazione sullo spread, viene garantito al cliente che il tasso del finanziamento non potrà mai superare quello contrattualmente stabilito (Cap) inclusi nella voce "Crediti verso clientela" ed oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse di cui alla precedente tabella 9.1.

La somma di tale valore e di quello esposto nella tabella 9.1 permette di avere l'evidenza del valore di bilancio di tali crediti, corretto per l'utile o la perdita attribuibile al rischio coperto.

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
			Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese controllate in modo congiunto					
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole:					
1. R.U.N. S.p.A.	Bolzano	Influenza notevole	CR Bolzano SpA	50,00%	50,00%

10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in modo congiunto			
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole:			
1. R.U.N. S.p.A.	2.164		125

Il dato del "fair value" è richiesto solo in presenza di società quotate sottoposte ad influenza notevole.

10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche/prese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di disseminazione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3)=(1)+(2)
A. Imprese controllate in modo congiunto														
B. Imprese sottoposte a influenza notevole														
1. R.U.N. S.p.A.	643	1.300	4.058		2.015	9.360	30	494	425	298		298		298
B. Imprese consolidate proporzionalmente														
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole														
Totale	643	1.300	4.058		2.015	9.360	30	494	425	298		298		298

I valori esposti nella presenta tabella si riferiscono al bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015.

Sezione 12 - Attività materiali - Voce 120

12.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori		Totale 30-06-2016	Totale 31-12-2015
1.	Attività di proprietà	18.523	22.335
	a) terreni	287	573
	b) fabbricati	6.398	7.710
	c) mobili	6.023	7.274
	d) impianti elettronici	5.815	6.778
	e) altre		
2.	Attività acquisite in leasing finanziario		
	a) terreni		
	b) fabbricati		
	c) mobili		
	d) impianti elettronici		
	e) altre		
	Totale	18.523	22.335

Si fa presente che a partire dal 2014 il Gruppo procede alla valutazione degli immobili ad uso funzionale con il sistema del Revaluation Model previsto dallo IAS 16; tali beni risultavano in precedenza valutati al costo.

I beni iscritti nelle attività materiali detenute ad uso funzionale sono ammortizzati lungo la vita utile del bene così determinata:

Immobili ad uso funzionale valutati al costo	33 anni e 4 mesi
Fabbricati - costi per migliorie su beni di terzi:	durata del contratto d'affitto;
Mobili - macchine e macchinari d'ufficio:	3 anni;
Mobili - hardware:	3 anni;
Mobili - autovetture/mezzi di trasporto:	3 anni;
Mobili - arredamento:	6 anni e 8 mesi;
Mobili - d'ufficio:	8 anni e 4 mesi;
Impianti - cablaggi:	4 anni;
Impianti - telefonici:	5 anni;
Impianti - attrezzature:	6 anni e 8 mesi;
Impianti - sicurezza attiva:	3 anni e 4 mesi;
Impianti - diversi:	13 anni e 4 mesi;

12.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Attività/Valori	Totale 30-06-2016			Totale 31-12-2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività di proprietà			143.490			151.003
a) terreni			38.475			42.552
b) fabbricati			105.015			108.451
c) mobili						
d) impianti elettronici						
e) altre						
2. Attività acquisite in leasing finanziario						
a) terreni						
b) fabbricati						
c) mobili						
d) impianti elettronici						
e) altre						
Totale			143.490			151.003

Come indicato in calce alla tabella precedente, a far tempo dalla rilevazione al 31 dicembre 2014, gli immobili ad uso funzionale al Gruppo, in precedenza valutati al costo (Cost Model), sono valutati con il sistema del Revaluation Model previsto dallo IAS 16.

L'applicazione di questo metodo comporta l'iscrizione degli immobili ad un valore pari al loro fair value nettato negli esercizi successivi degli effetti dell'ammortamento del valore medesimo. Lo IAS 16 prevede che la frequenza delle rideterminazioni del valore dipende dalle oscillazioni di fair value (valore equo) degli elementi di immobili, impianti e macchinari oggetto di rivalutazione. Quando il fair value (valore equo) dell'attività rivalutata differisce in modo rilevante dal suo valore contabile, è richiesta un'ulteriore rideterminazione del valore. Non sono necessarie rideterminazioni di valore frequenti per immobili, impianti e macchinari che abbiano solo oscillazioni irrilevanti del loro fair value (valore equo). Può in tal caso essere necessario rivalutare l'elemento soltanto ogni tre o cinque anni.

In sede di valutazione delle attività al 30 giugno 2016 il fair value degli immobili ad uso funzionale in proprietà al Gruppo non è stato rideterminato rispetto alla situazione al 31 dicembre 2015, in quanto il mercato immobiliare non ha registrato, nel primo semestre 2016, oscillazioni di prezzo rilevanti.

12.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Attività/Valori	Totale 30-06-2016			Totale 31-12-2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività di proprietà			122.225			145.883
a) terreni						
b) fabbricati			122.225			145.883
2. Attività acquisite in leasing finanziario						
a) terreni						
b) fabbricati						
Totale			122.225			145.883

PROCESSO DI VALUTAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE DI PROPRIETÀ DEL GRUPPO

In merito alla tematica relativa alla determinazione del valore del portafoglio immobiliare di proprietà si fa presente che lo stesso, in virtù della Gara promossa nel corso del 2015, è oggi demandato alla società YARD (esperto indipendente) in luogo dell'uscente REAG Real Estate Advisory Group S.p.A. di Milano

Il Perito Indipendente, la società YARD, nell'ambito dello svolgimento dell'incarico peritale del Patrimonio di proprietà, ha proceduto per l'esercizio 2015 ad utilizzare principalmente il criterio valutativo basato sul Metodo Comparativo rettificato degli impatti rivenienti dall'applicazione del Metodo Delta reddito ed il Metodo della Trasformazione.

Per gli approfondimenti sulle tecniche e sui metodi di valutazione che il perito indipendente utilizza, si rimanda a quanto riportato sul bilancio del Gruppo al 31.12.2015.

In sede di valutazione delle attività al 30 giugno 2016 il fair value degli immobili da investimento in proprietà al Gruppo non è stato rideterminato rispetto alla situazione al 31 dicembre 2015, in quanto il mercato immobiliare non ha registrato, nel primo semestre 2016, oscillazioni di prezzo rilevanti.

12.7 Impegni per acquisto di attività materiali

Alla data di redazione del bilancio non si segnalano significativi impegni del Gruppo per l'acquisto di attività materiali, ad eccezione dell'offerta vincolante presentata per l'acquisto dell'Area Ex Frizzera, che appartiene al Fondo K1 gestito da RAETIA SGR S.p.A. in liquidazione, oggetto di asta pubblica nel secondo semestre 2016.

Sezione 13 - Attività immateriali - Voce 130

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 30-06-2016		Totale 31-12-2015	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		13.825		13.825
A.1.1 di pertinenza del gruppo		13.825		13.825
A.1.2 di pertinenza dei terzi				
A.2 Altre attività immateriali	5.131	850	5.115	850
A.2.1 Attività valutate al costo:	5.131	850	5.115	850
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	5.131	850	5.115	850
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	5.131	14.675	5.115	14.675

Non sono iscritte attività generate internamente.

L'ammontare delle attività immateriali a durata definita è così costituito:

- “client relationship” sull’acquisizione nel 2013 del ramo d’azienda ex Banca Sella S.p.A. iscritto originariamente per 3.037 mila euro da ammortizzare in 15 anni. Al 30 giugno 2016 il valore contabile residuo ammonta a 1.966 mila euro;
- costi per software per 3.165 mila euro con una vita utile definita di 3 anni. Tale valore contabile residuo sarà ammortizzato rispettivamente per 821, 1.164, 631 e 49 mila euro negli esercizi 2016, 2017, 2018 e 2019; nella voce sono ricompresi inoltre acconti per un valore pari a 500 mila euro pagati per l’acquisizione di attività per le quali non si è ancora dato corso al processo di ammortamento.

Fra le attività a durata indefinita è stato rilevato l’avviamento (13.825 mila euro) pagato nel 2013 in sede di acquisizione del ramo d’azienda ex Banca Sella, per la parte di tale avviamento non allocata ad elementi dell’attivo o del passivo.

In linea con quanto richiesto dallo IAS 34 “Interim Financial Reporting”, sono state effettuate le seguenti analisi per identificare l’eventuale presenza o meno di “trigger events” che possano portare alla necessità di effettuare un test di impairment dell’avviamento iscritto a bilancio:

- 1) è stato verificato l’andamento delle masse della Cash Generating Unit (CGU) alla fine di giugno 2016;
- 2) sono stati estratti i ricavi ed i costi di conto economico al 30 giugno 2016 della CGU Retail;
- 3) è stato estratto anche l’andamento delle masse alla fine di giugno 2016 dei clienti derivanti dal ramo.

Alla luce delle analisi effettuate per la redazione del presente bilancio consolidato semestrale abbreviato, non sono stati identificati elementi (trigger) tali per cui vi sia la necessità di procedere al test di impairment.

La consistenza delle Attività a “durata indefinita” di cui alla voce A.2.1 b) sono riconducibili alla capitalizzazione di diritti di costruzione (diritto edificatorio) connessi alla cessione di una parte di immobili detenuti a titolo di investimento da parte del Gruppo.

Sezione 14 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 140 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Attività fiscali correnti

Le attività fiscali correnti al 30 giugno 2016 ammontano 22.043 mila euro e si riferiscono, per 21.206 mila euro, a crediti d'imposta netti della Capogruppo derivanti dal Consolidato IRES e dalla dichiarazione IRAP, per 394 mila euro a crediti per DTA trasformate dalla Capogruppo a seguito della perdita civilistica 2015 e non ancora utilizzate e per 444 mila euro a crediti, principalmente per IVA e IRAP, della società Sparim e in misura minore delle altre società comprese nel bilancio consolidato. Non sono stati versati acconti IRES, risultando un credito da dichiarazione superiore agli acconti dovuti.

Si fa presente inoltre che, con riferimento ai crediti d'imposta, la loro rilevazione è giustificata dalla previsione del realizzo da parte del Gruppo di redditi imponibili futuri a fronte dei quali gli stessi potranno essere utilizzati.

Le imposte correnti sono determinate applicando, ai rispettivi imponibili fiscali, l'aliquota IRES del 27,5% e l'aliquota IRAP del 4,64% per quanto riguarda la Capogruppo, quale risultato della ponderazione fra le aliquote IRAP previste, oltre che nella provincia di Bolzano, anche nella provincia di Trento e nelle regioni Veneto, Lombardia e Friuli Venezia Giulia ove operano gli sportelli della Banca, in funzione delle quote di mercato della raccolta da clientela. Per la società Sparim è stata applicata un'aliquota IRAP del 2,68%.

La fiscalità differita è anch'essa determinata applicando, per la banca, al rispettivo imponibile fiscale le aliquote IRES del 27,5% e IRAP del 4,64%, mentre per la società Sparim l'aliquota IRES considerata è del 27,5 % (rispettivamente 24% per la fiscalità differita per la quale si prevede un rigiro post periodo 2016) e l'aliquota IRAP del 2,68%.

Si fa presente al riguardo che la legge di stabilità 2016 ha previsto la riduzione dell'aliquota IRES al 24%, con effetto dai periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016. Tale disposizione non si applica peraltro agli enti creditizi, che dovranno maggiorare l'imposta con aliquota ridotta di 3,5 punti percentuali. L'addizionale, che inciderà negativamente sul carico fiscale delle banche, è stata comunque prevista con la finalità di non penalizzare oltremodo il sistema bancario, sterilizzando di fatto l'effetto negativo che la riduzione di aliquota avrebbe avuto sugli ingenti stock di DTA delle banche rinvenienti dalla deducibilità differita delle svalutazioni e delle perdite sui crediti.

Passività fiscali correnti

Alla data di rilevazione le "Passività fiscali correnti" presentano un saldo pari a 4.512 mila euro, per gran parte costituito dall'imposto dell'IVA da versare da parte della controllata Sparim a seguito della cessione dell'immobile di Piazza Walther, oltre che dall'accantonamento per imposte IRAP sempre di competenza della società Sparim.

I dettagli sulla composizione delle "Attività per imposte anticipate" e delle "Passività per imposte differite" sono rappresentati nelle successive tabelle.

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Imponibile	Imposte
Rettifiche di valore su crediti v/clientela, deducibili in quote costanti nei diciotto esercizi successivi alla loro imputazione al conto economico	313.915	97.396
Perdita fiscale IRES	36.757	10.108
Accantonamento al fondo rischi su crediti di firma	11.569	3.181
Accantonamenti non dedotti del Fondo Pensioni	1.282	353
Altri accantonamenti al fondo rischi ed oneri (azioni revocatorie, cause passive, oneri differiti per il personale non definiti contrattualmente e rischi)	25.109	6.920
Affrancamento avviamento Millennium	1.835	589
Altre spese con deducibilità differita	1.014	324
Svalutazione crediti IAS	370	89
Altre rettifiche IAS	1.987	547
Valutazione attività finanziarie e strumenti derivati	10.675	3.431
Rettifiche immobilizzazioni materiali e immateriali	29.111	7.690
Totale	433.624	130.628

L'ammontare delle imposte indicate in tabella è da riferire per 118.288 mila euro ad IRES e per 12.340 mila euro ad IRAP.

Vengono rilevate, oltre alle imposte anticipate sulla perdita fiscale al 30.06.2016, compresa la quota Ace non utilizzata, anche imposte anticipate sulle residue perdite fiscali IRES per le annualità precedenti, in quanto il Gruppo (Società aderenti al Consolidato fiscale) prevede di realizzare redditi imponibili futuri a fronte dei quali le stesse potranno essere utilizzate.

14.2 Passività per imposte differite: composizione

	Imponibile	Imposte
Plusvalenze da cessione di immobilizzazioni materiali	16.401	3.956
Fiscalità differita su riserve in sospensione d'imposta	1.411	388
Contributi associativi		
Valutazione attività finanziarie e strumenti derivati	13.262	4.260
Rettifiche immobilizzazioni materiali ed immateriali IAS	44.105	11.765
Plusvalori su partecipazioni	1.237	73
PPA avviamento Banca Sella S.p.A.	2.688	864
Totale	79.104	21.306

L'ammontare delle imposte indicate in tabella è da riferire per 19.331 mila euro ad IRES e per 1.975 mila euro ad IRAP.

L'articolo 2, commi da 55 a 58, del Decreto Legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, ha introdotto la disciplina del credito d'imposta derivante dalla trasformazione delle attività per imposte anticipate (Deferred Tax Asset - "DTA") iscritte in bilancio, relative alle svalutazioni e perdite su crediti deducibili ai sensi dell'articolo 106, comma 3, del TUIR e relative al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali i cui componenti negativi sono deducibili ai fini delle imposte sui redditi in più periodi d'imposta. Successivamente, l'articolo 9 del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201 ("decreto Monti"), convertito con modificazioni dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, ha apportato delle modifiche alla disciplina della trasformazione delle DTA in credito d'imposta estendendone l'ambito oggettivo di applicazione e modificando le modalità di utilizzo del credito d'imposta rispetto a quanto previsto dalla originaria formulazione della norma.

La Capogruppo, dopo le trasformazioni di DTA effettuate con riferimento ai periodi 2013 e 2014 a seguito dei risultati in perdita civilistici e fiscali (solo 2014), ha proceduto a trasformare in crediti d'imposta, in data 31.03.2016, post Assemblea di approvazione del Bilancio 2015, euro 474 mila di imposte anticipate attive, in conseguenza della perdita civilistica dell'esercizio 2015.

Nel saldo delle imposte differite attive al 30 giugno 2016 (post trasformazione 2015) risultano ricomprese euro 97.986 mila di DTA potenzialmente trasformabili.

In data 3 maggio 2016 è stato pubblicato in Gazzetta ufficiale il nuovo decreto legge sulle banche (D.L. n. 59/2016), convertito con legge n.119 del 30.06.2016, con il quale vengono introdotte tra l'altro modifiche al regime della trasformazione delle imposte anticipate in credito d'imposta da parte di soggetti interessati (principalmente Istituti di credito). Per poter mantenere in vita il meccanismo di trasformazione previsto, viene richiesto alle banche il pagamento di un canone annuo dell'1,5% sulla differenza tra l'ammontare delle attività per imposte anticipate trasformabili (maggiorate delle imposte già trasformate) al 31.12.2015 e le imposte versate (IRES, IRAP) nel periodo fra il 2008 e il 2015. Se le imposte versate superano le DTA iscritte in bilancio (e quelle già trasformate), nulla è dovuto. Viceversa, per poter continuare a beneficiare dell'agevolazione fiscale di cui all'art. 2, commi da 55 a 57, del D.L. n. 225/2010, i soggetti dovranno esercitare un'apposita opzione e pagare il nuovo canone annuale sulle differenze fino al 31 dicembre 2029. Nel caso in cui l'opzione non venga esercitata, ai fini delle disposizioni regolamentari, le imposte differite attive di cui alla legge 214/2011 dovranno venir considerate alla stregua delle altre DTA e quindi venir tra l'altro dedotte dai Fondi propri. L'esercizio dell'opzione andrà effettuato entro il 31.07.2016 con il versamento del primo canone. Il pagamento del canone costituisce condizione irrinunciabile posta dalla Commissione europea per non considerare l'attuale regime delle DTA "aiuto di Stato". La Capogruppo Cassa di Risparmio di Bolzano ha deciso di optare per il mantenimento del meccanismo di trasformazione. Il primo canone, relativo al 2015, ammonta a euro 862 mila circa. Nel bilancio semestrale consolidato al 30 giugno 2016 vengono rilevati a conto economico il canone 2015 e metà del canone previsto per il 2016 per complessivi 1.293 mila euro.

Si precisa infine che a seguito dell'approvazione del decreto legge n. 83/2015, che ha introdotto per le banche la deducibilità immediata delle perdite e svalutazioni su crediti, lo stock di DTA trasformabili 2015 non potrà più subire incrementi pro futuro.

14.7 Altre informazioni

Situazione fiscale

La Capogruppo ha aderito, assieme alla controllata Sparim S.p.A., all'istituto del "Consolidato fiscale nazionale", per il triennio 2013-2015. L'opzione verrà rinnovata anche per il triennio seguente, in occasione della presentazione del prossimo modello CNM 2016, con il probabile inserimento anche della società Sparkasse Immobilien.

Alla data del bilancio infrannuale risultano definiti ai fini IRES, IRAP e IVA gli esercizi fino al 2011.

Si segnala tuttavia che nel corso degli ultimi mesi del 2015 si sono susseguiti diversi interventi legislativi in materia di accertamento fiscale. Da un lato il D.Lgs. 5 agosto 2015, n. 128, emanato in attuazione della cd. "delega per la riforma fiscale" ha previsto che il raddoppio dei termini per l'accertamento fiscale, in caso di violazioni penali, opera solo se la denuncia viene presentata entro il termine ordinario di decadenza. Dall'altro con la legge di Stabilità 2016 è stata nuovamente modificata in maniera rilevante la normativa vigente, prevedendo che i termini di accertamento siano allungati di un anno (si passa pertanto dal termine del 31/12 del 4° anno successivo a quello di presentazione della dichiarazione, al termine del 31/12 del 5° anno successivo a quello in cui è presentata la dichiarazione) al contempo cancellando la norma che raddoppia i termini per l'accertamento delle violazioni fiscali che comportano un obbligo di denuncia.

Le nuove norme introdotte dalla Legge di Stabilità 2016 si applicano agli avvisi di accertamento relativi al periodo d'imposta in corso alla data del 31/12/2016 e a quelli successivi, per cui sono da considerarsi operative a partire dalla dichiarazione dei redditi presentate dal 2017.

Per i periodi d'imposta precedenti, 2015 incluso, resta in vigore la vecchia disposizione, che prevede l'accertamento entro il quarto anno successivo a quello di presentazione della dichiarazione.

Sezione 15 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 150 dell'attivo e Voce 90 del passivo

15.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	Totale 30-06-2016	Totale 31-12-2015
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie		
A.2 Partecipazioni		
A.3 Attività materiali		
A.4 Attività immateriali		
A.5 Altre attività non correnti		
Totale A		
di cui valutate al costo		
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3		
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value		
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita		
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
B.5 Crediti verso banche	38	32
B.6 Crediti verso clientela		
B.7 Partecipazioni		
B.8 Attività materiali	3	4
B.9 Attività immateriali		
B.10 Altre attività	215	115
Totale B	256	151
di cui valutate al costo	218	119
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3	38	32
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti		
C.2 Titoli		
C.3 Altre passività		
Totale C		
di cui valutate al costo		
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3		
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche		
D.2 Debiti verso clientela		
D.3 Titoli in circolazione		
D.4 Passività finanziarie di negoziazione		
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value		

D.6 Fondi	2.402	14.238
D.7 Altre passività	618	664
Totale D	3.020	14.902
di cui valutate al costo	3.020	14.902
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3		

I dati esposti nella presente tabella si riferiscono alla riclassifica dell'attivo e del passivo della società Raetia SGR S.p.A. in liquidazione.

15.2 Altre informazioni

Con riferimento alla partecipazione in Raetia SGR S.p.A. in liquidazione, si sottolinea che nonostante essa rientri nell'area di consolidamento, il totale dell'Attivo e del Passivo nonché il risultato di conto economico sono stati rispettivamente classificati nelle voci denominate "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", "Passività associate ad attività in via di dismissione" e "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione" per il loro valore di bilancio dopo le scritture di elisione e di consolidamento in quanto società in liquidazione.

Sezione 16 - Altre attività - Voce 160

16.1 Altre attività: composizione

	30-06-2016	31-12-2015
Crediti d'imposta	8.877	15.198
- Quota interessi	49	49
- Quota Capitale	8.828	15.149
Crediti verso l'Erario per acconti versati	26.588	3.895
Ritenute d'acconto subite	854	713
Partite in corso di lavorazione	62.741	45.531
- utenze da addebitare alla clientela	19.824	19.365
- assegni di conto corrente	8.995	5.682
- altre	33.922	20.484
Conto gestione investimento F.do Pensioni Sez.A/A1	1.587	1.031
Crediti derivanti da operazioni di Cartolarizzazione	86.977	89.867
Crediti verso Nemo SPV per cessione NPL	71.013	
Attività e crediti diversi	48.574	23.405
Totale	307.211	179.640

Nella voce Altre attività viene separatamente esposto il credito vantato dalla Banca nei confronti della società Nemo SPV Srl per 71 milioni di euro, a fronte dell'operazione di cessione di un pacchetto di crediti deteriorati, il cui pagamento è avvenuto per una parte pari al 10% nella settimana successiva alla data di perfezionamento dell'operazione stessa, ovvero il 30 giugno 2016, mentre per il restante 90% è stata concessa una dilazione temporale che comunque non andrà oltre la data di chiusura dell'esercizio 2016.

La voce "Crediti d'imposta" accoglie principalmente il credito per imposta di bollo assolta in modo virtuale.

Passivo

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo		Totale 30-6-2016	Totale 31-12-2015
1.	Debiti verso banche centrali	1.075.000	765.623
2.	Debiti verso banche	141.791	162.028
2.1	Conti correnti e depositi liberi	33.662	58.543
2.2	Depositi vincolati	3.051	3.050
2.3	Finanziamenti	105.078	100.435
	2.3.1 pronti contro termine passivi		
	2.3.2 altri	105.078	100.435
2.4	Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5	Altri debiti		
	Totale	1.216.791	927.651
	Fair value - Livello 1		
	Fair value - Livello 2		
	Fair value - Livello 3	1.216.791	927.651
	Totale fair value	1.216.791	927.651

La voce "Debiti verso banche centrali" fa interamente riferimento ad Operazioni di Mercato Aperto (OMA) di rifinanziamento LTRO poste in essere con garanzia di Asset Backed Security detenuti nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione di crediti. Nel corso del primo semestre 2016 è stata rimborsata anticipatamente l'operazione di rifinanziamento TLTRO I da 315 milioni di euro in essere, sostituita per pari importo con la prima tranche di TLTRO II.

Nel dettaglio alla data del 30 giugno 2016 la Capogruppo ha in essere con la BCE le seguenti operazioni:

- MRO per 60 milioni di euro;
- LTRO due operazioni per complessivi 700 milioni di euro;
- TLTRO II per 315 milioni di euro.

La voce "Finanziamenti - altri" fa interamente riferimento all'ammontare della provvista ottenuta dalla Banca Europea degli Investimenti per il rifinanziamento di specifici progetti delle PMI.

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche, il relativo fair value viene convenzionalmente fatto pari al valore di bilancio.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo		Totale 30-6-2016	Totale 31-12-2015
1.	Conto correnti e depositi liberi	3.439.689	3.323.961
2.	Depositi vincolati	1.289.424	1.196.842
3.	Finanziamenti	103.594	85.871
	3.1 pronti contro termine passivi		
	3.2 altri	103.594	85.871
4.	Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5.	Altri debiti	88.072	90.253
Totale		4.920.779	4.696.927
Fair value - Livello 1			
Fair value - Livello 2			
Fair value - Livello 3		4.920.779	4.696.927
Totale fair value		4.920.779	4.696.927

Il dato complessivo di confronto tra le consistenze di fine giugno 2016 ed i dati di fine esercizio precedente rileva un incremento pari a 223,9 milioni di euro (+4,8%), con un significativo incremento della raccolta a vista e dei depositi vincolati.

La voce "Finanziamenti - altri" fa interamente riferimento all'ammontare della provvista ottenuta in più tranches da Cassa Depositi e Prestiti da utilizzare per il successivo finanziamento agevolato a P.M.I.

La voce "Altri debiti" si riferisce per la somma di 87.205 mila euro alla provvista riveniente da "fondi di terzi in amministrazione" connessa alla successiva erogazione di crediti alla clientela in virtù di convenzioni stipulate con Enti della Pubblica Amministrazione (Regioni, Province e Comuni).

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso la clientela, il relativo fair value viene convenzionalmente fatto pari al valore di bilancio.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

		30-06-2016	31-12-2015
1.	Debiti oggetto di copertura specifica del fair value:	124.579	135.720
	a) rischio di tasso di interesse	124.579	135.720
	b) rischio di cambio		
	c) più rischi		
2.	Debiti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:		
	a) rischio di tasso di interesse		
	b) rischio di cambio		
	c) altro		
Totale		124.579	135.720

La tabella rappresenta un dettaglio della precedente tabella 2.1 ed evidenzia l'ammontare dei depositi vincolati oggetto di copertura specifica di fair value hedge sul rischio di tasso di interesse.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 30-6-2016			Totale 31-12-2015				
	Valore bilancio	Fair Value - livello 1	Fair Value - livello 2	Fair Value - livello 3	Valore bilancio	Fair Value - livello 1	Fair Value - livello 2	Fair Value - livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	594.366		611.406		636.898		651.995	
1.1 strutturate	6.366		6.395		6.863		7.011	
1.2 altre	588.000		605.011		630.035		644.984	
2. Altri titoli	255.187		56.324	198.863	311.143		59.592	251.551
2.1 strutturati								
2.2 altri	255.187		56.324	198.863	311.143		59.592	251.551
Totale	849.553		667.730	198.863	948.041		711.587	251.551

La voce "Obbligazioni" presenta un decremento del 10% rispetto al dato della fine dell'esercizio precedente, corrispondente a 98 milioni di euro, imputabile principalmente alle scadenze di prestiti in circolazione che non sono stati rinnovati.

Risultano inoltre ricomprese le emissioni di due prestiti obbligazionari subordinati, rispettivamente di nominali 100 e 60 milioni di euro; un'ulteriore obbligazione subordinata è stata emessa a fine 2015 per nominali 0,4 milioni di euro in abbinamento inscindibile alla sottoscrizione dell'aumento di capitale.

Le consistenze dei prestiti obbligazionari emessi sono valorizzate al netto di 65,5 milioni di euro di riacquisti.

Alla voce 2.2 "Altri titoli – altri" sono rappresentati i Certificati di Deposito emessi che registrano un decremento del 18,0% nell'esercizio (-56,0 milioni di euro).

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	Totale 30-6-2016					Totale 31-12-2015				
	VN	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3	FV*	VN	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3	FV*
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari			146					142		
1.1 Di negoziazione			146					134		
1.2 Connessi con la fair value option								8		
1.3 Altri										
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la fair value option										
2.3 Altri										
Totale B			146					142		
Totale (A+B)			146					142		

Legenda:

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1=livello1

L2=livello2

L3=livello3

I valori evidenziati al rigo 1.2 "Derivati finanziari - connessi con la *fair value option*" sono rappresentativi del fair value negativo degli strumenti di copertura del rischio di tasso dei prestiti obbligazionari emessi.

I derivati finanziari di negoziazione fanno invece riferimento al *fair value* di impegni in valuta detenuti dalla Banca alla fine del periodo.

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazione/Valori	Totale 30-6-2016					Totale 31-12-2015				
	VN	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3	FV*	VN	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3	FV*
1. Debiti verso banche										
1.1 Strutturati										
1.2 Altri										
2. Debiti verso clientela										
2.1 Strutturati										
2.2 Altri										
3. Titoli di debito	390.737		410.335			529.094		555.838		
3.1 Strutturati	182.123		191.431			197.698		203.758		
3.2 Altri	208.614		218.904			331.396		352.080		
Totale	390.737		410.335			529.094		555.838		

Legenda:

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1=livello1

L2=livello2

L3=livello3

Trova collocazione in questa voce, in conseguenza dell'applicazione della *fair value option*, la parte dei prestiti obbligazionari emessi, al netto dei riacquisti pari a 25,3 milioni di euro, il cui rischio di tasso è oggetto di copertura mediante contratti derivati.

Il valore corrente di questi ultimi trova collocazione tra le "Attività/Passività di negoziazione" (Sezione 2 dell'Attivo - Sezione 4 del Passivo).

Il dato di fine esercizio fa emergere un decremento delle consistenze pari al 26% rispetto a quelle in essere al 31 dicembre 2015.

Il consistente decremento registrato è da ricondurre alla scelta della Banca di non procedere più, con decorrenza dal 1 gennaio 2014, ad emissioni con copertura in *fair value option*; l'alternativa scelta per le emissioni per le quali la Banca intende comunque coprirsi per la componente rischio di tasso, è l'applicazione dell'*hedge accounting* (*fair value hedging*). Secondo questo criterio i prestiti obbligazionari così emessi sono ricondotti non a questa, ma alla Voce 30 del Passivo con apposito *adjustment* riconducibile alla valutazione del prestito stesso che rimarrà valutato al fair value fintanto che sia riscontrata l'efficacia della copertura.

I restanti prestiti obbligazionari emessi, come già precisato, sono classificati nella precedente Sezione 3 "Titoli in circolazione".

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	30-06-2016	31-12-2015
Debiti verso l'Erario	9.221	1.494
Contributi previdenziali da riversare	1.092	2.782
Importi da versare all'Erario per conto terzi	17.248	8.508
Somme da riconoscere a terzi	1.757	1.107
Fornitori fatture da pagare/ricevere	10.069	7.414
Partite in corso di lavorazione	110.374	101.699
- Bonifici	86.769	73.796
- Altre	23.605	27.903
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	73.227	44.587
Personale dipendente oneri differiti, ritenute previdenziali da riversare	7.137	6.503
Fondi Rischi su garanzie rilasciate	14.162	12.803
Passività e debiti diversi	40.896	38.086
Totale	285.183	224.983

L'incremento del periodo rispetto all'esercizio precedente è da ricondurre prevalentemente alle seguenti voci:

- "Debiti verso l'Erario" per 7,7 milioni di euro, voce nella quale è stato registrato anche l'importo relativo al canone di trasformazione delle DTA istituito con il DL 59/2016, per 1,3 milioni di euro;
- "Importi da versare all'Erario per conto terzi" per 8,9 milioni di euro a fronte di maggiori importi relativi a deleghe F23 e F24 presentate e da riversare e da un incremento delle ritenute su interessi passivi su Time deposit;
- "Partite in corso di lavorazione – Bonifici" per 13 milioni di euro dovuti anche in questo caso a maggiori volumi relativi alla lavorazione di assegni e bonifici.
- "Scarti valuta su operazioni di portafoglio" per 28,6 milioni di euro dovuti a maggiori volumi delle partite in corso di lavorazione del settore portafoglio.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 30-6-2016	Totale 31-12-2015
A. Esistenze iniziali	1.078	1.201
B. Aumenti	1.585	3.716
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.585	3.702
B.2 Altre variazioni		14
C. Diminuzioni	1.588	3.839
C.1 Liquidazioni effettuate	8	144
C.2 Altre variazioni	1.580	3.695
D. Rimanenze finali	1.075	1.078

Il saldo della voce è da ricondurre alle quote di T.F.R. relative:

- al personale acquisito con il ramo d'azienda di Kärntner Sparkasse Italia per 79 mila euro;
- al personale acquisito con il ramo d'azienda ex Banca Sella, per 991 mila euro.
- al personale dipendente della consolidata Sparkasse Immobilien Srl per 5 mila euro.

La regolamentazione del Fondo Pensioni "Sezione B" del Personale in servizio del Gruppo consente agli iscritti, anche con contratto a tempo determinato, di destinare le quote di T.F.R. maturate al Fondo Pensioni medesimo.

L'accantonamento dell'esercizio al T.F.R. (rigo B.1) è pertanto iscritto nel conto economico (si veda la successiva tab.11.1 del conto economico "Spese per il personale") al netto dei trasferimenti al Fondo Pensioni a contribuzione definita (Sezione B) figuranti al rigo C.2.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti		Totale 30-6-2016	Totale 31-12-2015
1.	Fondi di quiescenza aziendali	61.323	61.637
2.	Altri fondi per rischi ed oneri	7.221	7.187
	2.1 controversie legali	1.781	1.752
	2.2 oneri per il personale	1.514	1.508
	2.3 altri	3.926	3.927
	Totale	68.544	68.824

Il saldo della partita “Fondi di quiescenza aziendali” si riferisce alle consistenze del Fondo di previdenza complementare interno della Capogruppo, per quanto riguarda la parte a prestazioni definite. Si veda al riguardo il successivo paragrafo 12.3.

Il “Fondo controversie legali” ricomprende gli accantonamenti per eventuali possibili cause a carico del Gruppo.

Si precisa a tal fine che, con riferimento alle richieste di risarcimento di danni avanzate da terzi nei confronti di Raetia SGR S.p.A. ed in subordine alla Capogruppo quale pretesa responsabile per l'attività di direzione e coordinamento esercitata nei confronti della stessa SGR, non si è dato luogo a stanziamenti in presenza di eventi ritenuti possibili, ma con un ammontare dell'onere non stimabile con attendibilità, sulla scorta di pareri legali acquisiti dalla società Controllata e confermati alla data del 30 giugno 2016. Si precisa al riguardo che il bilancio semestrale di Raetia al 30 giugno 2016 evidenzia un accantonamento a conto economico pari a 1,6 milioni di euro, stanziato a fronte dei futuri costi di liquidazione del Fondo Katikia 1.

Il “Fondo oneri per il personale” ricomprende l'accantonamento per il premio di anzianità al personale, l'accantonamento forfettario per il premio di produttività 2015 previsto dal contratto nazionale (corrisposto a luglio) e, in misura residuale, oneri differiti da corrispondere al personale.

Fra gli altri fondi, risulta essere costituito il Fondo “Rischi operativi per attività di intermediazione finanziaria della Banca”, che ammonta a 3,2 milioni di euro e fa riferimento a rischi connessi all'operatività svolta dalla Capogruppo. Tale importo, oltre a ricomprendere la somma di euro 1,98 milioni, corrispondente al quantitativo di denaro di proprietà della Banca in lavorazione presso il caveau della società North East Services, oggetto di temporaneo sequestro nell'ambito del procedimento di fallimento della medesima società, accoglie anche l'importo di 0,8 milioni di euro, riveniente da un accordo transattivo per una causa in essere e prudentemente accantonato a copertura di rischi futuri. Il residuo importo, pari a 0,4 milioni di euro, risulta accantonato a fronte di future spese legali derivanti da procedimenti in essere.

Inoltre, sempre alla voce Fondi “per rischi e oneri: altri” sono ricompresi anche stanziamenti relativi ad altri impegni di minore entità.

Per quanto riguarda i reclami e/o cause in essere, riferiti alle tematiche Dolomit ed aumenti di capitale della Capogruppo, con riferimento ai quali permane la situazione già evidenziata a fine esercizio 2015, si è del parere che il rischio rimanga di livello contenuto, coperto peraltro dagli accantonamenti già presenti in bilancio.

Con riferimento ai fondi di cui ai punti 2.1 e 2.3 della precedente tabella, non si è dato luogo ad attualizzazione delle somme stanziare in quanto l'elemento temporale del regolamento finanziario o non è significativo, o la data di impegno delle risorse non è attendibilmente stimabile.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

Il fondo di quiescenza per il personale a benefici definiti è costituito da due sezioni (Sezioni A e A1) entrambe in fase di erogazione, le quali garantiscono agli iscritti in quiescenza un trattamento integrativo delle prestazioni lorde erogate dall'INPS.

A far tempo dal 1 aprile 2003 è stato costituito un separato patrimonio di destinazione in titoli di debito e quote di O.I.C.R. per l'investimento della liquidità generata dal fondo. Le posizioni degli aderenti sono gestite su conti individuali intestati ai singoli iscritti.

In relazione all'incorporazione, avvenuta nell'anno 1999, del Credito Fondiario Bolzano S.p.A., si è aggiunto al fondo interno un ulteriore fondo a prestazione definita riguardante i dipendenti già in quiescenza dell'ex Credito Fondiario Trentino-Alto Adige S.p.A., che garantisce agli stessi, per la quota di spettanza della Cassa di Risparmio di Bolzano (50%), un trattamento integrativo della previdenza obbligatoria.

Per entrambi i fondi la passività derivante dai benefici spettanti agli aderenti ai fondi stessi è valutata sulla base di perizia attuariale indipendente al fine di determinare le riserve tecniche da accantonare a copertura delle prestazioni pensionistiche future.

3. Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano

La sottostante tabella da conto delle variazioni nell'esercizio delle attività a servizio del piano; le attività finanziarie costituenti "attività a servizio del piano" presenti nel portafoglio del Fondo Pensioni (Sezioni A e A1) sono tutte ricomprese nei livelli 1 e 2 della gerarchia del fair value, trattandosi di titoli contribuiti ai fini IAS.

	Titoli di debito	Quote di O.I.C.R.	Totale
A. Esistenze iniziali	52.764	6.670	59.434
B. Aumenti:	4.445		4.445
B.1 Acquisti	3.809		3.809
B.2 Variazioni positive di fair value	451		451
B.3 Altre variazioni	185		185
C. Diminuzioni:	4.996	351	5.347
C.1 Vendite	818		818
C.2 Rimborsi	3.500		3.500
C.3 Variazioni negative di fair value	403	351	754
C.4 Altre variazioni	275		275
D. Rimanenze finali	52.213	6.319	58.532

In bilancio sono presenti attività e passività riferite al Fondo Pensioni a prestazione definita (Sezioni A e A1) così riassumibili:

	30-06-2016
Attività	
Investimenti in titoli	58.532
Investimenti liquidi	1.587
Totale	60.119
Passività	
Fondi Pensioni	60.099
Debiti verso l'erario per imposta sostitutiva	20
Totale	60.119

4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

La valutazione attuariale della Riserva Matematica del Fondo Pensioni (Sezioni A e A1) è stata eseguita adottando le seguenti ipotesi demografiche ed economico-finanziarie:

a) Ipotesi demografiche: per le probabilità di morte quelle relative alla popolazione italiana rilevate dall'ISTAT, distinte per sesso;

b) Ipotesi economico-finanziarie: le valutazioni sono effettuate sulla base delle seguente ipotesi di dinamica:

tasso tecnico di attualizzazione nominale	1,75%
tasso prospettico di inflazione	1,00%

12.4 Fondo per rischi ed oneri - altri fondi

La voce in oggetto ammonta a 7.221 mila euro e comprende i seguenti fondi:

	30-06-2016
Controversie legali	
Prevedibili passività, determinate analiticamente e con il supporto dei legali della Banca, a fronte di azioni giudiziali e stragiudiziali in essere nelle quali la Banca è soggetto passivo	1.172
Indennità sostitutiva del preavviso	238
Copertura dei rischi derivanti da azioni revocatorie	371
Totale	1.781
Oneri del Personale	
"Oneri differiti" da riconoscere al Personale nel prossimo esercizio	506
Oneri riferiti al premio di anzianità di servizio del personale	1.007
Totale	1.513
Altri	
Rischi operativi connessi all'attività di intermediazione finanziaria svolta dalla Banca	3.200
Copertura del rischio di morte/invalidità degli iscritti al Fondo Pensioni Sez. B	517
Impegni nei confronti di Equitalia S.p.A. (art.11 contratto di cessione)	210
Totale	3.927
Totale Altri Fondi	7.221

Come già indicato con riferimento alla tabella 12.1, non si è dato luogo ad attualizzazione delle somme stanziare in quanto l'elemento temporale del regolamento finanziario o non è significativo o la data di impegno delle risorse non è attendibilmente stimabile.

Sezione 15 - Patrimonio del gruppo - Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220

Per informazioni sulla natura qualitativa e sulla composizione del Patrimonio del Gruppo si fa rimando alla successiva Parte F "Informazioni sul Patrimonio".

15.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

La voce "Capitale" è costituita da nr. 60.952.013 azioni ordinarie da nominali euro 7,70 cadauna così composte:

- nr. 30.000.000 azioni attinenti il conferimento effettuato nel 1992 (Legge 218/90);
- nr. 2.500.000 azioni relative all'aumento di capitale effettuato nell'esercizio 1994;
- nr. 3.500.000 azioni rivenienti dalla conversione del prestito obbligazionario emesso nel 1994, interamente sottoscritto nel 1997 dalla Bayerische Landesbank di Monaco;
- nr. 4.500.000 azioni relative all'aumento di capitale oneroso effettuato in data 21 dicembre 2012;
- nr. 20.452.013 azioni relative all'aumento di capitale oneroso effettuato in data 18 dicembre 2015.

Si precisa che a partire dal 07 agosto 2015 è stato avviato, in esecuzione della deliberazione assunta dall'Assemblea straordinaria degli azionisti della Capogruppo del 28 aprile 2015, il frazionamento (split) delle azioni Cassa di Risparmio S.p.A. nel rapporto di 1:10 (dieci nuove azioni per una vecchia azione). La data di assegnazione in deposito dei nuovi titoli è stata fissata al 26 agosto 2015.

A fronte di tale operazione di frazionamento, il numero di azioni delle prime quattro operazioni sopradescritte, risulta moltiplicato per dieci.

Il valore nominale di euro 7,70 ri viene dall'aumento di Capitale Sociale di euro 79.200.000, deliberato dall'Assemblea degli Azionisti in data 27 aprile 2012, mediante l'utilizzo di riserve già costituite.

La voce "Azioni proprie", iscritta a riduzione del Patrimonio, è costituita da nr. 52.560 azioni ordinarie Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. (in carico al prezzo medio di 23,89 euro).

Nel primo semestre 2016 non sono state né riacquistate né rimesse azioni proprie.

15.4 Riserve di utili: altre informazioni

	30-06-2016	31-12-2015
1. Riserva legale	48.821	47.974
2. Riserva straordinaria	1.586	5.233
3. Riserva da conferimento ex L.218/90		
4. Riserva ex art. 22 D.Lgs. 153/99		
5. Riserva da avanzo fusione	13.917	13.917
6. Riserva acquisto azioni proprie - quota impegnata	1.256	1.256
7. Riserva acquisto azioni proprie - quota disponibile	744	544
8. Utili portati a nuovo ai sensi dello IAS16 §41	951	
9. Riserve - altre	23.066	16.666
Totale	90.341	85.590

La riduzione della Riserva straordinaria è dovuta alla copertura della perdita di bilancio 2015.

La voce "Riserve - altre" fa riferimento alle riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS.

Le riserve di cui ai punti 6 e 7 sono costituite ed utilizzate conformemente alla deliberazione dell'Assemblea Ordinaria dei Soci della Capogruppo di data 31 marzo 2016, subordinatamente alla concessione di autorizzazione al riacquisto da parte dell'Organo di Vigilanza.

La voce "Utili portati a nuovo ai sensi dello IAS16 §41" è costituita dal rigiro dalla voce riserve da valutazione alla voce riserve di utili portati a nuovo, a fronte della cessione di immobili avvenuta nel primo semestre del 2016.

Sezione 16 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 210

16.1 Dettaglio della voce 210 "patrimonio di pertinenza di terzi"

	30-06-2016	31-12-2015
Partecipazioni in società controllate con interessenze di terzi significative		
Altre partecipazioni		
Fondo Immobiliare Dolomit	27	29
Fanes Srl	12	12
Totale	39	41

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni		Totale 30-6-2016	Totale 31-12-2015
1)	Garanzie rilasciate di natura finanziaria	109.972	115.040
	a) Banche	4.197	
	b) Clientela	105.775	115.040
2)	Garanzie rilasciate di natura commerciale	277.783	259.023
	a) Banche		
	b) Clientela	277.783	259.023
3)	Impegni irrevocabili a erogare fondi	77.543	68.339
	a) Banche	12.456	475
	- a utilizzo certo	12.456	475
	- a utilizzo incerto		
	b) Clientela	65.087	67.864
	- a utilizzo certo	329	
	- a utilizzo incerto	64.758	67.864
4)	Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5)	Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6)	Altri impegni	49.914	51.283
	Totale	515.212	493.685

Le garanzie rilasciate e gli impegni nei confronti della "Clientela", qui esposti al netto delle rettifiche di valore (11.378 mila euro) ricomprendono esposizioni deteriorate nette per un ammontare pari a 22.110 mila euro (vedasi tabella A.1.6 della Sezione 1 della Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura).

Tra gli impegni registrati al 30 giugno 2016 si sottolinea l'importo di 4.197 mila euro iscritti a fronte dell'adesione da parte della Banca allo Schema volontario istituito dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi per sostenere le banche in difficoltà. La dotazione complessiva di fondi di cui il FITD vuole dotarsi ammonta a 700 milioni di euro, che comprende l'intervento di 280 milioni di euro quale sottoscrizione dell'aumento di capitale di Cassa di Risparmio di Cesena attualmente in corso.

Principali informazioni riguardanti il conto economico

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 30-6-2016	Totale 30-6-2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	158		3.098	3.256	5.137
2. Attività finanziarie valutate al fair value					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.715			5.715	6.548
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5. Crediti verso banche		31		31	18
6. Crediti verso clientela	52	70.441		70.493	88.047
7. Derivati di copertura			593	593	
8. Altre attività					
Totale	5.925	70.472	3.691	80.088	99.750

L'ammontare pari a 3.098 mila euro di cui alla voce 1. fa riferimento allo sbilancio tra differenziali attivi e passivi generati dai derivati finanziari descritti alla Tabella 2.1 dell'Attivo e 4.1 del Passivo.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 30-6-2016	Totale 30-6-2015
1. Debiti verso banche centrali	(461)			(461)	(805)
2. Debiti verso banche	(377)			(377)	(630)
3. Debiti verso clientela	(14.075)			(14.075)	(17.205)
4. Titoli in circolazione		(10.814)		(10.814)	(13.681)
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value		(6.634)		(6.634)	(12.117)
7. Altre passività e fondi					
8. Derivati di copertura					(247)
Totale	(14.913)	(17.448)		(32.361)	(44.685)

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori		Totale 30-6-2016	Totale 30-6-2015
a)	Garanzie rilasciate	2.218	2.409
b)	Derivati su crediti		
c)	Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	11.578	11.865
	1. negoziazione di strumenti finanziari		3
	2. negoziazione di valute	150	167
	3. gestioni di portafogli		
	3.1 individuali		
	3.2 collettive		
	4. custodia e amministrazione di titoli	223	259
	5. banca depositaria		
	6. collocamento di titoli	4.793	6.232
	7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	633	1.262
	8. attività di consulenza	1.021	533
	8.1 in materia di investimenti		
	8.2 in materia di struttura finanziaria	1.021	533
	9. distribuzione di servizi di terzi	4.758	3.409
	9.1 gestioni di portafogli	13	16
	9.1.1 individuali	13	16
	9.1.2 collettive		
	9.2 prodotti assicurativi	2.225	3.225
	9.3 altri prodotti	2.520	168
d)	Servizi di incasso e pagamento	5.441	4.845
e)	Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f)	Servizi per operazioni di factoring	14	34
g)	Esercizio di esattorie e ricevitorie		
h)	Attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i)	tenuta e gestione dei conti correnti	9.951	10.070
j)	Altri servizi	10.097	10.578
k)	Operazioni di prestito titoli		
	Totale	39.299	39.801

Complessivamente si segnala un decremento pari a 502 mila euro; i principali scostamenti rispetto al precedente esercizio si possono individuare:

- nell'ambito delle commissioni su collocamento titoli ad un decremento pari a 1.439 mila euro dovuto prevalentemente al venir meno di commissioni d'ingresso percepite nel primo semestre 2015 da nuovi partner nella raccolta gestita;
- nell'ambito delle commissioni per attività di consulenza un aumento pari a 488 mila euro per maggiori arrangement fees relative ad operazioni di finanza strutturata;
- nell'ambito delle provvigioni su prodotti assicurativi una sensibile riduzione (-1.000 mila euro) sempre per il venir meno di alcuni bonus per l'attività commerciale retrocessi dai partner nel comparto assicurativo e delle commissioni di ingresso per nuovi prodotti lanciati dalla Banca principalmente nel primo semestre del 2015;
- nell'ambito delle commissioni per altri prodotti un sostanziale aumento pari a 2.352 mila euro da imputare in buona parte al percepimento di un bonus di entrata/esclusiva legato ad attività di collocamento con riferimento ad operazioni di concessione di prestiti personali.

Con riferimento all'informativa di cui all'IFRS 7, paragrafo 20 lettera c (i) si segnala come non sussistano compensi derivanti da attività o passività finanziarie non designate al fair value rilevato a conto economico.

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori		Totale 30-6-2016	Totale 30-6-2015
a)	Garanzie ricevute	(152)	(131)
b)	Derivati su crediti		
c)	Servizi di gestione e intermediazione:	(235)	(269)
	1. negoziazione di strumenti finanziari	(101)	(138)
	2. negoziazione di valute		
	3. gestioni di portafogli:		
	3.1 proprie		
	3.2 delegate da terzi		
	4. custodia e amministrazione di titoli	(134)	(131)
	5. collocamento di strumenti finanziari		
	6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d)	Servizi di incasso e pagamento	(973)	(1.045)
e)	Altri servizi	(309)	(387)
f)	operazioni di prestito titoli		
	Totale	(1.669)	(1.832)

Le "Commissioni passive" registrano complessivamente una riduzione pari a 163 mila euro.

La riduzione interessa in maniera più o meno omogenea tutte le sottovoci evidenziate nella tabella, ad eccezione di quelle relative alle garanzie ricevute e al servizio di custodia ed amministrazione titoli che evidenziano un lieve incremento.

Con riferimento all'informativa di cui all'IFRS 7, paragrafo 20 lettera c (i) si segnala come non sussistano spese derivanti da attività o passività finanziarie non designate al fair value rilevato a conto economico.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 30-06-2016		Totale 30-06-2015	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			25	
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.635	205	1.530	1.706
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni				
Totale	1.635	205	1.555	1.706

I dividendi percepiti dal Gruppo a fronte di "Attività finanziarie disponibili per la vendita", sono da ricondurre alle seguenti distribuzioni da parte delle società partecipate:

- 658 mila da Eurovita S.p.A.;
- 427 mila euro da Banca d'Italia;
- 389 mila Cedacri S.p.A.;
- 112 mila Funivie Madonna di Campiglio S.p.A.;
- 41 mila SIA-SSB S.p.A.;
- 8 mila Banca Popolare di Cividale.

La voce relativa ai proventi da quote di O.I.C.R. registra una forte contrazione dovuta alla mancata distribuzione di proventi, alla data del 30.06.2016, da parte del Fondo immobiliare chiuso Augusto che nel precedente periodo aveva corrisposto dividendi per 1.697 mila euro.

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	508	492	(102)	(201)	697
1.1 Titoli di debito	155	451		(201)	405
1.2 Titoli di capitale			(102)		(102)
1.3 Quote di O.I.C.R.		38			38
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre	353	3			356
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio					295
4. Strumenti derivati	1.269	789	(263)	(2.499)	(824)
4.1 Derivati finanziari:	1.269	789	(263)	(2.499)	(824)
- su titoli di debito e tassi di interesse	13	789	(263)	(957)	(418)
- su titoli di capitale e indici azionari	1.256			(1.542)	(286)
- su valute e oro					(120)
- altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale	1.777	1.281	(365)	(2.700)	168

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori		Totale 30-6-2016	Totale 30-6-2015
A.	Proventi relativi a:		
	A.1 Derivati di copertura del fair value	854	2.897
	A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	1.278	
	A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	656	299
	A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
	A.5 Attività e passività in valuta		
	Totale proventi dell'attività di copertura (A)	2.788	3.196
B.	Oneri relativi a:		
	B.1 Derivati di copertura del fair value	(1.629)	(266)
	B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(35)	(1.889)
	B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(697)	(701)
	B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
	B.5 Attività e passività in valuta		
	Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(2.361)	(2.856)
C.	Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	427	340

La presente tabella riporta le variazioni di Fair Value derivanti dall'attività di copertura del rischio di tasso rientrate all'interno delle operazioni di "Fair Value Hedging".

Come previsto dai principi contabili internazionali (IAS 39) tale voce riporta le variazioni di Fair Value degli strumenti di copertura (*hedging instruments*) e dei prodotti coperti (*hedged items*) che rientrano all'interno del corridoio di efficacia previsto dallo IAS 39 stesso (80-125%).

Per i risultati dei test di efficacia si rimanda alla tabella 8.2 della Parte relativa alle "Informazioni sullo Stato Patrimoniale – Attivo".

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 30-6-2016			Totale 30-6-2015		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela	10.538	(37.794)	(27.256)			
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.328	(897)	4.431	16.031	(1.221)	14.810
3.1 Titoli di debito	4.935	(897)	4.038	12.664	(736)	11.928
3.2 Titoli di capitale						
3.3 Quote di O.I.C.R.	393		393	3.367	(485)	2.882
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	15.866	(38.691)	(22.825)	16.031	(1.221)	14.810
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	97	(505)	(408)	755	(72)	683
Totale passività	97	(505)	(408)	755	(72)	683

Il risultato netto registrato sulle "Attività finanziarie disponibili per la vendita", si è ridotto rispetto a quello dello scorso esercizio; il risultato dell'esercizio precedente era stato influenzato positivamente da una maggiore volatilità dei prezzi del comparto obbligazionario ed in particolar modo dei titoli di Stato, che ha portato al realizzo delle plusvalenze maturate.

L'importo di cui alla Voce "Crediti verso clientela" relativo alla data di rendicontazione, si riferisce all'operazione di cessione di un pacchetto di "non performing loans" di cui si dà dettaglio nelle note esplicative del presente bilancio intermedio.

I risultati economici riferiti alla voce "Passività finanziarie" si riferiscono ai riacquisti di prestiti obbligazionari di propria emissione.

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
2. Passività finanziarie	4.619	1.301	(201)	(6)	5.713
2.1 Titoli di debito	4.619	1.301	(201)	(6)	5.713
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
4. Derivati creditizi e finanziari	541	6	(4.382)	(747)	(4.582)
Totale	5.160	1.307	(4.583)	(753)	1.131

La metodologia utilizzata nella valutazione delle obbligazioni e dei derivati posti in essere a copertura delle stesse è rimasta invariata rispetto allo scorso esercizio.

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore - Specifiche		Riprese di valore - Di portafoglio		Totale	
	Specifiche - Cancellazioni	Specifiche - Altre	Di portafoglio	A	B	A	B	30-6-2016	30-6-2015
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(46)	(43.607)	(2.488)	8.986	18.768			(18.387)	(31.522)
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
Altri crediti	(46)	(43.607)	(2.488)	8.986	18.768			(18.387)	(31.522)
- Finanziamenti	(46)	(43.607)	(2.488)	8.970	18.768			(18.403)	(31.522)
- Titoli di debito				16				16	
C. Totale	(46)	(43.607)	(2.488)	8.986	18.768			(18.387)	(31.522)

A = Da interessi

B = Altre riprese

Dopo l'operazione di cessione degli NPL e dopo gli accantonamenti sul credito stanziati nel periodo il tasso di copertura sul credito anomalo complessivo si attesta al 38,1% (43% valore al 31 dicembre 2015); la copertura sui crediti classificati a "inadempienze probabili" risulta pari al 22,9% (22,3% al 31.12.2015, ottenuto come sommatoria dei crediti classificati ad incaglio e ristrutturati, confluiti dal 2015 nella nuova categoria degli "unlikely to pay") e quella sulle sofferenze al 56,9% (59,6% al 31.12.2015). Quest'ultimo indicatore denota, anche post operazione di cessione degli NPL, un buon livello di copertura, tendenzialmente in linea con quelli di sistema.

La valutazione dei crediti risulta essere in linea con la metodologia (policy) di valutazione approvata dal C.d.A.. La previsione di un sistema di monitoraggio ancor più stringente, adottato anche a seguito delle indicazioni emerse a seguito dell'ispezione dell'Organo di Vigilanza conclusasi nella prima parte dell'esercizio 2015, ha consentito un approfondimento dell'analisi del portafoglio esistente che ha permesso di proseguire nella puntuale valutazione e classificazione delle posizioni con iniziali sintomi di deterioramento. Le rettifiche o riprese di valore di portafoglio sono esposte per sbilancio con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis. Alla data del 30.06.2016, il livello di copertura dei crediti in bonis risulta pari a 0,56%, in aumento rispetto al 31.12.2015 (copertura 0,52%).

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore - Specifiche		Riprese di valore - Specifiche		Totale	
	Cancellazioni	Altre	A	B	30-06-2016	30-06-2015
A. Titoli di debito						
B. Titoli di capitale		(638)			(638)	
C. Quote di O.I.C.R.		(606)			(606)	(2.419)
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
F. Totale		(1.244)			(1.244)	(2.419)

A = Da interessi

B = Altre riprese

Con riferimento alle indicazioni riportate nelle Parte A - Politiche Contabili alla Sezione A.2 del Bilancio al 31 dicembre 2015 (cui si rimanda) e come prescritto dallo IAS 39, circa le necessità di iscrivere perdite durevoli di valore a fronte di attività iscritte nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita", si è proceduto ad iscrivere le seguenti rettifiche di valore:

1. Fondo immobiliare Margot: sulla base del valore della quota pubblicato dalla Sgr e riferito al 31 dicembre 2015 (fonte disponibile più recente), la minusvalenza registrata rispetto al valore di libro di fine esercizio precedente è risultata pari a 176 mila euro; considerando che a fine 2015 si è proceduto all'iscrizione di una minus da impairment, la successiva svalutazione del primo semestre 2016 viene iscritta a conto economico;
2. Fondo immobiliare Uno Energia: la Capogruppo ha proceduto a registrare una minusvalenza da impairment a fine esercizio 2015; la valutazione al 30 giugno 2016 ha fatto registrare un'ulteriore flessione pari a 29 mila euro che viene iscritta quale rettifica di valore per deterioramento;
3. Fondo 8A+ Kilimangiaro: a seguito del perdurare della perdita di valore per un periodo superiore ai 18 mesi, si è proceduto a contabilizzare una minus da impairment per complessivi 401 mila euro, iscrivendo a conto economico sia la perdita del primo semestre 2016, sia la riserva da valutazione negativa accantonata nell'esercizio precedente.

Le rettifiche di valore di cui alla voce "Titoli di capitale" si riferiscono alle minusvalenze da impairment sulle seguenti partecipazioni minoritarie:

1. Cassa di Risparmio di Cesena, per complessivi 302 mila euro a fronte della perdita 2015 e dell'aumento di capitale in corso con l'intervento dello Schema volontario istituito dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, con azzeramento del valore di bilancio;
2. InvestBanca, per complessivi 336 mila euro, a fronte della valutazione effettuata sulla parte di azioni che resteranno inoprate dopo l'esercizio di una put option in essere a favore della Banca che verrà esercitata nel secondo semestre del 2016.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore - Specifiche		Riprese di valore - Di portafoglio		Totale	
	Specifiche - Cancellazioni	Specifiche - Altre	Di portafoglio	A	B	A	B	30-6-2016	30-6-2015
A. Garanzie rilasciate	(24)	(928)	(6)		2.007			1.049	(2.103)
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni									
E. Totale	(24)	(928)	(6)		2.007			1.049	(2.103)

A = Da interessi
 B = Altre riprese

La tabella evidenzia la presenza di riprese di valore sui crediti di firma rilasciati, superiori al costo delle rettifiche connesse alla valutazione analitica degli stessi (1,05 milioni di euro di riprese di valore a fronte di 2,1 milioni di rettifiche di valore nel 2015).

A fronte del venir meno dell'impegno verso il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi iscritto a favore di Banca Tercas sotto forma di una garanzia non più in essere, è stata contabilizzata una ripresa pari a 188 mila euro.

Sezione 11 - Le spese amministrative - Voce 180

11.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Settori		Totale 30-6-2016	Totale 30-6-2015
1)	Personale dipendente	(40.912)	(47.054)
	a) salari e stipendi	(29.105)	(32.898)
	b) oneri sociali	(7.488)	(8.505)
	c) indennità di fine rapporto		
	d) spese previdenziali		
	e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	(27)	(10)
	f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(3.019)	(3.995)
	- a contribuzione definita	(3.019)	(3.995)
	- a benefici definiti		
	g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
	- a contribuzione definita		
	- a benefici definiti		
	h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
	i) altri benefici a favore dei dipendenti	(1.273)	(1.646)
2)	Altro personale in attività		
3)	Amministratori e sindaci	(533)	(477)
4)	Personale collocato a riposo		
	Totale	(41.445)	(47.531)

Il costo per Amministratori e Sindaci ricomprende sia la remunerazione fissa che i gettoni di presenza ed i rimborsi spese.

La tabella evidenzia una significativa riduzione dei costi per il personale pari a 6,1 milioni di euro, frutto della politica di contenimento dei costi attuata principalmente con l'adozione del fondo di solidarietà istituito già nel 2014.

Nuovi interventi previsti a partire dal secondo semestre 2016 porteranno ad un'ulteriore riduzione dei costi del personale, che si potrà apprezzare nei conti consuntivi del 2016.

11.5 Altre spese amministrative: composizione

	30-06-2016	30-06-2015
Imposte indirette e tasse	(9.398)	(8.309)
Canoni di locazione immobili	(2.316)	(2.400)
Canoni di locazione macchinari	(511)	(469)
Spese di manutenzione degli immobili e di mobili ad uso funzionale del Gruppo	(1.489)	(1.295)
Spese per energia elettrica, riscaldamento ed acqua	(823)	(915)
Spese per pulizia	(352)	(508)
Spese telefoniche	(268)	(284)
Spese postali	(500)	(507)
Canone servizio outsourcing sistema informatico	(5.956)	(5.855)
Spese per canoni e manutenzione software	(973)	(864)
Spese per linee trasmissione dati	(768)	(787)
Spese per elaborazioni dati eseguite presso terzi	(667)	(592)
Spese per altri servizi outsourcing	(1.072)	(931)
Spese e canoni per servizi resi da terzi	(272)	(257)
Spese per trasporto valori e vigilanza	(343)	(343)
Spese per visure, informazioni e recupero crediti	(1.443)	(908)
Spese per compensi a professionisti	(7.105)	(3.487)
Spese per stampati e cancelleria	(204)	(184)
Spese di pubblicità e propaganda	(1.054)	(773)
Spese per premi assicurativi	(396)	(388)
Spese per contributi associativi	(5.733)	(285)
Altre spese	(932)	(910)
Totale	(42.575)	(31.251)

L'aumento della voce "Imposte dirette e tasse" è da imputare alla contabilizzazione del canone annuo 2015 per il mantenimento del meccanismo di trasformazione delle DTA qualificate, introdotto dal DL n.59/2016 e versato il giorno 29 luglio 2016, oltre che alla contabilizzazione del 50% del canone presumibilmente dovuto pro 2016. La somma di tali componenti ammonta a 1.294 mila euro.

L'importante variazione in aumento della voce "Spese per contributi associativi" è da ricondurre ai versamenti effettuati al Fondo di risoluzione delle crisi BRF (a seguito del cosiddetto decreto "salvabanche") per 2.956 mila euro e all'accantonamento per la quota annua di contribuzione al Fondo Nazionale di Tutela dei Depositi (DGS) per ulteriori 2.408 mila euro.

Le spese per "Compensi a professionisti" subiscono un notevole incremento per effetto dei costi connessi alla cessione di un pacchetto di crediti deteriorati della Capogruppo.

Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 190

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	30-06-2016	30-06-2015
1. Altri fondi per rischi ed oneri:		
1.1 controversie legali	(250)	(819)
1.2 oneri per il personale		(168)
1.3 altri		(1.326)
Totale	(250)	(2.313)

Per il dettaglio dei valori degli "accantonamenti netti" in tabella si rimanda al commento alla tabella 12.2 della sezione 12 delle "Informazioni sullo Stato Patrimoniale Passivo".

Sezione 13 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali - Voce 200

13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(4.454)			(4.454)
- ad uso funzionale	(4.454)			(4.454)
- per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- ad uso funzionale				
- per investimento				
Totale	(4.454)			(4.454)

Per informazioni sui dati di "vita utile" delle attività materiali per il calcolo degli ammortamenti si fa rimando alla Sezione 12 dell'Attivo.

Sezione 14 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(1.044)			(1.044)
- generate internamente dall'azienda				
- altre	(1.044)			(1.044)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(1.044)			(1.044)

Per informazioni sui dati di "vita utile" delle attività immateriali per il calcolo degli ammortamenti si fa rimando alla Sezione 13 dell'Attivo.

Sezione 15 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 220

15.1 Altri oneri di gestione: composizione

	30-06-2016	30-06-2015
Fondo Pensioni (Sez.A/A1) - Accantonamento al Fondo dei ricavi netti generati dalle attività investite		
Fondo Pensioni (Sez.A/A1) - Perdite nette generate dalle attività investite	(284)	(365)
Fondo Pensioni (Sez.A/A1) - Impatto del costo di attualizzazione delle passività (interest cost)	(528)	(634)
Spese di manutenzione - immobili detenuti a scopo d'investimento		(94)
Costi da cartolarizzazione	(183)	(205)
Altri oneri	(751)	(1.138)
Totale	(1.746)	(2.436)

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

	30-06-2016	30-06-2015
Fitti attivi su immobili detenuti a scopo d'investimento	1.059	1.706
Rifusione imposta di bollo	6.074	6.537
Recupero imposta sostitutiva su finanziamenti m/l termine	939	727
Fondo Pensioni (Sez.A/A1) - Ricavi netti generati dalle attività investite	284	
Fondo Pensioni (Sez.A/A1) - Attribuzione al Fondo delle perdite nette generate dalle attività investite		365
Fondo Pensioni (Sez.A/A1) - Impatto del rendimento atteso del portafoglio investito (expected return)	528	634
Altri proventi	2.591	5.508
Totale	11.475	15.477

La variazione negativa della voce "Altri proventi" è da ricondurre principalmente al venir meno dell'iscrizione di sopravvenienze attive registrate nel primo semestre 2015 e aventi natura straordinaria.

Sezione 16 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 240
16.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 30-06-2016	Totale 30-06-2015
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi		
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri		
1. Svalutazioni		
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
Risultato netto		
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	809	91
1. Rivalutazioni	149	91
2. Utili da cessione	660	
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri		
1. Svalutazioni		
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
Risultato netto	809	91
Totale	809	91

I valori presenti in tabella si riferiscono alla quota degli utili/perdite delle partecipazioni sottoposte ad influenza notevole consolidate con il metodo del Patrimonio Netto. Nella fattispecie la rivalutazione pari a 149 mila euro alla partecipazione in RUN S.p.A.. L'importo pari a 660 mila euro presente alla voce "Utili da cessione" si riferisce agli utili registrati a seguito della vendita della partecipazione ITAS Assicurazioni S.p.A. avvenuta nel primo semestre del 2016.

Sezione 19 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 270

19.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Settori		Totale 30-06-2016	Totale 30-06-2015
A.	Immobili	4.950	127
	- Utili da cessione	5.040	127
	- Perdite da cessione	(90)	
B.	Altre attività	(399)	2
	- Utili da cessione	4	2
	- Perdite da cessione	(402)	
	Risultato netto	4.552	129

In data 24 giugno 2016, a seguito di rogito stipulato presso il Notaio Crepaz, la società controllata Sparim SpA ha ceduto alla Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano l'immobile sito in Bolzano, Piazza Walther 22-23-25-26-27-28-29 e Piazza del Grano 6, a fronte di un corrispettivo pari ad euro 38,7 milioni, oltre imposte e oneri accessori. Il prezzo di vendita, al netto dell'acconto di euro 1 milione, versato a titolo di caparra confirmatoria in data 24 dicembre 2015, è stato in parte pagato contestualmente alla stipula del rogito (euro 18,85 milioni), mentre l'importo residuo pari a euro 18,85 milioni più imposte, verrà regolato entro il 31 dicembre 2016. L'effetto positivo dell'operazione (al lordo della fiscalità) nel bilancio Consolidato del Gruppo al 30 giugno 2016, al netto dei plusvalori iscritti nei bilanci precedenti, ammonta a 4.993 mila euro lordi.

Sezione 20 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 290

20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori		Totale 30-6-2016	Totale 30-6-2015
1.	Imposte correnti (-)	(620)	(5.877)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3bis.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti di imposta di cui alla Legge n.214/2011 (+)	474	46.443
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	8.639	(41.965)
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)	115	222
6.	Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis/-4+/-5)	8.608	(1.177)

Si rileva la riduzione delle imposte correnti del semestre dovuta alla trasformazione delle DTA in crediti d'imposta da parte della Capogruppo, per euro 474 mila.

Tale trasformazione incide in pari misura, anche se con segno contrario, nella variazione delle imposte anticipate.

La variazione delle imposte anticipate evidenziata nella presente tabella è dovuta all'aumento per perdita fiscale per 9.425 mila euro e ad una riduzione per utilizzi di fondi, fra cui in primis il fondo di solidarietà del personale.

Sezione 21 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 310

21.1 Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 30-06-2016	Totale 30-06-2015
1. Proventi	2.541	1.395
2. Oneri (-)	(3.439)	(1.252)
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate (+/-)		
4. Utili (perdite) da realizzo (+/-)		
5. Imposte e tasse (+/-)		
Utile (perdita)	(898)	143

I valori inseriti nella presente tabella sono da ricondurre alla riclassificazione degli oneri e proventi relativi alla società Raetia SGR S.p.A. in liquidazione che viene integralmente consolidata e allocata tra le "Attività in via di dismissione", "Passività associate ad attività in via di dismissione" nel bilancio della Capogruppo.

Sezione 22 - Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 330

22.1 Dettaglio della voce 330 "Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi"

	30-06-2016	30-06-2015
Partecipazioni consolidate con interessenze di terzi significative		
Altre partecipazioni	2	10
Totale	2	10

Sezione 24 – Utile/perdita per azione

L'utile/perdita per azione è calcolato dividendo l'utile/perdita netti per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione.

24.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Il dato dell'utile/perdita per azione è calcolato su un numero di 60.899.453 azioni, in presenza di 52.560 azioni riacquistate in proprietà dalla Capogruppo.

24.2 Altre informazioni

La perdita per azione del periodo ammonta a euro 0,33 (utile pari a euro 0,07 al 31 dicembre 2015).

Organizzazione della funzione di gestione del rischio

Le soluzioni organizzative adottate dal Gruppo per la definizione dei sistemi aziendali consentono di recepire nel continuo nelle fonti normative interne le disposizioni di legge e di vigilanza applicabili a ciascuna componente del Gruppo e al Gruppo nel suo complesso.

Con riferimento a tali soluzioni le complessive attività che ciascuna componente del Gruppo e il Gruppo nel suo insieme sono chiamati a svolgere per conseguire i loro obiettivi gestionali nel rispetto delle disposizioni di legge e di vigilanza - e, quindi, in un'ottica di sana e prudente gestione - sono articolate in "sistemi" che configurano insieme di "processi".

A sua volta, ogni processo è suddiviso in "fasi" e ciascuna fase in "componenti" (in termini di criteri per la gestione dei rischi, attività da svolgere per la concreta e corretta applicazione dei predetti criteri, procedure da utilizzare a supporto delle citate attività, unità organizzative responsabili) da considerare per lo svolgimento della fase stessa. In sintesi, ogni processo recepisce le varie disposizioni esterne che riguardano il processo stesso e non vengono pertanto definiti tanti processi interni quante sono le (o i gruppi omogenei di) disposizioni esterne.

Le deliberazioni degli Organi competenti in ordine ai processi, alle modalità operative, alle procedure informatiche e al ruolo e alle responsabilità degli Organi medesimi e delle funzioni organizzative sono recepite nelle fonti normative interne e diffuse alle stesse funzioni.

Il controllo dei predetti processi è svolto attraverso l'esercizio delle specifiche forme di controllo previste dalle disposizioni di vigilanza (controlli di linea, controlli sulla gestione dei rischi, controlli di conformità, attività di revisione interna, controlli di gruppo).

Pertanto, nell'ambito del sistema dei controlli, sono disciplinati i seguenti processi:

- a. il processo dei controlli di linea ovvero di primo livello, vale a dire i criteri da seguire e le attività da svolgere dalle singole unità operative, di supporto e di controllo, al fine di verificare le attività dalle stesse poste in essere nei processi di propria competenza rispetto alle attività previste per i medesimi processi dalle disposizioni esterne;
- b. il processo dei controlli sulla gestione dei rischi ovvero di secondo livello, vale a dire i criteri da seguire e le attività da svolgere:
 - dall'unità organizzativa deputata al controllo di rischi (Servizio Risk Management), al fine di rilevare, misurare o valutare, mediante metodologie definite dalle stesse unità ed approvate dal Consiglio di Amministrazione, i rischi dei singoli processi nonché il rispetto degli obiettivi di rischio e dei limiti operativi fissati dagli organi competenti;
 - dall'unità deputata alla verifica di conformità (Unità di Compliance), al fine di verificare sia la conformità normativa delle regole interne alle normative esterne sia la conformità operativa ossia che le attività svolte nei singoli processi siano conformi alle regole esterne;
- c. il processo dell'attività di revisione interna ovvero controlli di terzo livello, vale a dire i criteri da seguire e le attività da svolgere dalla revisione interna distinta dall'unità deputata ai controlli sulla gestione dei rischi e dall'unità deputata alla verifica di conformità dei processi, al fine di verificare l'adeguatezza e l'efficacia dei controlli di primo e di secondo livello e, quindi, del sistema dei controlli interni nel suo insieme.

E' previsto anche un processo dei controlli di Gruppo, vale a dire dei criteri da seguire e le attività da svolgere da parte della Capogruppo per effettuare i controlli previsti dalle disposizioni di vigilanza in materia di sistema dei controlli interni nonché dalle esigenze operative e gestionali delle componenti del Gruppo e del Gruppo nel suo insieme.

La funzione di controllo dei rischi (Risk Management) è posta alle dirette dipendenze dell'organo con funzione di supervisione strategica, al quale riporta sia gerarchicamente che funzionalmente, preservando i raccordi con l'organo con funzione di gestione ed in particolare con l'Amministratore Delegato - Direttore Generale per quanto concerne aspetti amministrativi/gestionali ed informativi.

Inoltre, il Servizio Risk Management si interfaccia con il Comitato Rischi, che svolge funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione in materia di rischi e sistema di controlli interni.

Nel rispetto del principio di indipendenza, il Servizio Risk Management ha la possibilità di:

- accedere senza restrizioni ai dati aziendali e a quelli esterni necessari per lo svolgimento dei compiti assegnati,
- adire direttamente agli organi di governo e controllo aziendali,
- disporre di risorse economiche, eventualmente attivabili in autonomia, per il ricorso a consulenze necessarie

allo svolgimento dei compiti assegnati.

La complessiva attività svolta dal Servizio Risk Management è articolata nelle seguenti fasi:

- 1) programmazione delle attività;
- 2) esecuzione delle attività;
- 3) rendicontazione e flussi informativi.

In particolare, i compiti e le responsabilità attribuite al Servizio Risk Management, nel rispetto delle disposizioni di vigilanza, sono

- Assicurare l'attività di identificazione, misurazione e monitoraggio, sia puntuale che prospettico, dei rischi rilevanti in cui incorre la Società;
- Collaborare alla definizione e all'attuazione del Risk Appetite Framework e delle relative procedure di misurazione e monitoraggio dei rischi;
- Provvedere alla misurazione e valutazione dei rischi e del capitale (processi ICAAP) in ottica attuale, prospettica ed in ipotesi di stress, nonché formulare un giudizio sull'adeguatezza del patrimonio di base e del capitale interno complessivo del Gruppo;
- Collaborare alla definizione delle procedure per l'identificazione e per la gestione delle operazioni di maggior rilievo, nonché verificarne la coerenza con il RAF;
- Valutare la sostenibilità del dimensionamento delle grandezze patrimoniali ed economiche sulla base dei riflessi sul profilo di rischio e di adeguatezza patrimoniale;
- Analizzare i rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato, nonché valutare i potenziali rischi connessi all'esternalizzazione di determinati processi/attività aziendali;
- Verificare il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle esposizioni creditizie (controlli di II livello);
- Sviluppare e mantenere sistemi di misurazione, gestione e controllo dei rischi in conformità alla normativa ed allineati alla best practice, interagendo a tale scopo con le funzioni titolari dei processi aziendali interessati;
- Valutare nel continuo l'adeguatezza del sistema di gestione dei rischi.

Al Responsabile del Servizio Risk Management rispondono direttamente quattro funzioni organizzative ovvero:

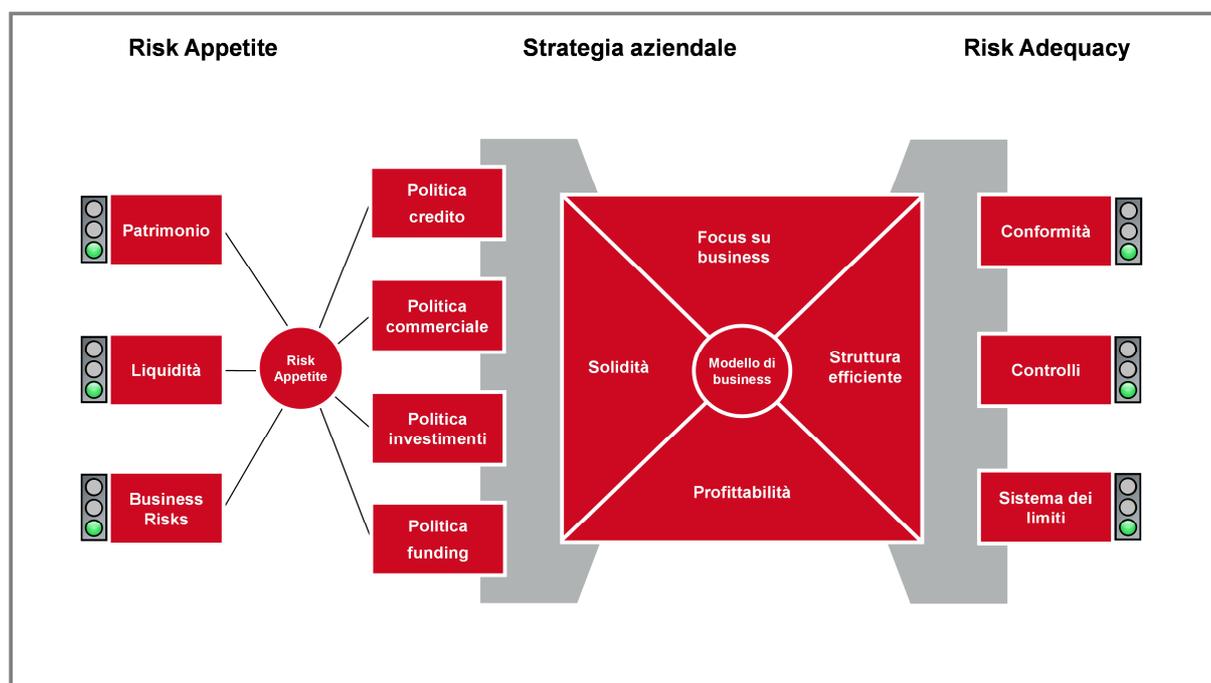
- Integrazione rischi e reporting le cui responsabilità sono:
 - Presidiare il processo di attuazione operativa del RAF, nonché svolgere attività di coordinamento sui processi e sulle attività trasversali a tutti i rischi;
 - Assicurare un'informativa periodica e integrata in merito al profilo complessivo di rischio del Gruppo, individuando le principali criticità e proponendo eventuali azioni correttive agli Organi;
 - Svolgere attività di supporto al Responsabile della Funzione nella pianificazione delle attività di controllo e coordinamento con altre unità e servizi.
- Rischi Creditizi la cui responsabilità è :
 - Presidiare il processo di gestione dei rischi di natura creditizia cui il Gruppo è esposto
- Rischi Finanziari la cui responsabilità è :
 - presidiare i processi di gestione dei rischi di mercato, controparte, tasso di interesse sul banking book, liquidità strutturale e operativa (cd. "rischi finanziari") a cui il Gruppo è esposto.
- Rischi Operativi la cui responsabilità è :
 - Garantire le attività di gestione dei rischi operativi e reputazionali assicurando un indirizzo e governo unitario dei rischi a cui il Gruppo è esposto.

Risk Appetite Framework

Nel rispetto delle disposizioni di vigilanza, il Gruppo ha definito il Risk Appetite Framework (RAF) ossia il quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il *business model* e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

La formalizzazione del RAF va, dunque, letta in chiave di integrazione del complessivo sistema dei controlli interni e contribuisce al rispetto dei principi di sana e prudente gestione.

Nella figura che segue è rappresentato l'approccio integrato adottato dal Gruppo al fine di garantire la coerenza tra la strategia aziendale e la strategia dei rischi, nonché l'adeguatezza del sistema attraverso la definizione di sistema dei controlli efficace ed efficiente.



La Risk strategy delinea il perimetro di rischio all'interno del quale è sviluppata la strategia, predisposta in sede di pianificazione, che a sua volta è declinata nelle politiche di gestione delle principali aree di business (politica di credito, commerciale, investimenti, funding, ecc.).

L'ulteriore profilo che costituisce il quadro di riferimento integrato del RAF è rappresentato dalla 'Risk Adequacy' ossia la definizione del sistema dei controlli interni, costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure, che assicurano, nel rispetto della sana e prudente gestione, le seguenti finalità:

- contenimento e prevenzione del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio del Gruppo;
- efficacia ed efficienza dei processi, nonché l'affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

L'implementazione del sopra illustrato approccio è assicurata attraverso l'interazione fra la Funzione di Risk Management e la Funzione di Pianificazione Strategica che, a seguito dello svolgimento dei processi di propria pertinenza, predispongono in modo coordinato e coerente rispettivamente il Risk Appetite Statement (RAS) e il Piano Strategico/Budget.

Il RAF permette di definire (ex ante) una efficace strategia aziendale di governo dei rischi ed è un presupposto per un efficiente processo di gestione dei rischi stessi. La definizione della propensione al rischio rappresenta, inoltre, un utile strumento gestionale che, oltre a consentire una concreta applicazione delle disposizioni prudenziali, permette di:

- rafforzare la capacità di governare e gestire i rischi aziendali;
- supportare il processo strategico;
- agevolare lo sviluppo e la diffusione di una cultura del rischio integrata;
- sviluppare un sistema di monitoraggio e di comunicazione del profilo di rischio assunto, rapido ed efficace.

L'approccio adottato per l'identificazione dei profili nei quali articolare la propensione al rischio, è quello di partire dagli interessi dei differenti stakeholders (creditori, azionisti, dipendenti, Autorità di Vigilanza ecc.).

Ciò si traduce nell'individuazione dei seguenti ambiti:

Adeguatezza patrimoniale

Liquidità;

Business Risks.

Per ciascun ambito vengono selezionati i parametri obiettivo di rischio, articolati nelle categorie come sopra definite e suddivisi tra:

- limiti "hard" ovvero afferenti all'ambito "adeguatezza patrimoniale" e "liquidità" e che necessitano, in caso di superamento della soglia di risk tolerance o della soglia di alert, di meccanismi di escalation rapidi e definizione di piani di rientro in tempi brevi nel rispetto di quanto previsto dalla disposizioni;
- limiti "soft" relativi all'ambito "business risk" che possono prevedere una gestione più flessibile di eventuali situazioni di superamento soglie,

fermo restando che il superamento ed il relativo piano di rientro vanno portati tempestivamente all'attenzione del CDA.

Per ogni parametro identificato sono definiti:

il livello di risk appetite, ovvero il livello di rischio che il Gruppo intende assumere per il perseguimento dei suoi obiettivi strategici, declinato in obiettivi di risk level annuali;

il livello di risk tolerance, ovvero la devianza massima dal risk appetite consentita; deve assicurare margini sufficienti per operare anche in condizioni di stress. Di norma, il livello di risk tolerance è definito quale limite superiore del profilo di rischio immediatamente successivo al livello di risk appetite;

la soglia di alert, ovvero la soglia oltre la quale si determina uno scostamento significativo dall'obiettivo e, di conseguenza, un avvicinarsi alla risk tolerance

il livello di risk capacity, ovvero il massimo di rischio che il Gruppo è tecnicamente in grado di assumere senza violare i requisiti regolamentari o altri vincoli imposti dall'Autorità di Vigilanza o dagli azionisti.

Il processo si articola quindi in tre fasi:

- la prima fase contempla le modalità attraverso le quali gli Organi aziendali delimitano ex-ante, in relazione alla capacità di assunzione del rischio del Gruppo, il livello di rischio entro il quale sviluppare il business aziendale. La propensione al rischio è formalizzata in uno specifico documento sottoposto all'approvazione del CdA (Risk Appetite Statement – RAS);
- la seconda fase prevede la declinazione della propensione al rischio in termini di limiti operativi e di indicatori di rischio. In particolare:
 - i limiti operativi rappresentano uno strumento di attenuazione e gestione del rischio in quanto orientano e delimitano le scelte nei differenti comparti;
 - gli indicatori di rischio non sono direttamente o sufficientemente governabili dalle unità operative deputate allo svolgimento dei singoli processi ma forniscono segnali di riferimento per verificare se la qualità dei processi, delle esposizioni e dei relativi costi (in termini sia di perdita attesa che di perdita inattesa) siano coerenti con gli obiettivi definiti.

La selezione dei limiti operativi e degli indicatori di rischio e la relativa calibrazione è delegata dallo stesso CDA al Comitato Monitoraggio Rischi;

- la terza fase del processo definisce le modalità per controllare gli obiettivi di rischio, i limiti operativi e gli indicatori di rischio ovvero le modalità di quantificazione delle rilevazioni effettuate dei fenomeni oggetto del controllo stesso rispetto a quanto definito e le procedure da adottare nel caso si riscontrino delle violazioni (cd. "Procedure di escalation").

Il sistema di *reporting* interno è volto ad assicurare, agli Organi aziendali, alle funzioni di controllo e alle singole funzioni coinvolte nella gestione dei rischi stessi, la piena conoscenza e governabilità dei rischi e la verifica del rispetto del RAF. La predisposizione e la diffusione della reportistica ai vari livelli dell'azienda è finalizzata a consentire il controllo efficace sull'esposizione ai rischi, evidenziare la presenza di anomalie nell'evoluzione degli stessi, verificare il rispetto della propensione al rischio, dei limiti operativi e degli indicatori di rischio, diffondere la

consapevolezza sui rischi assunti e assumibili, nonché fornire gli elementi informativi necessari per monitorare l'efficacia degli strumenti di attenuazione del rischio. Il sistema di *reporting* permette, inoltre, di avere un quadro di insieme delle iniziative di mitigazione intraprese e del loro stato di avanzamento.

Ruolo degli Organi aziendali

La Capogruppo, fin dalla sua trasformazione in una società per azioni nell'anno 1992, ha adottato il sistema di amministrazione e di controllo caratterizzato dalla presenza di un Consiglio di Amministrazione ed un Collegio Sindacale, entrambi nominati dall'Assemblea dei Soci, e ha deciso di mantenere questo sistema c.d. "tradizionale" anche in seguito all'entrata in vigore della riforma di diritto societario dell'anno 2003. Invero, pur essendo la Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. una società con un unico socio di maggioranza (presenza quindi di uno stabile nucleo di maggioranza) e con il restante azionariato caratterizzato da piccoli azionisti, l'Assemblea dei Soci ha sempre ritenuto di primaria importanza la sussistenza di una netta separazione tra l'attività di amministrazione e quella di controllo.

Inoltre, dal mese di maggio 2015 il sistema di amministrazione della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. è caratterizzato dalla presenza della figura dell'Amministratore Delegato; figura che per disposizioni di Vigilanza vigenti deve corrispondere con quella del Direttore Generale.

Il ruolo e i compiti degli Organi aziendali della Capogruppo costituiscono il **processo di governo societario**, disciplinato in specifici Regolamenti (del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale), che definiscono le attività da svolgere dagli stessi Organi aziendali e dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale in relazione al ruolo loro assegnato dalle complessive disposizioni di Legge e di Vigilanza (attività informativa, attività deliberativa, attività di verifica, attività di intervento, attività propositiva, ecc.). Inoltre, in seno al Consiglio di Amministrazione è istituito il Comitato Rischi (comitato endo-consiliare) al quale sono affidati i compiti previsti dalle disposizioni di Vigilanza, nonché, dal mese di gennaio 2016, anche le funzioni precedentemente attribuite al Comitato Soggetti Collegati, comitato abrogato appunto con gennaio 2016.

In sintesi:

- al Consiglio di Amministrazione è attribuita la **funzione di supervisione strategica** e la **funzione di gestione**;
- al Presidente del Consiglio di Amministrazione compete la rappresentanza legale della Capogruppo e l'uso della firma sociale libera; il Presidente sorveglia l'andamento della società e presiede l'Assemblea dei Soci e il Consiglio di Amministrazione;
- all'Amministratore Delegato e Direttore Generale è attribuito il compito di collaborare con il Consiglio di Amministrazione nello svolgimento della **funzione di gestione** e cioè nell'attuazione degli indirizzi deliberati dallo stesso Consiglio di Amministrazione nell'esercizio della sua funzione di supervisione strategica;
- al Collegio Sindacale è attribuita la **funzione di controllo** e cioè la verifica dell'adeguatezza e della rispondenza del sistema organizzativo, del sistema di gestione dei rischi, del sistema di autovalutazione del capitale e del sistema dei controlli interni ai requisiti stabiliti dalle disposizioni di legge e di vigilanza.

Periodicamente il Consiglio di Amministrazione effettua una propria autovalutazione per verificare il corretto ed efficace funzionamento del Consiglio stesso e la sua adeguata composizione. In particolare il Consiglio valuta l'adeguatezza:

- dei procedimenti assunti per la definizione della composizione del Consiglio di Amministrazione rispetto a quelli previsti dalle disposizioni di Legge e di Vigilanza nonché dallo Statuto;
- delle attività concretamente svolte dal Consiglio di Amministrazione rispetto a quelle indicate dalle disposizioni di Legge, di Vigilanza e di Statuto che disciplinano il ruolo dello stesso Consiglio nelle diverse materie.

Anche il Collegio Sindacale effettua un'autovalutazione sulla propria composizione e funzionamento.

La Capogruppo ha deciso nel 2009 di dotarsi di un **Organismo di Vigilanza (ODV)**, istituito ai sensi del D.lgs. n. 231/2001. Dal mese di maggio 2015 la funzione di ODV è stata assegnata al Collegio Sindacale della Capogruppo.

Per consentire il recepimento nel continuo delle disposizioni di Legge e di Vigilanza applicabili, una corretta operatività e l'effettuazione di tutti i controlli previsti, la Capogruppo ha definito un modello organizzativo, che prevede la strutturazione di tutte le attività aziendali in processi. Tale modello è disciplinato nel regolamento del processo organizzativo.

Ogni processo è articolato in fasi e per ogni fase sono definiti i relativi aspetti, a livello di “criteri da seguire” e “attività da svolgere” e disciplinati i procedimenti operativi da adottare.

In sintesi, secondo il modello organizzativo adottato:

- i criteri da seguire e le attività da svolgere vengono proposti dalle unità organizzative responsabili dei processi, verificati dalla funzione organizzazione per gli aspetti organizzativi, validati dalla funzione di conformità per la coerenza con le disposizioni esterne (cosiddetta conformità normativa) e recepiti nelle fonti normative interne di primo livello (regolamenti dei processi) con l'approvazione dell'organo con funzione di supervisione strategica su proposta dell'organo con funzione di gestione;
- i procedimenti operativi da adottare, unitamente alle eventuali procedure informatiche da utilizzare per svolgere le attività cosiddette complesse, vengono successivamente disciplinati nelle fonti normative interne di secondo livello (norme operative, lettere circolari) dalle unità responsabili dei processi, previa verifica della funzione di organizzazione per gli aspetti organizzativi, della funzione di conformità per la coerenza con le disposizioni esterne e dell'approvazione dell'organo con funzione di gestione, su delega dell'organo con funzione di supervisione strategica.

I processi vengono poi associati ai singoli sistemi aziendali, il cui insieme costituisce il sistema organizzativo aziendale, come di seguito riportato:

- sistema organizzativo e di governance – composto dai processi che definiscono il modello organizzativo adottato, il ruolo degli Organi aziendali, la struttura delle deleghe nelle diverse materie aziendali, i flussi informativi direzionali ed il ruolo delle componenti della Capogruppo;
- sistema gestionale – composto dai processi operativi/gestionali;
- sistema dei controlli – composto dai processi di controllo previsti dalle disposizioni di vigilanza (processo dei controlli di linea, modello di compliance e processo di controllo di conformità, processo dei controlli sulla gestione dei rischi, processo dell'attività di Internal Audit) e dai processi concernenti i rischi di primo e di secondo pilastro, ai quali è esposta la Capogruppo in ottica attuale, prospettica ed in ipotesi di stress, e quelli che disciplinano la misurazione del capitale e la verifica dell'adeguatezza dello stesso (sistema per la misurazione e la valutazione dei rischi e sistema di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale).

Secondo il modello organizzativo, lo svolgimento dei processi è assegnato ad una o più unità organizzative presenti nell'organigramma. L'insieme di una o più unità organizzative deputate allo svolgimento di un medesimo processo compone una “funzione”.

Il ruolo e le responsabilità delle predette unità sono disciplinati nel regolamento dell'assetto organizzativo (Regolamento Generale Aziendale); i compiti delle funzioni di controllo sono disciplinati anche nei rispettivi regolamenti di processo.

La definizione del modello organizzativo aziendale per processi, oltre a consentire il conseguimento dei predetti obiettivi di Vigilanza, consente di rispettare i principi generali di organizzazione disciplinati nelle Nuove disposizioni prudenziali ed in particolare consente di:

- distinguere le unità operative e di supporto da quelle di controllo;
- individuare le professionalità necessarie per lo svolgimento delle fasi dei processi;
- attribuire specifici poteri coerenti con le esigenze gestionali delle fasi dei processi;
- definire le informazioni che devono essere scambiate fra le funzioni deputate allo svolgimento delle fasi del processo;
- definire le informazioni da trasmettere dalle unità agli Organi aziendali.

In particolare, la distinzione delle attività per processo consente di verificare il grado di aderenza delle stesse attività ai requisiti regolamentari e gestionali, quindi al sistema dei controlli interni e all'organizzazione aziendale.

Inoltre per la valutazione periodica del grado di aderenza ai requisiti del sistema dei controlli interni e dell'organizzazione, così come disposto dalle Nuove disposizioni di vigilanza, le singole unità organizzative provvedono a svolgere i cosiddetti controlli di linea, e cioè provvedono, per i processi di propria competenza ad indicare le attività svolte rispetto a quelle disciplinate dalle disposizioni di legge e di vigilanza, e a trasmetterle alle funzioni di controllo, che ne accertano la conformità operativa per quanto di competenza.

Ciò si realizza utilizzando un'apposita procedura informatica, nella quale sono stati recepiti i processi aziendali e le unità preposte allo svolgimento degli stessi. Con riferimento agli scostamenti rilevati vengono, poi, previste misure adeguate al fine della loro eliminazione, con un periodico monitoraggio dello stato di realizzazione da parte delle funzioni di controllo.

Per quanto attiene al **processo di governo societario** sono stati aggiornati i relativi regolamenti per recepire i nuovi compiti attribuiti agli Organi aziendali, specificando tra l'altro nelle attività in carico al Consiglio di

Amministrazione, al Collegio Sindacale ed all'Amministratore Delegato e Direttore Generale le nuove competenze disciplinate dalla circolare Banca d'Italia n. 285/2013.

La Capogruppo ha di recente attivato un percorso di evoluzione della governance aziendale, del modello di gestione dei rischi e delle Funzioni di Controllo di secondo (Compliance e Risk Management) e terzo livello (Internal Audit). Gli interventi realizzati nel 2015 sono stati finalizzati in particolare al disegno del Framework organizzativo e metodologico della Governance e delle Funzioni di Controllo e al conseguente aggiornamento/rafforzamento della regolamentazione interna, per consentirne un rinnovato e più incisivo esercizio a partire dall'inizio del 2016. Particolare attenzione è stata prestata al potenziamento della Governance aziendale, con particolare riferimento alla revisione del sistema delle deleghe previsto per l'Amministratore Delegato e Direttore Generale e della struttura dei Comitati endoconsiliari e di gestione, nonché al rafforzamento dei meccanismi di coordinamento e armonizzazione delle diverse funzioni di controllo, anche attraverso il disegno di un framework integrato di gestione dei rischi e di valutazione del Sistema dei Controlli Interni.

Cultura e visione dei rischi

Per il Gruppo, la sussistenza di una solida cultura del rischio costituisce un pre-requisito che agisce sicuramente da "facilitatore" per lo sviluppo e l'attuazione di un efficace RAF. Al contempo, la stessa adozione del RAF genera un processo di rafforzamento della cultura aziendale sui rischi e della comprensione dei rischi, a tutti i livelli, in grado di guidare ed indirizzare effettivamente i comportamenti del personale (anche sui rischi difficilmente quantificabili) e ciò rappresenta il fondamento per un'efficace gestione dei rischi.

Unitamente all'adeguata definizione del RAF e ad una forte cultura del rischio, il RAS (Risk Appetite Statement), esplicitando le direttrici strategiche sul rischio ed i comportamenti attesi da parte della struttura, contribuisce a diffondere la cultura del rischio del Gruppo tra il personale, ciò specie se impiegato in connessione ad un sistema di valutazione delle prestazioni del personale.

La natura del Gruppo ed i principi sanciti nel Codice Etico e nella regolamentazione interna, costituiscono la cornice valoriale che imprime alla gestione aziendale un orientamento consapevolmente prudente, finalizzato da un lato al rafforzamento del patrimonio e dall'altro a garantire un'adeguata redditività, quale base per perpetuare nel tempo la promozione e il benessere dei clienti, degli azionisti e del territorio di riferimento. Il modello operativo si caratterizza per un forte orientamento all'intermediazione tradizionale, favorendo l'inclusione finanziaria e l'accesso al credito delle famiglie e della piccole e medie imprese. Nel territorio di riferimento si concentra, non solo l'operatività ma anche il potere decisionale, contemperando i rischi di concentrazione e di conflitto d'interesse con l'adozione di specifici regolamenti e presidi di *governance*.

La propensione al rischio del Gruppo è quindi fortemente condizionata dalla propria finalità istituzionale e proprio in considerazione della propria "mission" il Gruppo persegue una strategia generale di gestione improntata ad una **contenuta propensione al rischio** e ad una assunzione consapevole dello stesso, che si estrinseca:

- nel rigettare operazioni che possano pregiudicare la redditività e la solidità del Gruppo;
- nella non ammissibilità di forme tecniche che comportano l'assunzione di rischi non coerenti con gli obiettivi di rischio del Gruppo;
- nella diversificazione delle esposizioni, al fine di contenerne la concentrazione;
- nella acquisizione delle garanzie necessarie per la mitigazione del rischio;
- nella focalizzazione del Gruppo nell'attività di intermediazione tradizionale;
- nella semplificazione dei processi aziendali e della struttura organizzativa.

Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Le linee di sviluppo dell'attività di credito sono state definite nella politica creditizia approvata dal Consiglio di Amministrazione, e conseguentemente recepite nei budget annuali. A fronte del perdurare della difficile situazione economica, queste disposizioni sono state determinate secondo uno spirito fortemente cautelativo. Per la concessione di credito nuovo sono stati infatti definiti criteri molto selettivi e puntuali, mentre per la classificazione del credito in essere, ed i relativi accantonamenti, sono stati adottati criteri ancora più stringenti, improntati ad una più elevata prudenza nella valutazione delle prospettive di recupero e più in generale della solvibilità prospettica della clientela. In particolare, nel valore di recupero delle garanzie su posizioni a sofferenza ed inadempienze probabili sono stati definiti criteri stringenti di abbattimento dei valori peritali in considerazione dell'anzianità della stima, della tipologia dell'immobile e dell'ubicazione geografica al fine di riflettere in modo tempestivo gli andamenti ancora negativi del mercato immobiliare (valore di pronto realizzo). L'adozione di questa condotta, imposta da una situazione di mercato in generale ulteriore deterioramento e con particolare riferimento al comparto immobiliare, caratterizzato dalla sussistenza di rilevanti esposizioni del Gruppo, ha inevitabilmente determinato riflessi importanti sulla valutazione qualitativa del portafoglio e dei conseguenti prudenziali accantonamenti. L'applicazione di tale approccio ha determinato un significativo aumento del grado di copertura del portafoglio di credito anomalo, allineato all'attuale "best practice" di altre banche operanti in Italia.

A garanzia di un efficace presidio del rischio creditizio sono state ulteriormente rafforzate le strutture adibite al controllo del credito, con una attività di monitoraggio improntata ad una ancor più stringente attenzione dei fenomeni di anomalia e garantendo la celerità necessaria nella valutazione dei dati del soggetto finanziato, allo scopo di intraprendere, con la massima tempestività, le opportune azioni di mitigazione del rischio.

Il Gruppo ha inoltre avviato importanti progetti in ottica di revisione e rafforzamento del processo creditizio, che avranno impatto nel corso del 2016:

- rafforzamento della politica creditizia;
- revisione del Regolamento e del processo creditizio, con introduzione di un processo maggiormente differenziato per il comparto Aziende rispetto al Retail;
- revisione del processo di stime;
- revisione del processo per iniziative immobiliari e finanziamenti ad erogazione a SAL;
- revisione del processo di istruttoria e delibera credito;
- adozione di strumenti di controllo sul comparto crediti (covenant);
- automazione perfezionamento credito;
- revisione delle deleghe creditizie;
- implementazione di un nuovo sistema di Rating;
- creazione di un sistema di gestione e di call center crediti per le pratiche retail in stato iniziale di deterioramento;
- creazione presidio dedicato alla fase iniziale di problematicità;
- miglioramento delle attività finalizzate al rientro di posizioni da deteriorato a bonis;
- cessione di parte del portafoglio di sofferenze.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il processo creditizio del Gruppo è regolamentato nell'ambito del Sistema Organizzativo Aziendale per fasi con il fine di identificare i criteri per la gestione dei profili di rischio, le attività da porre in essere per la corretta applicazione dei criteri, le unità deputate allo svolgimento delle citate attività e le procedure a supporto delle stesse. L'articolazione per fasi e l'attribuzione delle attività alle diverse strutture organizzative è effettuata avendo come obiettivo la funzionalità del processo ossia la sua idoneità a conseguire gli obiettivi prefissati (efficacia) e la sua capacità a realizzarli a costi congrui (efficienza).

Il processo creditizio si articola nelle seguenti fasi:

- Politica creditizia;
- Istruttoria;
- Delibera;
- Gestione
- Controllo Crediti
- Classificazione delle posizioni di rischio
- Perdite Attese;
- Monitoraggio di secondo livello delle esposizioni creditizie.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Politica creditizia

La politica creditizia ha come obiettivo l'attuazione degli indirizzi strategici di breve e di lungo periodo, al fine di determinare il volume e le destinazioni delle risorse finanziarie da destinare al comparto creditizio. In particolare, tale volume è stabilito sulla base dei risultati delle analisi svolte in merito:

- al fabbisogno finanziario della clientela;
- alla struttura delle attività economiche presenti nell'area di insediamento del Gruppo;
- alla struttura del mercato bancario ed al livello concorrenziale dello stesso nelle aree di insediamento del Gruppo.

Nella determinazione della politica creditizia e delle strategie di sviluppo di breve/lungo termine sono identificati e delineati:

- i rischi attuali derivanti dall'attività creditizia che hanno generato perdite per il Gruppo;
- i rischi potenziali derivanti dall'attività creditizia che potrebbero generare, con una certa probabilità, perdite per il Gruppo;
- la sostenibilità delle linee di sviluppo da un punto di vista patrimoniale con riferimento ai predetti rischi;
- la sostenibilità delle linee di sviluppo con riferimento alla struttura organizzativa del Gruppo.

Le unità organizzative deputate alla definizione della politica creditizia sono il Servizio Crediti della Direzione Crediti, la Direzione Finance, la Direzione Commerciale anche su proposte formulate dal Risk Management con riguardo all'allocazione del capitale nel comparto creditizio.

Le informazioni di fonte interna ed esterna, sono acquisite sistematicamente dalla Direzione Finance e trasmesse alla Direzione Commerciale ed al Servizio Crediti della Direzione Crediti che provvedono al dimensionamento dei crediti e, con riferimento alle citate informazioni, definiscono i tassi di crescita dei crediti per mercato, per settori economici, per forma tecnica e per segmenti di clientela anche sulla base delle informazioni e dei dati forniti dalle Aree, tramite la Direzione Commerciale.

Istruttoria

L'Istruttoria è diretta all'accertamento dell'esistenza delle capacità di rimborso dei richiedenti fido nonché alla verifica delle coerenze delle richieste di affidamento insieme alla compatibilità esistenti fra le singole richieste e le scelte concernenti la dimensione e la composizione dei crediti. La valutazione è finalizzata alla quantificazione del livello di rischio economico, connesso alla probabilità di insolvenza del soggetto da affidare, e di rischio finanziario derivante dall'eventuale mancato rimborso dei crediti alle scadenze convenute.

La valutazione è effettuata dalle unità territoriali (Direttori e filiali, consulenti, responsabili Corporate Banking) e dal Servizio Crediti.

Le unità di rete predispongono le istruttorie di credito secondo le regole del processo creditizio e nel rispetto della politica creditizia e delle linee guida in vigore. L'unità Perfezionamento e Amministrazione produce, nonché perfeziona, le delibere di credito prese dai vari organi deliberanti, svolgendo inoltre attività amministrative collegate al credito.

A fini gestionali, il Gruppo si è dotata di un sistema di rating interno (C.R.S. - Credit Rating System) sviluppato dall'outsourcer informatico del Gruppo stesso, che permette la formulazione di valutazioni sintetiche della rischiosità delle controparti ossia della capacità di un soggetto affidato o da affidare di onorare le obbligazioni contrattuali. Attraverso il sistema di rating il Gruppo: i) attribuisce al debitore il grado interno di merito creditizio (rating), ordinando le controparti in relazione alla loro rischiosità; ii) perviene a una stima delle componenti di rischio.

La valutazione è espressa mediante una classificazione su scala ordinale in funzione del rischio creditizio. In particolare, il sistema prevede otto classi di rating in bonis e tre classi di crediti non performing, ovvero:

- C+ Crediti scaduti/sconfinanti secondo le definizioni di vigilanza
- C (Inadempienze probabili)
- D (Sofferenze)

L'attribuzione del rating viene effettuata con riferimento a tutta la clientela, ancorché la valutazione assuma maggiore rilevanza anche ai fini della misurazione dei rischi per i soggetti che presentano un accordato ovvero un utilizzo positivo. In particolare, il sistema di rating adottato dal Gruppo presenta i seguenti differenti segmenti di clientela:

- privati consumatori
- small business
- piccole e medie imprese
- imprese corporate
- intermediari finanziari
- istituzioni, banche, associazioni ed altro

I primi due segmenti (privati consumatori e small business) sono a loro volta ricondotti all'interno della clientela retail, mentre i restanti segmenti rientrano tra la clientela corporate.

L'attribuzione del rating si fonda su un modello statistico che utilizza esclusivamente informazioni di tipo quantitativo, acquisite direttamente presso il cliente e indirettamente ricorrendo a data-base a livello di sistema bancario e/o di info-provider esterni. In particolare, il modello presenta i seguenti moduli:

- valutazione dell'andamento del rapporto presso il Gruppo
- valutazione dell'andamento del cliente presso il sistema (elaborata sulla base dati di Centrale Rischi)
- valutazione di bilancio
- valutazione dimensionamento
- valutazione settoriale

Il sistema di rating sopra illustrato, oltre che ad essere utilizzato dal Gruppo per la misurazione e il controllo del rischio creditizio, rappresenta un elemento fondamentale nella fase di concessione del credito con specifico riferimento al sistema di deleghe (ivi compresi i rinnovi automatici) e nell'individuazione delle posizioni da sottoporre a monitoraggio nell'ambito del controllo andamentale.

E' stato avviato nel corso dell'anno uno specifico progetto di rivalutazione potenziamento dello strumento, con introduzione nel corso del 2016.

Delibera

La concessione degli affidamenti è effettuata tenendo in debita considerazione la rischiosità dell'operazione stessa. Tale rischiosità può essere determinata con riferimento:

- all'ammontare del fido richiesto
- alla forma tecnica di utilizzo del fido (categorie di rischio)
- alla individuazione e alla stabilità delle fonti di rientro

All'interno del processo di concessione del credito è integrato un motore decisionale che garantisce un'applicazione uniforme delle politiche creditizie e fornisce una serie di elementi a supporto della valutazione del rischio di credito. In particolare il motore decisionale integra anche il sistema di rating interno (C.R.S..)

Il Consiglio di Amministrazione ha conferito i poteri decisionali in materia creditizia, sia ordinaria che occasionale, con riferimento:

- al rischio ordinario globale diretto
- al rischio individuale rotativo
- al rischio assimilato relativo alla disponibilità dei titoli di pagamento (cosiddetto fido di corriere), agli accrediti degli effetti S.b.f. a maturazione di valuta ed alle operazioni di cambio a termine
- al rischio occasionale (delibere occasionali)
- al cliente definito come singolo soggetto ovvero "gruppo di clienti connessi" intendendo con tale concetto due o più soggetti che costituiscono un insieme unitario sotto il profilo del rischio.

La concessione delle linee di credito è effettuata nel rispetto dei poteri delegati deliberati dal Consiglio di Amministrazione a:

- Amministratore Delegato/Direttore Generale;
- il Comitato Crediti.

L'Amministratore Delegato/Direttore Generale subdelega ai responsabili delle Direzioni (*p.es: Capo Servizio Crediti*) ed eventuali altre strutture organizzative (*Direttore Commerciale, Capo Servizio Corporate, Consulente Corporate Capo Area Imprese, Capo Area Retail, Consulente Business, Direttore di Filiale*) nell'ambito delle facoltà definite dal Consiglio di Amministrazione.

Gestione

L'analisi dell'andamento delle posizioni creditizie deve essere svolto:

- nel continuo dalle unità che gestiscono le posizioni stesse con riferimento alle anomalie tecniche rilevate giornalmente (sconfini e rate in mora);
- comunque, annualmente, dalle unità che gestiscono le posizioni stesse al fine di revisionare gli affidamenti non a scadenza e semestralmente per le inadempienze probabili e ristrutturati, salvo diverse periodicità definite dall'organo deliberante.

Controllo Crediti

L'attività di controllo e monitoraggio del portafoglio creditizio è svolta dal Servizio "Presidio del Credito" per il tramite dell'unità "Monitoraggio andamentale crediti" con l'obiettivo di perseguire la costante verifica della persistenza delle condizioni economiche, finanziarie e patrimoniali dell'affidato e dei suoi garanti. Per lo svolgimento della fase è necessario:

- definire le anomalie registrate dalle posizioni creditizie in un predefinito periodo temporale precedente alla data di riferimento del controllo andamentale;
- selezionare ed esaminare le posizioni creditizie che presentano un andamento anomalo (posizioni con anomalie) con riferimento sia agli aspetti tecnici dei rapporti sia agli aspetti qualitativi dell'affidato;
- classificare le posizioni esaminate in crediti in bonis ed in crediti a rischio, sulla base di specifici indicatori di anomalia;
- monitorare le posizioni oggetto di "forbearance" e la verifica dei presupposti e del rispetto dei tempi di permanenza ovvero di uscita dalla classificazione "Forborne performing" e "Forborne non performing" in base alla normativa vigente.

In questo contesto il ruolo dell'unità "Monitoraggio andamentale crediti" è quello di monitorare l'andamento del credito anomalo e di controllare le attività e l'applicazione delle misure adottate sia nei tempi che negli effetti per ottenere il recupero del cliente al bonis. La suddetta unità verifica che le proposte condivise con la Rete di Vendita, una volta adottate, rimuovano le anomalie, o in caso contrario indica al responsabile del cliente di predisporre il passaggio a "inadempienza probabile" ovvero a "sofferenza".

Inoltre il Servizio "Presidio del Credito" ha anche l'obiettivo di cogliere in anticipo situazioni di un possibile deterioramento del profilo di rischio, anche prospettico e senza segnali di anomalia andamentale, e, per il tramite dell'Unità "Presidio Proattivo Crediti", di attivare e concordare con il gestore della rete conseguenti tempestivi interventi, e di verificarne l'applicazione, al fine di salvaguardare e tutelare il rischio creditizio del Gruppo.

Le posizioni creditizie valutate anomale vengono classificate, con riferimento al livello del rischio emerso, nelle categorie di rischio previste a livello aziendale, nel rispetto dei principi generali disciplinati dalle Istruzioni di Vigilanza.

Classificazione delle posizioni di rischio

La gestione dei crediti a rischio (sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e sconfinanti deteriorate) è diretta ad assumere le iniziative e gli interventi necessari per ricondurre i crediti alla normalità ovvero per il recupero degli stessi in presenza di situazioni che impediscono la prosecuzione del rapporto.

La gestione del credito a rischio delle posizioni classificate a sofferenza compete al Servizio Legale.

La gestione delle inadempienze probabili e della esposizioni scadute e sconfinanti deteriorate nonché delle partite classificate sotto controllo, fino al passaggio delle stesse a sofferenza o in bonis, compete al gestore del cliente, supportato dal Servizio Risanamento Crediti ovvero direttamente a quest'ultimo, per le posizioni e gruppi più rilevanti.

Perdite Attese

La misurazione del rischio creditizio è finalizzata alla determinazione del rischio derivante dall'affidamento di una controparte ed alla stima delle perdite potenziali intrinseche in un'operazione di finanziamento della clientela.

I rischi attuali relativi ai crediti anomali sono attentamente valutati, secondo una logica individuale, monitorando l'esposizione del Gruppo nei confronti di posizioni anomale esposizioni scadute e sconfinanti deteriorate, inadempienze probabili e sofferenze. Tale monitoraggio è effettuato non soltanto con riferimento all'evoluzione dei suddetti aggregati, ma anche verificando la corrispondenza tra la rischiosità insita nelle suddette posizioni e il grado di copertura delle stesse attraverso lo stanziamento di adeguati fondi di svalutazione.

I rischi attuali relativi ai crediti in bonis sono valutati, seguendo una logica di portafoglio e monitorando l'esposizione del Gruppo secondo le logiche IAS utilizzando i parametri di rischio della PD (probabilità di insolvenza) e della LGD (perdita in caso di insolvenza). Al fine di quantificare la PD, il Gruppo tiene conto della classificazione della clientela realizzata attraverso il proprio sistema di rating. In particolare, a ciascuna classe di rating è associata una specifica probabilità di default determinata su base storico-statistica con riferimento al tasso di migrazione verso le posizioni deteriorate (rappresentata dalle sofferenze e dalle inadempienze probabili) per segmenti di clientela prescelti. Anche la LGD è determinata sulla base storico-statistica delle perdite e delle svalutazioni storicamente registrate, differenziando in funzione di specifiche forme tecniche di posizioni.

Pertanto, a ciascuna posizione in bonis vengono associate una specifica PD (probabilità di default) e una specifica percentuale di perdita in caso di default (LGD). L'ammontare complessivo della svalutazione si ragguaglia al prodotto tra il costo ammortizzato del credito e le relative PD e LGD.

Nel processo di misurazione e di controllo del rischio di credito sono considerati i seguenti aspetti:

- la valutazione del rischio di credito ai fini del bilancio e delle altre informative periodiche dirette al mercato con riferimento all'individuazione:
 - dei tempi attesi di recupero;
 - dei fattori di rientro in bonis;
 - delle LGD per la valutazione collettiva dei crediti in bonis;
 - delle PD e dei relativi incrementi per la valutazione collettiva dei crediti in bonis.
- il controllo periodico del rispetto dei limiti prudenziali fissati dalle Istruzioni di Vigilanza e da altre disposizioni con riferimento al coefficiente di solvibilità, alle grandi esposizioni, al rischio di concentrazione, agli indicatori di rischiosità e solvibilità previsti dal Fondo Interbancario di Garanzia.

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito e di controparte il Gruppo ha adottato la metodologia standardizzata prevista dalla disposizioni di vigilanza.

La sostenibilità delle strategie di sviluppo da un punto di vista patrimoniale è verificata di tempo in tempo, presidiando i rischi attuali, monitorando i rischi potenziali con riferimento alla dotazione patrimoniale del Gruppo e verificandone la capienza rispetto all'operatività prevista nel comparto creditizio.

Il Servizio Risk Management è l'unità deputata alla misurazione e al controllo del rischio di credito che provvede a predisporre un'adeguata reportistica in merito all'andamento del volume degli impieghi, al grado di concentrazione (per gruppi di clienti connessi, per settore di attività economica, per area geografica, per forma tecnica) nonché al profilo di rischiosità. Tale reportistica è prodotta con frequenza mensile e viene fornita ai componenti del Comitato "Rischi, Liquidità e Patrimonio".

Monitoraggio di secondo livello sulle esposizioni creditizie

La verifica del corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni, in particolare di quelle deteriorate, e la valutazione della coerenza delle classificazioni, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero è svolta dalla funzione di controllo dei rischi (Risk Management).

Nel generale obiettivo di sana e prudente gestione, come indicato nelle disposizioni di Vigilanza, i controlli in capo alla funzione di Risk Management accrescono il grado di affidabilità delle procedure adottate dal Gruppo per l'individuazione e la classificazione delle posizioni anomale, della stima del grado di copertura ad esse associato, nonché dei presidi di gestione delle posizioni in esame.

I controlli posti in essere dalla funzione di Risk Management hanno ad oggetto i diversi aspetti, svolti dalle funzioni aziendali competenti, che costituiscono le fasi del monitoraggio delle esposizioni di credito, della gestione e della valutazione delle posizioni deteriorate, nonché della gestione del contenzioso.

Tali aree riguardano:

- l'individuazione del campione delle posizioni anomale, ossia l'identificazione delle posizioni da sottoporre a monitoraggio e l'analisi del relativo andamento, in un definito arco di tempo (trimestre/semestre) antecedente alla data di riferimento della verifica;
- la classificazione delle posizioni anomale, ossia la collocazione delle esposizioni che presentano, alla data di riferimento della verifica (trimestre/semestre), un andamento tecnicamente anomalo, ovvero altri aspetti di anomalia amministrativa, nelle rispettive categorie di rischio disciplinate dalle disposizioni di Vigilanza;
- la gestione delle posizioni anomale (esposizioni scadute e sconfinanti deteriorate, inadempienze probabili e sofferenze), ossia la predisposizione di interventi finalizzati a regolarizzare la posizione anomala delle esposizioni problematiche diverse dalle sofferenze;
- la gestione del contenzioso relativamente alle posizioni in sofferenza, ossia la predisposizione di interventi finalizzati ad attivare le azioni legali di recupero del credito a tutela degli interessi del Gruppo;
- il provisioning delle posizioni deteriorate (sofferenze e altri deteriorati) e relativa revisione, ossia il computo del tempo di recupero, la stima di perdita, nonché il processo adottato per la contabilizzazione delle diverse forme tecniche di classificazione.

I controlli posti in essere dalla funzione di Risk Management si distinguono tra:

- Controlli massivi: ovvero applicati al portafoglio creditizio nel suo complesso, che consentono di evidenziare elementi di "potenziale" anomalia tramite l'individuazione a monte di determinati criteri di controllo, che, se non soddisfatti determinano dei controlli di tipo campionario come sotto definiti;
- Controlli di tipo campionario: sono controlli svolti su singole esposizioni creditizie. La scelta di tali posizioni può derivare dal mancato superamento dei criteri di controllo in precedenza definiti oppure in via preventiva ed indipendente dai controlli di tipo massivo.

Gli esiti delle verifiche operate formano oggetto di apposita informativa da rendere agli Organi aziendali, alle altre funzioni di Controllo, nonché alle Unità operative alle quali sono state attribuite lo svolgimento di una o più attività oggetto del controllo stesso.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il Gruppo, al fine di mitigare il rischio di credito, acquisisce le garanzie tipiche bancarie, quali le garanzie reali su immobili e strumenti finanziari e le garanzie personali.

Il Gruppo sta presidiando con attenzione l'applicazione di tali tecniche al fine di assicurarne una corretta applicazione anche ai fini di potenziali risparmi patrimoniali.

La gestione delle garanzie reali su immobili riflette quanto previsto dalla normativa in vigore; l'immobile oggetto di garanzia ipotecaria viene stimato da un perito indipendente e sul bene stesso vengono attivate le misure di sorveglianza previste dalla normativa, ed in particolare:

- il valore degli immobili residenziali viene verificato con l'ausilio di metodi statistici almeno ogni tre anni ovvero più frequentemente, anche tramite l'effettuazione di una nuova stima, nel caso in cui le condizioni di mercato siano soggette a variazioni significative;
- il valore degli immobili non residenziali viene verificato con l'ausilio di metodi statistici ogni anno ovvero più frequentemente, anche tramite l'effettuazione di una nuova stima, nel caso in cui le condizioni di mercato siano soggette a variazioni significative;

- ogni 3 anni viene comunque effettuata una nuova stima da parte di un perito indipendente per tutte le esposizioni di importo superiore ai 3 milioni di euro o superiori al 5% dei Fondi Propri del Gruppo.

I valori degli immobili a garanzia di posizioni classificate, indipendentemente dall'importo, al momento della classificazione vengono riaggiornati con una nuova stima da parte di un perito indipendente. Le stime vengono ulteriormente aggiornate al max. ogni 18 mesi ovvero prima se ritenuto necessario.

I contratti standard adottati dal Gruppo rispettano i requisiti generali diretti ad assicurare la certezza giuridica e l'effettività delle garanzie stesse.

Il Gruppo non attiva accordi di compensazione relativi ad operazioni in bilancio e fuori bilancio; non risultano inoltre in essere operazioni di credit derivatives.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

I criteri adottati dal Gruppo in materia di classificazione dei crediti sono coerenti con i Principi Contabili Internazionali e con le istruzioni della Banca d'Italia.

Per la classificazione nella categoria sofferenze, al di là delle situazioni acclamate con atti ufficiali (procedure concorsuali, ricorrenti elevazioni di protesto, decreti ingiuntivi, ecc.) rileva quindi la difficoltà palesata dal cliente di superare perduranti squilibri economico-finanziari, tali da concretizzare - seppure con variabile grado di probabilità - incapacità di fronteggiare gli impegni assunti.

Per la classificazione nella categoria delle inadempienze probabili la classificazione in parola deve essere riferita al cliente che si trova non solo in una situazione di difficoltà finanziaria transitoria ma che evidenzia anche una difficoltà valutata in prospettiva che può essere determinata sia sulla base di elementi interni al debitore (persona fisica o azienda) sia da elementi di tipo esterno (mercato di riferimento, eventi straordinari ed altro) che possono condizionare la stabilità finanziaria ed economica del debitore stesso e non consentire il regolare adempimento degli impegni finanziari anche futuri.

Per la classificazione nella categoria delle esposizioni scadute e sconfinanti deteriorate rilevano quelle posizioni che presentano crediti scaduti o sconfinanti in via continuativa da un numero di giorni superiore a 90 giorni (tra 90 e 180 giorni per i crediti ipotecari con garanzia eleggibile, ed indipendentemente da una soglia di sconfinamento del 5%). Lo scaduto o lo sconfinamento deve avere carattere continuativo.

Ai fini della determinazione dell'ammontare delle posizioni scadute e/o sconfinanti vanno compensati i crediti scaduti e gli sconfinamenti esistenti su una o più linee di credito con i margini disponibili esistenti su altre linee di credito concesse al medesimo debitore.

L'esposizione complessiva verso un debitore rientra in tale categoria se il maggiore tra i due seguenti valori è pari o superiore alla soglia del 5%:

- media delle quote scadute e/o sconfinanti sull'intera esposizione rilevate su base giornaliera nell'ultimo trimestre precedente;
- quota scaduta e/o sconfinante sull'intera esposizione riferita alla fine di ciascun trimestre.

Il ritorno in bonis di esposizioni deteriorate si realizza con l'avvenuto recupero da parte del debitore delle condizioni di piena solvibilità con riferimento alla avvenuta regolarizzazione della posizione di rischio e ripristino della capacità economica e finanziaria dello stesso.

Le procedure tecnico-organizzative utilizzate nell'ambito della gestione e del controllo dei crediti deteriorati sono articolate in relazione al grado di anomalia della posizione.

Per quanto concerne le inadempienze probabili e le esposizioni scadute e sconfinanti deteriorate viene effettuato un monitoraggio di tipo andamentale con il fine di:

- verificare la reversibilità o meno dello stato di difficoltà economico-finanziaria delle controparti;
- valutare i piani di rientro presentati dai debitori con riferimento alle relative capacità di rimborso nei tempi previsti dai piani stessi, anche considerando le richieste di riduzione delle condizioni applicate alle posizioni in esame;
- nel caso delle posizioni oggetto di "forbearance", esaminare l'esito delle iniziative assunte per normalizzare/recuperare i crediti stessi (piani di rientro, rivisitazioni della forma tecnica di utilizzo ecc.), nonché le ragioni del loro eventuale insuccesso;
- determinare le relative previsioni di perdita per i crediti classificati "inadempienze probabili" e per le esposizioni scadute e sconfinanti.

Con riferimento alle posizioni in sofferenza il controllo dei rischi viene realizzato espletando le seguenti attività:

- revoca, per le nuove posizioni, degli affidamenti e sollecitazione dei debitori alla sistemazione delle proprie posizioni;
- affidamento delle nuove posizioni ai legali interni e/o esterni per l'avvio degli atti di rigore verso i debitori e i relativi garanti;
- verifica, per le posizioni già poste in recupero, del rispetto da parte dei debitori degli impegni assunti;
- programmazione delle iniziative per il recupero dei crediti attraverso operazioni di cessione o di cartolarizzazione;
- stima delle perdite attese sulle diverse posizioni in modo analitico;
- verifica periodica dell'adeguatezza delle previsioni di perdita e delle condizioni di recuperabilità delle posizioni.

Qualora sulla base del controllo vengano meno i criteri per la classificazione della posizione a credito a rischio, la posizione è appostata tra i bonis. La competenza in merito è attribuita, sulla base dell'importo, agli organi deliberanti superiori, con organo deliberante minimo Capo Servizio Crediti.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					1.533.647	1.533.647
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
3. Crediti verso banche					262.565	262.565
4. Crediti verso clientela	229.916	480.242	17.667	138.746	4.719.831	5.586.402
5. Attività finanziarie valutate al fair value						
6. Attività finanziarie in corso di dismissione					38	38
Totale 30-6-2016	229.916	480.242	17.667	138.746	6.516.081	7.382.652
Totale 31-12-2015	339.701	489.376	24.853	177.905	6.182.652	7.214.487

Si precisa che ai sensi delle istruzioni di Banca d'Italia per la redazione del bilancio, ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito esposta in questa e nelle tabelle successive:

- con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi dalle consistenze i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.
- con il termine "esposizioni" si intendono inclusi nelle consistenze i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	(Esposizione netta)
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita				1.533.647		1.533.647	1.533.647
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
3. Crediti verso banche				262.565		262.565	262.565
4. Crediti verso clientela	1.176.165	448.340	727.825	4.886.040	27.463	4.858.577	5.586.402
5. Attività finanziarie valutate al fair value							
6. Attività finanziarie in corso di dismissione				38		38	
Totale 30-6-2016	1.176.165	448.340	727.825	6.682.290	27.463	6.654.827	7.382.652
Totale 31-12-2015	1.497.666	643.736	853.930	6.385.517	24.992	6.360.525	7.214.455

A.1.2 bis Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			100.726
2. Derivati di copertura			7.558
Totale 30-6-2016			108.284
Totale 31-12-2015			115.231

A.1.3 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni/Valori	Esposizione lorda - Attività deteriorate				Esposizione lorda – altre attività	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno	Attività non deteriorate			
A. Esposizioni per cassa								
a) sofferenze								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
b) inadempienze probabili								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
c) esposizioni scadute deteriorate								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
d) esposizioni scadute non deteriorate								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
e) altre esposizioni non deteriorate					544.920			544.920
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
Totale A					544.920			544.920
B. Esposizioni fuori bilancio								
a) deteriorate					53.451			53.451
b) non deteriorate								
Totale B					53.451			53.451
Totale (A+B)					598.371			598.371

A.1.6 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda - Attività deteriorate				Esposizione lorda – altre attività	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. Esposizioni per cassa								
a) sofferenze		6.257	11.768	515.692		303.801		229.916
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		1.118	1.195	119.182		62.171		59.324
b) inadempienze probabili	462.214	68.282	39.463	52.862		142.579		480.242
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	183.363	22.307	13.102	23.033		60.831		180.974
c) esposizioni scadute deteriorate	12.024	4.338	2.064	1.201		1.960		17.667
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	8.938	312	105	252		960		8.647
d) esposizioni scadute non deteriorate					140.230		1.484	138.746
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					8.999		91	8.908
e) altre esposizioni non deteriorate					6.058.220		25.979	6.032.241
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					151.322		872	150.450
Totale A	474.238	78.877	53.295	569.755	6.198.450	448.340	27.463	6.898.812
B. Esposizioni fuori bilancio								
a) deteriorate	33.488					11.378		22.110
b) non deteriorate					487.191		191	487.000
Totale B	33.488				487.191	11.378	191	509.110
Totale (A+B)	507.726	78.877	53.295	569.755	6.685.641	459.718	27.654	7.407.922

Gli indici di copertura del credito per cassa verso clientela, sono pertanto i seguenti:

	30-06-2016	31-12-2015
Crediti classificati a sofferenza	56,9%	59,6%
Crediti classificati a inadempienze probabili	22,9%	22,3%
Crediti deteriorati	38,1%	43,0%
Crediti in bonis	0,56%	0,52%

Informazioni sul patrimonio consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

La nozione di Patrimonio utilizzata fa riferimento al capitale sociale ed al sovrapprezzo azioni, al netto delle riserve per azioni proprie riacquistate, alle riserve di utili e non, comprese quelle da valutazione e ricomprende l'utile/perdita netti dell'esercizio.

Il Gruppo dedica da sempre attenzione alla gestione del capitale proprio, mediante l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie affinché, attraverso la combinazione ottimale di diversi strumenti di patrimonializzazione, venga definita la dimensione del patrimonio in modo da assicurare che i requisiti patrimoniali del Gruppo rispettino i limiti imposti dalla normativa e siano coerenti con il profilo di rischio assunto.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	Gruppo bancario	Imprese assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
Capitale sociale	469.330		10		469.340
Sovrapprezzi di emissione	151.487		2		151.489
Riserve	90.341				90.341
Acconti su dividendi					
Strumenti di capitale (Azioni proprie)	45.228 (1.256)		29		45.257 (1.256)
Riserve da valutazione:	2.146				2.146
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.736				1.736
- Attività materiali	32.968				32.968
- Attività immateriali					
- Copertura di investimenti esteri					
- Copertura dei flussi finanziari					
- Differenze di cambio					
- Attività non correnti in via di dismissione					
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(34.686)				(34.686)
- Quota delle riserve da valutazione alle partecipate valutate al patrimonio netto					
- Leggi speciali di rivalutazione	2.128				2.128
Utile (Perdita) d'esercizio del gruppo e di terzi	(19.857)		(2)		(19.859)
Patrimonio netto	737.419		39		737.458

Le componenti del patrimonio netto contabile esposte nella presente tabella sono indicate sommando quelle del gruppo con quelle di pertinenza di terzi; nella voce "Altre imprese" sono presenti le componenti che si riferiscono alle società consolidate che non rientrano nel Gruppo bancario, ovvero a Fanes S.r.l., Sparkasse Immobilien S.r.l. e al Fondo immobiliare chiuso Dolomit.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale 30-6-2016	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	7.970	(2.403)							7.970	(2.403)
2. Titoli di capitale										
3. Quote O.I.C.R.	994	(4.825)							994	(4.825)
4. Finanziamenti										
Totale	8.964	(7.228)							8.964	(7.228)
Totale 31-12-2015	3.937	(4.909)							3.937	(4.909)

Non sussistono componenti di Riserve da valutazione di pertinenza di terzi.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	2.067		(3.039)	
2. Variazioni positive	9.886		2.591	
2.1 Incrementi di fair value	8.512		1.276	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	224			
- da deterioramento			401	
- da realizzo	224			
2.3 Altre variazioni	1.150		914	
3. Variazioni negative	6.386		3.254	
3.1 Riduzioni di fair value	1.209		2.833	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	2.370		11	
3.4 Altre variazioni	2.807		410	
4. Rimanenze finali	5.567		(3.831)	

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Riserva
1. Esistenze iniziali	(33.551)
2. Variazioni positive	714
2.1 Utili attuariali relativi ai piani previdenziali a benefici definiti	
2.2 Altre variazioni	714
2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	
3. Variazioni negative	(1.849)
3.1 Perdite attuariali relative a piani previdenziali a benefici definiti	(1.321)
3.2 Altre variazioni	(528)
3.3 Operazioni di aggregazione aziendale	
4. Rimanenze finali	(34.686)

Gli importi inseriti fra le "Altre variazioni" in aumento e in diminuzione si riferiscono rispettivamente alle imposte differite conteggiate sull'accantonamento alla riserva e all'*actual return of investments* per le variazioni positive, e all'*interest cost* della gestione sottostante per le variazioni negative.

Gli *actuarial gain or losses* riferiti al piano a benefici definiti sono esposti al punto 3.1 della tabella.

Per ulteriori dettagli in merito alle ipotesi di attualizzazione applicate si fa rimando a quanto specificato nella Sezione 12 del Passivo.

Sezione 2 - I Fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

2.1 Ambito di applicazione della normativa

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) 26.06.2013 n. 575 (CRR – Capital Requirements Regulation) e nella Direttiva (UE) 26.06.2013 n. 36 (CRD IV – Capital Requirements Directive) che traspongono negli stati dell’Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. Basilea 3).

Banca d’Italia, nell’ambito di un complesso processo di revisione della normativa di vigilanza delle banche, ha emanato la Circolare n. 285 “Disposizioni di vigilanza per le banche” del 17 dicembre 2013 che sostituisce quasi integralmente la Circolare n. 263/2006, e con la quale:

- sono state esercitate le opzioni nazionali previste dal CRR
- sono state recepite le disposizioni tecniche secondarie della CRD IV

In pari data Banca d’Italia ha anche emanato la Circolare n. 286 “Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione immobiliare” che sostituisce la Circolare n. 155/1991 e definisce gli schemi segnaletici:

- delle segnalazioni di vigilanza prudenziale “armonizzate” nel rispetto delle pertinenti norme tecniche dell’EBA: fondi propri, rischio di credito e di controparte, rischi di mercato, rischio operativo, grandi esposizioni, rilevazioni su perdite ipotecarie, posizione patrimoniale complessiva, monitoraggio liquidità e leva finanziaria;
- delle segnalazioni di vigilanza prudenziale “non armonizzate”: parti correlate.

La nuova normativa istituisce un regime transitorio per l’introduzione graduale di parte della disciplina che prevede:

- l’introduzione graduale “phase in” di parte della nuova disciplina sui fondi propri e sui requisiti patrimoniali lungo un periodo generalmente di 4 anni (2014-2017);
- regole di “grandfathering” per la computabilità parziale, con graduale esclusione entro il 2021, dei pregressi strumenti di capitale del patrimonio di base e del patrimonio supplementare che non soddisfano tutti i requisiti prescritti dal CRR;
- le scelte sul predetto regime transitorio operate dalla Banca d’Italia, in quanto di competenza delle autorità di vigilanza nazionali secondo quanto consentito dal CRR, sono contenute nella Circolare 285/2013.

I coefficienti patrimoniali minimi da rispettare per il 2016, ai sensi dell’art. 92 CRR, risultano essere i seguenti:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1 ratio) pari al 4,5% + 2,5% di buffer di conservazione del capitale (Capital Conservation Buffer – CCB)
- coefficiente di capitale di classe 1 pari al 6,0% + 2,5% di CCB
- coefficiente di capitale totale pari all’8% + 2,5 di CCB

Si ricorda a tal proposito che, in attesa degli esiti del periodico processo di revisione prudenziale (SREP) 2016 da parte di Banca d’Italia, in base al processo periodico di revisione prudenziale (SREP) 2015 per il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano i coefficienti minimi sopra riportati del 7,00% – 8,50% – 10,50%, contengono le seguenti quote di vincolo:

- **Coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio)** pari al 7%, comprensivo del 2,5% a titolo di riserva di conservazione del capitale. Tale coefficiente è vincolante, ai sensi dell’art. art. 67-ter TUB, nella misura del 6,4% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,9% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP);
- **Coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio)** pari all’8,5%, comprensivo del 2,5% a titolo di riserva di conservazione del capitale. Tale coefficiente è vincolante, ai sensi dell’art. 67-ter TUB, nella misura del 7,9% (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,9% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP);
- **Coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio)** pari al 10,5%, comprensivo del 2,5% a titolo di riserva di conservazione del capitale. Tale coefficiente è vincolante, ai sensi dell’art. 67-ter TUB, nella misura del 9,9% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,9% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP).

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)

Il Capitale primario di classe 1 è composto dai seguenti elementi, positivi e negativi:

- a. il capitale
- b. i sovrapprezzi di emissione
- c. le riserve di utili e le riserve da leggi speciali di rivalutazione
- d. le riserve da valutazione presenti nel prospetto della redditività complessiva (OCI)
- e. la perdita dell'esercizio
- f. le quote di utile dell'esercizio destinate a riserve
- g. le eventuali "azioni proprie"
- h. le immobilizzazioni immateriali e l'avviamento
- i. le attività fiscali differite (DTA) da riporto perdite fiscali

al netto dei filtri prudenziali e delle deduzioni regolamentari.

Vi rientrano anche gli impatti generati dal "regime transitorio" sulle voci che compongono il CET1.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Il Capitale aggiuntivo di classe 1 è composto da eventuali impatti positivi e negativi dovuti all'applicazione del "Regime transitorio".

Nella categoria dell'AT1 vengono in genere ricompresi gli strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie e che rispettano i requisiti normativi per l'inclusione in tale livello dei Fondi propri.

Nel capitale aggiuntivo di classe 1 sono presenti le seguenti passività subordinate convertibili "perpetual", emesse dalla Banca in occasione dell'operazione di aumento di capitale conclusasi nel mese di dicembre 2015:

ISIN	Descrizione	Tasso di interesse	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Val. nominale in euro
IT0005136764	CrBz Perpetual convertibile	5,50%	21.12.2015	perpetual	21.12.2020	45.200.000

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Il capitale di classe 2 è composto da:

- a. le passività subordinate di 2° livello (Lower Tier II - Callable) a tasso variabile emesse, al netto dei riacquisti ammessi, e dei relativi ammortamenti di vigilanza previsti per abbattere gradualmente il valore degli strumenti negli ultimi 5 anni di vita. I prestiti sono stati emessi con durata decennale ed al compimento del quinto anno, la Banca aveva la possibilità di esercitare, previa autorizzazione di Banca d'Italia, un'opzione di rimborso anticipato. Per entrambe le emissioni l'opzione scadente rispettivamente in data 9 dicembre 2013 e 31 dicembre 2014 non è stata esercitata.
Il valore di bilancio risulta nettato di 3,147 milioni di euro di riacquisti sull'emissione con codice IT0004557234, mentre l'altra emissione risulta interamente collocata;
- b. le passività subordinate di 2° livello (Lower Tier II - Callable) a tasso fisso convertibili emesse in sede di aumento di capitale conclusosi nel mese di dicembre 2015.

Nella tabella seguente vengono riassunte le principali caratteristiche delle emissioni:

ISIN	Val. nom.le in euro	Val. di Bilancio	Data di emissione	Data di scadenza	Tasso di interesse	Apporto ai Fondi propri
IT0004415722	100.000.000	98.661.138	09.12.2008	07.12.2018	1° cedola sem.le 5,70%, successive Euribor 6 m. + 50 bps fino 09.12.2013; alla fine del 5° anno lo spread aumenta a +80 bps	48.740.416
IT0004557234	60.000.000	56.399.487	31.12.2009	31.12.2019	1° cedola sem.le 3,00%, successive Euribor 3 m. + 70 bps fino 31.12.2014; alla fine del quinto anno lo spread aumenta a +100 bps	39.822.008
IT0005136756	363.700	337.481	21.12.2015	21.12.2025	Tasso fisso al 3,0%	363.700

c. le detrazioni relative agli investimenti non significativi in strumenti di T2 in altri soggetti del settore finanziario. Vi rientrano anche gli impatti generati dal “regime transitorio” sulle voci che compongono il T2.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 30-06-2016	Totale 31-12-2015
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	689.912	705.076
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(1.033)	(924)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	688.879	704.152
D. Elementi da dedurre dal CET1	(29.048)	(19.305)
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	(7.645)	(28.808)
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	652.187	656.039
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	45.200	45.200
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	(9.752)	(1.823)
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)	35.448	43.377
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	88.926	104.551
N. Elementi da dedurre dal T2	(6.683)	(4.706)
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	9.626	14.750
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)	91.869	114.594
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	779.504	814.010

Il Gruppo si è avvalso con deliberazione del 28 gennaio 2014 della facoltà di non includere in alcun elemento dei "Fondi propri" profitti o perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le Amministrazioni Centrali classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita". L'applicazione di tale deroga, ha comportato la non inclusione di plusvalenze per 2,2 milioni di euro.

2.3 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo esamina trimestralmente gli aggregati dei "Fondi propri" al fine di verificarne la congruenza con il profilo di rischio assunto e l'adeguatezza rispetto ai piani di sviluppo correnti e prospettici.

Tale monitoraggio è effettuato sia in ottica di vigilanza sia gestionalmente ai fini della determinazione del *free capital*, che alla data del bilancio semestrale ammonta a 309,3 milioni di euro.

La posizione patrimoniale è stata significativamente rafforzata nel 2015 grazie all'aumento di capitale della Capogruppo che ha apportato complessivamente capitale primario per 204,5 milioni di euro oltre ad un capitale aggiuntivo di classe 1 per 45,2 milioni di euro.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	30-06-2016	31-12-2015	30-06-2016	31-12-2015
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	10.353.413	9.939.751	5.398.045	5.301.185
1. Metodologia standardizzata	10.353.413	9.939.751	5.398.045	5.301.185
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			431.844	424.095
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			2.499	5.778
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato			3.471	4.174
1. Metodologia standard			3.471	4.174
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			32.354	32.354
1. Metodo base			32.354	32.354
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi di calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			470.168	466.401
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			5.877.097	5.830.018
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			11,10%	11,25%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			11,70%	12,00%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Totale capital ratio)			13,26%	13,96%

La tabella espone nel dettaglio le poste che concorrono alla quantificazione delle "Attività di rischio ponderate" ai fini del calcolo dei "Coefficienti di solvibilità" così come normati dalla nuova regolamentazione Basilea III introdotta a decorrere dall'1 gennaio 2014.

L'introduzione di un fattore correttivo "di sostegno" dello 0,7619 da utilizzare a riduzione del valore ponderato per il rischio delle esposizioni verso le PMI e di un nuovo requisito patrimoniale sul rischio di controparte Credit Value Adjustment (CVA) rappresentano le novità rispetto alla previgente normativa.

Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Il totale dei compensi erogati nell'esercizio agli Amministratori, ai componenti dei Collegi Sindacali delle società del Gruppo e ai componenti del Comitato di Liquidazione della società Raetia sgr spa in liquidazione, ammonta a 549 mila euro (l'importo comprende i compensi pagati a titolo di medaglie di presenza); quelli erogati a dirigenti delle stesse società a 2.802 mila euro, di cui 1.733 mila euro a dirigenti con responsabilità strategiche.

Conformemente a quanto disposto dallo IAS 24 §17 si forniscono di seguito le informazioni in merito alle retribuzioni dei dirigenti con responsabilità strategiche, in totale e suddivise per ciascuna delle seguenti categorie:

Benefici a breve termine per i dipendenti	1.733
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	-
Altri benefici a lungo termine	-
Benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro	-
Pagamenti basati su azioni	-
Totale	1.733

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Si è provveduto all'individuazione delle parti correlate così come definite dallo IAS 24.

Secondo tale principio la "parte correlata" è una persona o un'entità che è correlata all'entità che redige il bilancio secondo le seguenti definizioni:

- a. una persona o uno stretto familiare di quella persona sono correlati a un'entità che redige il bilancio se tale persona:
 - i. ha il controllo o il controllo congiunto dell'entità che redige il bilancio;
 - ii. ha un'influenza notevole sull'entità che redige il bilancio;
 - iii. è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità che redige il bilancio o di una sua controllante.
- b. un'entità è correlata a un'entità che redige il bilancio se si applica una qualsiasi delle seguenti condizioni:
 - i. l'entità e l'entità che redige il bilancio fanno parte dello stesso gruppo (il che significa che ciascuna controllante, controllata e società del gruppo è correlata alle altre)
 - ii. un'entità è una collegata o una joint venture dell'altra entità (o una collegata o una joint venture facente parte di un gruppo di cui fa parte l'altra entità)
 - iii. entrambe le entità sono joint venture di una stessa terza controparte
 - iv. un'entità è una joint venture di una terza entità e l'altra entità è una collegata della terza entità
 - v. l'entità è rappresentata da un piano per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti dell'entità che redige il bilancio o di un'entità ad essa correlata. Se l'entità che redige il bilancio è essa stessa un piano di questo tipo, anche i datori di lavoro che sponsorizzano sono correlati all'entità che redige il bilancio
 - vi. l'entità è controllata o controllata congiuntamente da una persona identificata al punto a)
 - vii. una persona identificata al punto a) (i) ha un'influenza significativa sull'entità o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità (o di una sua controllante).

Un'operazione con una parte correlata è un trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni tra un'entità che redige il bilancio e una parte correlata, indipendentemente dal fatto che sia stato pattuito un corrispettivo.

Quanto sopra premesso:

- tra i soggetti con responsabilità strategiche di cui al punto a) iii. sono inclusi i membri degli Organi di Amministrazione, dei Collegi Sindacali e dell'Alta Direzione delle società incluse nel consolidamento, e della controllante, i loro stretti familiari e le società da questi controllate o controllate congiuntamente;
- tra i soggetti facenti parte del Gruppo secondo la definizione al punto b) i. è inclusa la Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano nella sua qualità di parte correlata controllante, mentre sono esclusi, essendo oggetto di elisione infragruppo, i rapporti intrattenuti con le società controllate;
- tra le società collegate di cui al punto b) ii) è inclusa la società R.U.N. S.p.A..

I rapporti con le parti correlate sono regolati in base alle condizioni di mercato.

La sottostante tabella riepiloga il totale dei rapporti di credito, di debito e di garanzie/impegni intrattenuti alla data di bilancio con le parti correlate di cui sopra.

(in migliaia di euro)

Parti correlate	Attività	Passività	Garanzie/Impegni
Controllante	22.720	5.839	
Controllate, collegate		977	286
Altre parti correlate	32.983	18.962	3.090
Totale	55.703	25.778	3.376

Nell'esercizio sono stati effettuati accantonamenti specifici per perdite su crediti verso "Altre parti correlate" per un ammontare pari a 1.266 mila euro.

Informativa di settore – ifrs 8

Quale chiave di rappresentazione della "Informativa di settore", come richiesto dal principio contabile internazionale IFRS 8, il Gruppo ha individuato ed utilizza il "settore di attività".

Il modello di segmentazione dei dati economico-patrimoniali prevede sei segmenti di business:

- la Business Unit - Retail;
- la Business Unit - Corporate;
- la Business Unit – Private Banking;
- la Business Unit - Finanza/Tesoreria;
- la Business Unit – Immobiliare;
- la Business Unit – Direzione Generale/Altro.

La Business Unit "Corporate Center" fa riferimento alla struttura centrale ed alle attività di impieghi e raccolta gestite da tale struttura.

A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici

<u>Dati economici (in milioni di euro)</u>	BU Retail	BU Corporate	BU Private Banking	BU Treasury	BU Immobiliare	BU Dir.Gen. Altro	Elisioni	Totale
Margine di interesse	30,2	10,1	(0,4)	6,3	1,4	1,5	(1,4)	47,7
Commissioni nette	28,6	4,4	1,6	(0,3)	0,1	3,3	(0,1)	37,6
Margine finanziario	0,0	0,0	0,0	(3,3)	0,0	0,0	(16,3)	(19,7)
Margine di intermediazione	58,8	14,5	1,2	2,7	1,5	4,8	(17,8)	65,6
Rettifiche di valore nette su crediti e op.finanz.	(12,9)	(2,3)	(0,0)	0,0	(0,6)	(3,3)	0,5	(18,5)
Risultato netto della gestione finanziaria	46,0	12,3	1,2	2,7	0,9	1,5	(17,3)	47,1
Spese amministrative	(43,4)	(2,7)	(1,2)	(0,6)	(3,5)	(39,9)	7,2	(84,0)
Accantonamenti netti ai f.di per rischi e oneri	0,0	0,0	0,0	0,0	(1,1)	(0,2)	1,1	(0,2)
Rett.di valore nette su attività materiali e immat.	(1,9)	(0,1)	(0,0)	(0,1)	(0,3)	(1,3)	(1,8)	(5,5)
Altri oneri / proventi di gestione	0,2	0,0	0,0	0,0	7,8	8,1	(6,4)	9,7
Costi operativi	(45,2)	(2,8)	(1,2)	(0,7)	2,9	(33,2)	0,1	(80,0)
Rettifica avviamento e utile/perdita da cessioni	0,0	0,0	0,0	0,0	0,4	(0,5)	5,3	5,2
Plusv. immobilizz. mat.li al fair value	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Utile della operatività corrente al lordo imp.	0,8	9,5	0,0	2,1	4,2	(32,2)	(11,9)	(27,7)

A.2 Distribuzione per settore di attività: dati patrimoniali

<u>Dati patrimoniali (in milioni di euro)</u>	BU Retail	BU Corporate	BU Private Banking	BU Treasury	BU Immobiliare	BU Dir.Gen. Altro	Elisioni	Totale
Impieghi a clientela	3.862	1.626	10	0	0	89	(0)	5.586
Impieghi a banche				262	15		(15)	262
Raccolta clientela, titoli in circolaz., pass. finanz.	4.604	296	215	81		1.000	(15)	6.181
Raccolta banche				1.217	0		(0)	1.217
Attività finanziarie				1.846	10		(1)	1.856
Immobilizzazioni				34	279		(9)	304
Partecipazioni				259			(257)	2
Totale	8.466	1.922	226	3.699	304	1.088	(297)	15.408

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via della Rena, 20
39100 BOLZANO BZ
Telefono +39 0471 324010
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio consolidato semestrale abbreviato

Al Consiglio di Amministrazione della
Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dell'allegato bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale consolidato, dal conto economico consolidato, dai prospetti della redditività complessiva consolidata e delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato e dalle relative note esplicative, del Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano per il periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2016. Gli amministratori della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. E' nostra responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto in conformità all'International Standard on Review Engagements 2410 "*Review of Interim Financial Information Performed by the Independent Auditor of the Entity*". La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della Banca responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che l'allegato bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano per il periodo di sei

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Aosta Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 9.525.650,00 i.v.
Registro Imprese Milano 6
Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA



Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano
Relazione della società di revisione
30 giugno 2016

mesi chiuso al 30 giugno 2016 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Bolzano, 12 agosto 2016

KPMG S.p.A.



Andrea Rosignoli
Socio